GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero del lunedì

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE LUNEDÌ 8 LUGLIO 2024

€ 1,50
ANNO 69 - N° 26

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L.

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771120 608407 40708

Il robot con gli occhi azzurri arriva in catena di montaggio

MILIA E PAOLINI / PAGINE II E III DELL'INSERTO NORDEST ECONOMIA



La principessa del Prosecco che produce vino da mille anni

CESCON / PAGINA IV



LA POLITICA

IL SECONDO TURNO DELLE ELEZIONI

In Francia la sinistra batte Macron e Le Pen

Colpo di scena in Francia: si contavano i seggi mancanti a Marine Le Pen per la maggioranza assoluta ed è invece clamorosamente la gauche a trionfare, con il capo de La France Insoumise, Jean-Luc Mélenchon, a rivendicare il governo.
GIANNOTTI / PAGG. 8 E 9

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON / PAG. 9

IL PESO DI UNA SFIDA CRUCIALE

Votare serve ancora? Non proprio un quesito banale, se un cittadino su due, un mese fa, ha deciso di andare al mare, mentre si decideva il futuro dell'Europa. Altre indicazioni importanti sono arrivate, in questi giorni, dal Regno Unito e, soprattutto, dalla Francia.

L'EUROPARLAMENTO

Salvini da Orban provoca Meloni: un nuovo equilibrio Ue

La Lega è pronta ad aderire ai Patrioti per l'Europa. Salvini anticipa che «in settimana ci saranno le condizioni per un annuncio ufficiale che cambierà gli equilibri a Bruxelles». Il vicepremier chiarisce che la nuova famiglia in via di costituzione esprimerà «un no chiaro a ogni ipotesi di Ursula bis». **CAPPELLERI** / PAG. 10

LA VISITA DEL PONTEFICE A TRIESTE PER LA SETTIMANA SOCIALE DEI CATTOLICI IN ITALIA

«La democrazia è un cuore ferito»

Papa Francesco: «Siamo preoccupati, è in gioco il bene dell'uomo»



Papa Francesco a Trieste tra la folla mentre saluta un bambino (Foto Lasorte)

«Da questa città di Trieste, affacciata sull'Europa, crocevia di popoli e culture, terra di frontiera, alimentiamo il sogno di una nuova civiltà fondata sulla pace e sulla fraternità». Parole di speranza, che invitano a credere in un futuro migliore e investono Trieste di una responsabilità impegnativa quelle pronunciate ieri da Papa Francesco nella sua omelia in piazza Unità davanti a 10 mila persone. Parole inclusive, che invitano la città e la Chiesa ad aprirsi a tutti, senza distinzioni. Con il sorriso.
TALLANDINI / PAGG. 2 E 3

OMAGGIO DI FEDRIGA AL PONTEFICE

Regalata la Bibbia degli amanuensi di San Daniele

In occasione della visita del Santo Padre nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia la politica regionale sfodera il suo volto più devoto e l'orgoglio per aver avuto un ruolo.
/ PAG. 5

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI / PAG. 7

IL DOVERE DI NON ESSERE INDIFFERENTI

Peccato di omissione, e peccato mortale: l'indifferenza alla democrazia. Da Trieste, papa Francesco ha lanciato un vibrante appello a non farsi complici.

CRONACHE

ABITAVA A UDINE

Incidente in tangenziale Manager muore a 68 anni



Non è chiaro come e perché Giacomo Filaferro abbia perso il controllo della Lancia Ypsilon a bordo della quale viaggiava con la moglie Laura Cicutti. / PAG. 16

CERCIVENTO

Carnia in lutto per Valter Fracas ex sindaco e uomo di sport

È morto Valter Fracas, già sindaco di Cercivento, dirigente sportivo di lungo corso nel Campionato carnico di calcio.
CESARE / PAG. 18

NELLA LAGUNA DI MARANO

La barca rischia di affondare Salvate sette persone

Hanno chiesto aiuto appena hanno visto che il loro natante stava imbarcando acqua.
ZAMARIAN / PAG. 20

IL VIA ALLA PREPARAZIONE

Oggi torna l'Udinese Lavoro al Bruseschi



OLEOTTO E MARTORANO / PAGG. 26 E 27

IL NUOVO LIBRO DI PIFFER

Il fronte segreto degli alleati contro i nazisti

ANDREA ZANNINI

Per scrivere un libro di storia originale su un argomento sul quale ne sono stati scritti migliaia è utile avere due cose: fonti inedite da presentare e una nuova prospettiva di interpretazione. / PAGG. 24 E 25

Un giorno storico





LE IMMAGINI

La cerimonia, l'area e la folla

In alto, Papa Francesco durante la celebrazione nel momento in cui alcuni bambini gli hanno consegnato delle letterine scritte per lui. A sinistra, il Pontefice mentre passa vicino alla folla schierata fra Rive e piazza e la saluta stringendo le mani dei fedeli. A destra il colpo d'occhio di piazza Unità ieri mattina. Foto di Andrea Lasorte e Massimo Silvano



Francesco

«Fratelli tutti Trieste porta aperta»

«Alimentiamo il sogno di una nuova civiltà col sorriso dell'accoglienza»

Piero Tallandini

«Da questa città di Trieste, affacciata sull'Europa, crocevia di popoli e culture, terra di frontiera, alimentiamo il sogno di una nuova civiltà fondata sulla pace e sulla fraternità». Parole di speranza, che invitano a credere in un futuro migliore e investono Trieste di una responsabilità impegnativa quelle pronunciate ieri da Papa Francesco nella sua omelia in piazza Unità davanti a 10 mila persone (e altrettante hanno seguito il Pontefice lungo il percorso). Soprattutto, parole inclusive, che invitano la città e la Chiesa ad aprirsi a tutti, senza distinzioni, dai carcerati ai migranti. Con il sorriso.

«Alla Chiesa triestina vorrei dire: avanti, avanti! Continuate a impegnarvi in prima linea – ha esortato il Santo Padre – per diffondere il Vangelo della speranza, specialmente verso coloro che arrivano dalla rotta balcanica e verso tutti quelli che, nel corpo o nello spirito, hanno bisogno di essere incoraggiati e consolati. Impegniamoci insieme perché riscoprendoci amati dal Padre possiamo vivere come fratelli tutti ("Fratelli tutti" è anche il titolo della terza enciclica di Bergoglio *ndr*), con quel sorriso dell'accoglienza e della pace dell'anima».

Accoglienza e apertura, concetti che nella riflessione del Pontefice devono restare parte integrante dell'identità cittadina: «Trieste è una porta aperta ai migranti» ha ribadito Papa Francesco al momento dell'Angelus, prima della benedizione finale, riconoscendo come la città abbia «la vocazione di far incontrare genti diverse». E a quel punto ha chiamato Trieste, «la comunità ecclesiale e quella civile», a una vera e propria sfida, ovvero «saper coniugare l'apertura e la stabilità, l'accoglienza e l'identità». «Mi viene da dire – ha aggiunto tra gli applausi –: avete le carte in regola per affrontare questa sfida. Come cristiani abbiamo il Vangelo, che dà senso e speranza alla nostra vita e come cittadini avete la Costituzione, bussola affidabile per il cammino della democrazia. E allora, avanti! Senza paura, aperti e saldi nei valori umani e cristiani, accoglienti, ma senza compromessi sulla dignità umana (anche qui una chiara allusione alla questione migranti *ndr*). Su questo non si gioca».

Infine, dalla Trieste che ha saputo diventare simbolo di riconciliazione dopo un Novecento di conflitti, non poteva non arrivare, nelle parole di Bergoglio, un appello alla pace mondiale con lo sguardo idealmente rivolto verso il Carso e il santuario mariano: «Da questa città rinnoviamo l'impegno a pregare e operare per la pace, per la martoriata Ucraina, per la Palestina e Israele, per il Sudan, il Myanmar e ogni popolo che soffre per la guerra. Invochiamo l'intercessione della Vergine Maria, venerata sul Monte Grisa».

L'invocazione a Maria ha coinciso con le ultime parole pronunciate dal Santo Padre sul gigantesco palco largo quasi 60 metri allestito in piazza Unità («questa piazza tanto suggestiva» l'ha definita Bergoglio) in una domenica già entrata nella storia: erano 32 anni che un pontefice non visitava Trieste. Papa Francesco è arrivato in piazza Unità alle 9.30, cominciando il bagno di folla a bordo della "golf car" scoperta, assieme al vescovo Enrico Trevisi. Salito sul palco, il Pontefice è apparso visibilmente affaticato quando ha aperto la celebrazione eucaristica. Coadiuvato dai concelebranti, tra i quali lo stesso Trevisi e il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, Bergoglio si è poi progressivamente ripreso nel corso della messa, ritrovando piena energia anche nella voce.

> «Il lavoro della Chiesa triestina vada avanti senza compromessi sulla dignità umana nel rispetto di chi soffre e dei migranti»

> In piazza Unità, ad assistere a messa e Angelus, diecimila fedeli Altrettanti lungo il percorso

Nella prima parte dell'omelia il Santo Padre ha fatto riferimento ai temi affrontati nei giorni scorsi a Trieste durante la Settimana sociale dei cattolici: «Posando lo sguardo sulle tante problematiche sociali e politiche discusse, possiamo dire che oggi abbiamo bisogno proprio di questo: lo scandalo della fede». Cioè, «non una religiosità chiusa in se stessa, che alza lo sguardo al cielo senza preoccuparsi di quanto succede sulla terra e celebra liturgie nel tempio dimenticandosi della polvere che scorre sulle strade. Ci serve una fede radicata nel Dio che si è fatto uomo e, perciò, una fede umana, che accarezza la vita della gente, risa-



«Il consumismo è una piaga, un cancro che ti ammala il cuore e ti rende egoista No all'indifferenza davanti alle ingiustizie»

L'apprezzamento per l'intervento del vescovo Trevisi: «Non ha parlato dei malati, li ha nominati Li conosce per nome»

na i cuori spezzati, diventa lievito di speranza, germe di un mondo nuovo. Una fede che sveglia le coscienze dal torpore, mette il dito nelle piaghe della società».

La premessa per un duro monito contro una società «anestetizzata e stordita dal consumismo»: «Avete pensato – ha chiesto rivolto ai fedeli – se il consumismo è entrato nel vostro cuore, con quell'ansia di avere cose, di averne di più? Il consumismo è una piaga, un cancro che ti ammala il cuore, ti fa egoista, ti fa guardare solo te stesso. Abbiamo bisogno di una fede che spiazza i calcoli dell'egoismo, denuncia il male, punta il dito contro le ingiustizie, disturba le trame di chi, all'ombra del potere, gioca sulla pelle dei deboli. E quanti usano la fede per sfruttare la gente».

«Noi, che talvolta ci scandalizziamo inutilmente di tante piccole cose, faremmo bene a chiederci – ha sottolineato Bergoglio –: perché dinanzi al male che dilaga, alla vita umiliata, alle problematiche del lavoro, alla sofferenza dei migranti non ci scandalizziamo? Perché restiamo apatici e indifferenti alle ingiustizie? Perché non prendiamo a cuore la situazione dei carcerati che anche in questa città si eleva come un grido di angoscia? Perché non contempliamo le miserie, il dolore di tanta gente? Abbiamo paura di trovare Cristo lì. Non scandalizziamoci di Gesù, ma indigniamoci per tutte quelle situazioni in cui la vita viene abbruttita, ferita, uccisa». E il pensiero del Santo Padre è tornato ancora una volta su «tutti coloro che fanno più fatica»: «Assicuro la mia vicinanza ai malati – ha garantito –, ne ho salutati tanti, ai carcerati, che hanno voluto essere presenti, ai migranti».

Prima dell'Angelus Trevisi ha preso la parola per ringraziare il Santo Padre, anche in lingua slovena, sottolineando che Trieste è pronta ad accettare la sfida. «A nome di tutta la Chiesa di Trieste: grazie, *hvala*. Dio parla e capisce tutte le lingue, non solo l'italiano e lo sloveno, siamo noi a dover imparare la lingua dell'amore di Dio, che è Cristo Gesù. Noi siamo la famiglia di Dio, *smo Božja družina*». «Tutti sanno che il mio sloveno è pessimo – ha aggiunto scherzosamente –, ma io voglio bene a tutti gli sloveni. Siamo una famiglia, una città che si è costruita attraverso l'apporto di tante culture e tanti popoli, ma anche di tante sofferenze e violenze. Vogliamo raccogliere la sfida di essere un laboratorio di pace e di dialogo anche per altre terre attraversate da tensioni e guerre». Il primo regalo per il Santo Padre «sono queste centinaia di lettere che anziani e bambini hanno iniziato a scriverle spontaneamente e che abbiamo raccolto – ha spiegato Trevisi a Bergoglio –. Sono come tante coccole, gesti di affetto e tenerezza che giungono da loro. Quando la sera si sentirà un po' stanco pensi a queste coccole che ha ricevuto a Trieste». «E alla scuola di Maria – ha proseguito il vescovo –, ci impegniamo a vigilare sui più vulnerabili, ad accompagnarli nelle loro fatiche. Invochiamo la sua benedizione, la invochiamo su Manuel, giovane malato di Sla e su tutti i malati di Sla e di altre gravi patologie. Invochiamo la sua benedizione su tutti i poveri e tutti i migranti. Possano trovarci coraggiosi nell'inventare forme intelligenti perché siano accolti come amati di Dio e non come minacce. Una benedizione anche per i nostri carcerati e le nostre carcerate: commuove il pensiero che hanno contribuito a realizzare i due mosaici che abbelliscono questo altare».

Bergoglio ha a sua volta voluto ringraziare Trevisi e «i molti che con lui hanno collaborato per la preparazione della visita», ma soprattutto lo ha ringraziato «per una cosa: che non ha parlato dei malati, li ha nominati. Li conosce per nome. E questo è un esempio, perché la carità è concreta, l'amore è concreto». «Una volta – ha raccontato Papa Francesco – dissi a un parroco di montagna: "Sei capace di conoscere la gente per nome?" E il parroco: "Io conosco anche il nome dei cani delle famiglie". Adesso mi auguro che lui (Trevisi *ndr*) vada avanti e conosca anche i nomi dei cani». —

"LA CITTÀ VECCHIA"

La citazione di Saba «Negli ultimi si cela la presenza di Dio»

«Un poeta di questa città, descrivendo in una lirica il suo abituale ritorno a casa di sera, afferma di attraversare un luogo di degrado dove uomini e merci del porto sono "detriti", scarti dell'umanità. Eppure, egli scrive che proprio qui: "Io ritrovo l'infinito nell'umiltà", perché la prostituta e il marinaio, la donna che litiga e il soldato, "sono tutte creature della vita e del dolore; s'agita in esse, come in me, il Signore». Nella sua omelia Papa ha citato la poesia "Città vecchia" di Umberto Saba. Per affermare come la presenza di Dio si possa scorgere nei più poveri, negli emarginati. «Dio si nasconde negli angoli scuri della vita della nostra città – ha affermato Bergoglio –. La sua presenza si svela proprio nei volti scavati dalla sofferenza e laddove sembra trionfare il degrado. L'infinito di Dio si cela nella miseria umana, il Signore si rende una presenza amica nella carne ferita degli ultimi, dei dimenticati, degli scartati».

Trevisi, che nel suo discorso di ringraziamento ha citato i martiri Francesco Bonifacio, Mirolslav Bulešić, Lojze Grozdè (un italiano, un croato e uno sloveno) ha regalato al Papa anche una rivisitazione moderna dell'immagine della Madonna della salute del pittore Amedeo Brogli. Nel corso della messa letture e canti anche in sloveno.

IL LESSICO PASTORALE

Da bussola a scandalo Ecco le parole del Papa

IL FOCUS

Bussola: è la definizione scelta da Bergoglio per indicare il valore della Costituzione, che per il Santo Padre è, appunto, «la bussola affidabile per il cammino della democrazia».

Consumismo: contro il consumismo Papa Francesco si è scagliato con parole molto dure, definendolo «una piaga, un cancro che ti ammala il cuore, ti fa egoista, ti fa guardare solo te stesso», un nemico che «anestetizza e stordisce la società».

Crocevia: una scelta lessicale pressoché obbligata, ma sempre di indubbia efficacia, per definire la peculiarità geografica e identitaria di Trieste, ovvero l'essere «crocevia di popoli e culture» oltre che «terra di frontiera».

Fraternità: concetto che ricorre nell'invito del Santo Padre ad alimentare «il sogno di una nuova civiltà fondata su pace e fraternità», e che ritorna anche in un altro passaggio chiave dell'omelia, quello in cui Bergoglio chiede un impegno condiviso «perché riscoprendoci amati dal Padre possiamo vivere come fratelli tutti».

Migranti: considerando sia l'omelia che l'Angelus, Papa Francesco pronuncia per ben tre volte la parola "migranti", e, nell'omelia allude al fenomeno migratorio che tocca da vicino Trieste anche parlando di «coloro che arrivano dalla rotta balcanica».

Pace: è il tratto distintivo, assieme alla fraternità, della nuova società sognata da Bergoglio; non poteva mancare, poi, l'appello a pregare e operare per la pace per i Paesi martoriati dalla guerra, dall'Ucraina alla Palestina, dal Sudan a Myanmar.

Paura: 32 anni fa, nella sua omelia in piazza Unità, Papa Giovanni Paolo II aveva esortato i fedeli a non avere paura, paura del futuro, del destino della città, in un periodo in cui la caduta della Cortina di ferro poneva Trieste di fronte a una prospettiva di cambiamento epocale; ieri anche Papa Francesco, pur in un contesto storico diverso, ha invitato i triestini a guardare «avanti senza paura, aperti e saldi nei valori umani e cristiani».

Piaghe: sono quelle della società contemporanea, quelle in cui «la fede che sveglia le coscienze dal torpore» deve «mettere il dito» e quelle piaghe – sottolinea il Santo Padre nell'omelia – «sono tante».

Scandalo: Papa Francesco usa questo termine in un'accezione particolare, perché per svegliare una società anestetizzata dal consumismo come quella contemporanea serve «lo scandalo della fede».

Sole: «Mi scuso di leggere così, ma il sole mi muove tutto». È la frase con cui il Papa, infastidito dal sole, interrompe brevemente la lettura dell'omelia, scusandosi con i fedeli. Ma poi si riprende subito e va avanti.

Sorriso: «Per il Santo Padre il sorriso è quello «dell'accoglienza e della pace dell'anima». —

P.T.



SANTO PADRE
IL SORRISO DI PAPA FRANCESCO
FOTO DI MASSIMO SILVANO

Come Wojtyla 32 anni fa l'esortazione ad «andare avanti senza avere paura del futuro»

La fede «che sveglia le coscienze dal torpore» e deve «mettere il dito nelle piaghe della società»

Un giorno storico



IL PAPA AL CENTRO CONGRESSI
FOTO LASORTE. A SINISTRA L'ELICOTTERO (BRUNI) E L'ARRIVO AL GCC (VATICAN MEDIA)

Democrazia «La sua crisi un cuore ferito»

Il discorso di Francesco al Gcc: «In gioco il bene dell'uomo Sì alla formazione sociale e politica a partire dai giovani»

Giovanni Tomasin

Sono circa le sei e mezza di ieri mattina quando l'elicottero di Papa Francesco s'alza in volo sul Vaticano: lascia alle spalle la Città eterna, sorvola i picchi dell'Appennino e il mare Adriatico. Infine, la città bianca di Trieste: alle 7.54 il Pontefice atterra nel piazzale antistante il centro congressi del Porto vecchio.

Ad accoglierlo trova le autorità laiche e religiose: il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, l'arcivescovo di Catania Luigi Renna, il vescovo di Trieste Enrico Trevisi, il prefetto Pietro Signoriello, il presidente Fvg Massimiliano Fedriga, il sindaco Roberto Dipiazza. A fare gli onori di casa l'ad di Generali Philippe Donnet. Il vero benvenuto, però, arriva al Papa dal migliaio dei delegati della Settimana sociale dei cattolici in Italia, nella grande sala del Gcc, che lo accoglie con la standing ovation. Il Papa arriva sul palco camminando da solo, poggiandosi a un bastone: è l'inizio di una giornata in cui il Pontefice, inizialmente provato dalla stanchezza, si mostrerà sempre più energico col passare delle ore, come fosse la folla a dargli forza.

Dopo gli interventi introduttivi del cardinal Zuppi e di monsignor Renna, Francesco prende infine parola. E parte da un aneddoto: «La prima volta che ho sentito parlare di Trieste è stato da mio nonno», racconta il Papa. Reduce dal fronte del Piave nella Grande guerra, «ci insegnava tante canzoni, e una era su Trieste: "Il general Cadorna scrisse alla regina, se vuol guardare Trieste la guardi in cartolina". Era la prima volta che sentivo il nome della città».

Bergoglio passa quindi a trattare il tema di questa Settimana, "Al cuore della democrazia. Partecipare fra storia e futuro". Citando il fondatore delle Settimane sociali, il beato Giuseppe Toniolo, il Papa definisce la democrazia il sistema in cui tutte le forze sociali «cooperano al bene comune, rifluendo nell'ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori». Alla luce di questa definizione, riflette il Papa, «è evidente che nel mondo di oggi la democrazia non gode di buona salute». Questo «ci interessa e ci preoccupa, perché è in gioco il bene dell'uomo, e niente di ciò che è umano può esserci estraneo». I cattolici hanno dato un contributo «determinante» all'ordinamento democratico nato in Italia dopo la Seconda guerra mondiale, prosegue il Papa, un impegno che la Chiesa ha confermato anche nel 1988 con la ripresa delle Settimane sociali.

Francesco riprende il simbolo di questa Settimana sociale, un grande cuore, per proporre due riflessioni sul tema democratico: «Possiamo immaginare la crisi della democrazia come un cuore ferito. Ciò che limita la partecipazione è sotto i nostri occhi. Se la corruzione e l'illegalità mostrano un cuore "infartuato", devono preoccupare anche le diverse forme di esclusione sociale. Ogni volta che qualcuno è emarginato, tutto il corpo sociale soffre. La cultura dello scarto disegna una città dove non c'è posto per i poveri, i nascituri, le persone fragili, i malati, i bambini, le donne, i giovani. Il potere diventa autoreferenziale, incapace di ascolto e di servizio alle persone». Prerequisito per la democrazia è quindi la «partecipazione» («Non possiamo accontentarci di una fede marginale, o privata» una delle sue sottolineature), per la quale il Pontefice ritiene fecondo il dialogo fra religione e società: «Illuminandoci a vicenda e liberandoci dalle scorie dell'ideologia, possiamo avviare una riflessione comune». A tale scopo rimangono «fecondi» i principi di solidarietà e sussidiarietà: «Un popolo si tiene insieme per i legami che lo costituiscono, e i legami si rafforzano quando ciascuno è valorizzato. La democrazia richiede sempre il passaggio dal parteggiare al partecipare, dal "fare il tifo" al dialogare».

> Il Pontefice cita la cultura dello scarto: «Il potere diventa autoreferenziale, incapace di ascolto e servizio alle persone»

> «È molto difficile progettare qualcosa di grande a lungo termine se non si ottiene che diventi un sogno collettivo»

La seconda riflessione del Papa è quindi un incoraggiamento a partecipare, «affinché la democrazia assomigli a un cuore risanato»: «La fraternità fa fiorire i rapporti sociali; e d'altra parte il prendersi cura gli uni degli altri richiede il coraggio di pensarsi come popolo. Purtroppo questa categoria, "popolo", spesso è stata male interpretata e potrebbe portare a eliminare la parola stessa "democrazia". Ciò nonostante, per affermare che la società è più della mera somma degli individui, è necessario il termine popolo. In effetti, è molto difficile progettare qualcosa di grande a lungo termine se non si ottiene che diventi un sogno collettivo». Prosegue Francesco: «Ci spetta il compito di non manipolare la parola democrazia né di deformarla con titoli vuoti di contenuto, capaci di giustificare qualsiasi azione. La democrazia non è una scatola vuota, ma è legata ai valori della persona, della fraternità e dell'ecologia integrale». Citando Giorgio La Pira, il Pontefice osserva: «La pace e i progetti di buona politica possono rinascere dal basso. Perché non rilanciare, sostenere e moltiplicare gli sforzi per una formazione sociale e politica che parta dai giovani?». E conclude ricordando il ruolo della Chiesa: «Coinvolgere nella speranza, perché senza di essa si amministra il presente ma non si costruisce il futuro». —

LA MULTISPIRITUALITÀ DI TRIESTE

Il momento riservato alle comunità religiose «Un uomo di pace»

La figura bianca, sulla carrozzina, attorniata dalla nube scura dei sacerdoti ortodossi. È lo scatto, un istante, dell'incontro di Papa Francesco con i rappresentanti delle comunità religiose di Trieste. Esattamente come fece Giovanni Paolo II prima di lui, trentadue anni fa, ieri dopo il suo intervento al Centro congressi il Pontefice ha avuto un'udienza privata con le altre religioni della città.

Don Valerio Muschi è il titolare diocesano per i rapporti interconfessionali ed interreligiosi, e ha preso parte al momento in questa veste: «L'incontro è stato molto semplice – racconta –. Il Papa ha salutato ciascuno di noi, scambiando qualche parola mentre ognuno gli presentava la sua realtà di appartenenza, e poi tutti quanti assieme molto brevemente». All'incontro hanno partecipato senza eccezione tutte le espressioni della multiforme spiritualità di Trieste: gli esponenti delle comunità storiche del cristianesimo ortodosso, serbo, greco, rumeno, così come ovviamente il rabbino per la comunità ebraica e il rappresentante della comunità islamica triestina. C'erano poi i rappresentanti di due confessioni del buddhismo, nonché i membri della comunità baha'i.

All'uscita dall'incontro, il capo delegazione della comunità serba, padre Rasko Radovic, ha raccontato: «È stato un momento molto bello, guardando il volto del Papa si capisce che è un uomo di pace. Un uomo di Dio». Padre Rasko aveva già incrociato la sua via con quella del Pontefice esattamente dieci anni fa: «Gli ho ricordato che ci siamo già incontrati nel 2014, quando venne a Redipuglia per le celebrazioni per il centenario dello scoppio della Prima guerra mondiale. In quell'occasione venne anche il nostro vescovo dall'Austria, portando in dono al Papa delle Mozartkugeln, che Francesco apprezzò molto».

Ancora una volta la peculiarità triestina, l'insieme di tutte le sue anime, si trova rappresentata in un'immagine plastica grazie a una visita papale: un momento in linea con il lavoro condotto da Francesco fin dall'inizio del suo pontificato, per il dialogo fra tutte le religioni. —

G. TOM.



IL SOTTOPIATTO CONSEGNATO DAI VERTICI DI GENERALI

Dono dal significato sociale

Il presidente di Generali, Andrea Sironi, e il ceo Philippe Donnet hanno consegnato ieri al Papa un dono realizzato dai ragazzi fragili della cooperativa sociale La Cometa, sostenuta da The Human Safety Net, la Fondazione del Gruppo Generali: un sottopiatto in legno raffigurante il Castello di Miramare.

Un giorno storico

MASSIMILIANO FEDRIGA

«Ascoltiamo»



«Dobbiamo interrogarci, anche come istituzioni, sui concetti di democrazia e partecipazione – ha commentato il governatore, Massimiliano Fedriga –, perché la scarsa partecipazione al voto è un segnale di indebolimento della democrazia. Va colto l'appello del Papa a lavorare insieme, nel rispetto di posizioni differenti, per favorire il coinvolgimento dei cittadini nella vita politica. Se da una parte la scelta dei propri rappresentanti è fondamentale per la democrazia, dall'altra l'obbligo di rappresentanza comporta serietà e lealtà verso il mandato ricevuto».

WALTER RIZZETTO

«Più dialogo»



«La presenza del Santo Padre a Trieste è motivo di grande felicità per tutto il Friuli Venezia Giulia. Condivido la sua frase in cui ha affermato che "il perno della democrazia è la partecipazione". Il compito di noi politici è di avvicinare i giovani, dialogare con loro più di quanto lo abbiamo fatto fino ad oggi, dobbiamo renderli ancora più partecipi delle responsabilità che comportano i processi decisionali»: sono state le parole del deputato e coordinatore regionale di FdI, Walter Rizzetto.

Fedriga regala al Pontefice una copia del testo sacro realizzata dallo Scriptorium di San Daniele
Dal sindaco Dipiazza il riconoscimento attribuito dal Comune, in un'originale versione dorata

Bibbia degli amanuensi e sigillo d'oro della città: i doni delle istituzioni

LE AUTORITÀ

In occasione della visita del Santo Padre nel capoluogo del Friuli Venezia Giulia la politica regionale sfodera il suo volto più devoto e l'orgoglio per aver avuto un ruolo in un momento che resterà nel tempo. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga dichiara: «La visita del Santo Padre a Trieste riempie d'orgoglio l'intera comunità del Fvg».

La Regione ha dato in omaggio al pontefice una copia della Bibbia di Gutenberg, realizzata dallo Scriptorium Foroiuliense di San Daniele, stampata su carta fatta a mano. «Un oggetto che rappresenta perfettamente la continua ricerca dell'innovazione e allo stesso tempo ci ricorda i valori cristiani alla base della nostra società», commenta Fedriga. Per la giunta regionale erano presenti alla funzione religiosa anche il vicegovernatore Mario Anzil e gli assessori Sebastiano Callari, Pierpaolo Roberti e Fabio Scoccimarro. «Oggi è una giornata storica per la nostra regione, grazie alla presenza, per la prima volta da quando è assurto al Soglio Pontificio, del Santo Padre a Trieste - ha detto il presidente -. Un evento che conclude due settimane durante le quali il Fvg è stato al centro dell'attenzione mondiale, con il G7 Istruzione e la presenza del Presidente della Repubblica Mattarella e la Settimana sociale dei cattolici».

Entusiasta, pur nella stanchezza, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza: «Una giornata indimenticabile, dopo tante difficoltà di queste settimane. Oggi una grande emozione, visto che il papa è argentino gli ho parlato di Puerto Madero per raccontargli cosa faremo nel Porto vecchio». Il Comune ha conferito al pontefice il suo "Sigillo dorato", ideato per l'occasione.



LA CONSEGNA DEL RICONOSCIMENTO
IL SINDACO DI TRIESTE DIPIAZZA PORGE AL PAPA IL SIGILLO D'ORO

Per la senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc è stata «una celebrazione solenne e commovente, una potente lezione morale e civile, soprattutto un incontro di popolo che si riconosce nella fede, che sa aprirsi alla complessità e durezza del mondo cominciando dai sofferenti nell'ombra». Aggiunge: «L'"amore politico" cui ci ha richiamato il Papa, specie noi persone credenti impegnate nella cosa pubblica, consiste nel sostanziare i contenuti di cui la democrazia è piena, come già ci ha detto Mattarella, nel ritrovare la passione di essere popolo di Dio in cammino, di capire e cambiare le cose. Questa è l'identità cristiana spesso fraintesa». La deputata di FdI Nicole Matteoni ha commentato: «Per il capoluogo giuliano è un momento di particolare rilevanza che rappresenta l'importanza della vicinanza tra il mondo cattolico, la comunità triestina e non, e le Istituzioni. Un momento speciale di comunione che il nostro sindaco Roberto Dipiazza ha concluso con la consegna del Primo Sigillo d'oro della città al Santo Padre. Rivolgo un pensiero a tutte le donne e agli uomini che hanno collaborato alla realizzazione di questo progetto». Così infine il presidente del Consiglio Fvg Mauro Bordin, presente in piazza Unità: «Eventi di questa portata calamitano l'attenzione sulla comunità regionale in quanto hanno una valenza sociale, cristiana ma anche economica in funzione della promozione del Fvg e di Trieste in particolare. Ancora una volta non ci siamo fatti trovare impreparati». —

ROBERTO DIPIAZZA

«Da ricordare»



«L'avevo conosciuto a Roma cinque anni fa, assieme al sigillo gli ho consegnato la foto di quel giorno, con la dedica. È stato un trionfo, una giornata di positività che conclude una serie di eventi, fra il G7 e il presidente Mattarella, in cui la città non ha avuto una defiance. Certo, quando ho visto l'elicottero che si alzava in volo, ho anche pensato che sono finite due settimane in cui sono diventato matto con le riunioni di sicurezza. Al termine però di una giornata indimenticabile della mia vita da sindaco», ha detto Roberto Dipiazza, primo cittadino di Trieste.

TATIANA ROJC

«Saluto sloveno»



La senatrice del Partito democratico Tatjana Rojc è esponente della minoranza slovena in Italia e ha voluto sottolineare la sensibilità dimostrata dalla Chiesa nel trattare la realtà cosmopolita di Trieste, che si riflette all'interno della stessa Diocesi: «Grazie al vescovo Trevisi per il saluto e il riconoscimento reso alla numerosa comunità slovena convenuta in piazza ad ascoltare il Santo Padre e le letture, a cantare assieme alla comunità di lingua italiana, condividendo la nostra antica tradizione».

Riccio Bergamas, triestino di 37 anni, lotta da tempo contro la sclerosi
Immobilizzato a letto, comunica solo attraverso un puntatore ottico

Manuel, l'uomo ammalato di Sla citato dal vescovo davanti al Papa

LA STORIA

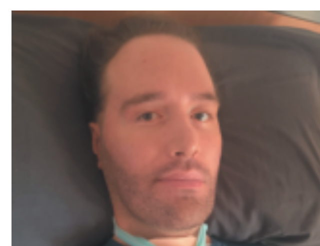
Gianpaolo Sarti

La delicatezza di quel passaggio, di quelle parole del vescovo Enrico Trevisi pronunciate davanti a Papa Francesco, sono una carezza sul viso di Manuel Riccio Bergamas: è lui il giovane triestino ammalato di Sla che il vescovo ha citato ieri mattina in piazza Unità davanti a migliaia di fedeli nei ringraziamenti conclusivi rivolti al Pontefice.

Manuel ha 37 anni, vive immobilizzato in un letto da molto tempo. La patologia gli era stata diagnosticata nell'autunno del 2008, quando era ventunenne: i primi sintomi si erano manifestanti l'anno prima, a dicembre, con un tremolìo alle dita, che lui, allora ragazzo, aveva confuso con lo stress del periodo. Aveva ripreso gli studi per ottenere il diploma di maturità alle serali, poi si era iscritto a Ingegneria. I primi sintomi, mano a mano che si facevano più insistenti, lo avrebbero costretto a passare a una facoltà più leggera, Storia, nella quale si sarebbe tuffato con passione. E che tutt'ora, nonostante la sua condizione, porta avanti con il desiderio di laurearsi.

L' indebolimento fisico nel corso degli anni è peggiorato progressivamente, rendendogli impossibile respirare, bere e mangiare da solo. Nel maggio del 2016 Manuel ha quindi accettato la tracheostomia.

Nel tempo ha perso l'uso della parola e non muove più nessuna parte del corpo, se non le pupille. Usa quelle per esprimersi, utilizzando un puntatore ottico che gli operatori gli posizionano davanti al volto. Il giovane è assistito giorno e notte. Nel tempo, con una battaglia personale, è riuscito a ottenere dalle istituzioni un'abitazione per sé, attrezzata. Un suo diritto, una battaglia vinta.



MANUEL RICCIO BERGAMAS
L'UOMO TRIESTINO AMMALATO DI SLA

Non si è arreso e continua a studiare storia per laurearsi
Il Santo Padre colpito dalle parole di monsignor Trevisi

Il vescovo Trevisi, in questo suo primo anno di esperienza pastorale a Trieste, ha voluto conoscere di persona Manuel. Lo va a trovare e con lui si scambia spesso messaggi. E ieri lo ha citato, lasciando piacevolmente sorpreso il Pontefice: «Lei ha nominato gli ammalati – ha risposto Papa Francesco – li conosce per nome. Ogni persona, sana o malata, ha una dignità. E lei conosce il nome, questo è molto bello». —

Un giorno storico

I friulani testimonianze ed emozioni

A Trieste settanta parrocchiani di Feletto, missionari e scout

Giacomina Pellizzari / UDINE

Padre Giuseppe Matteucig, missionario saveriano di Feletto Umberto (Tavagnacco), con una settantina di parrocchiani, ieri, era in piazza Unità, a Trieste. Avrebbe voluto pregare con Papa Francesco, ma non ha potuto farlo perché è stato "precettato" da un volontario per confessare i fedeli. «Mentre il Papa parlava io ero a confessare» rivela trasmettendo comunque l'emozione vissuta in una giornata storica. Padre Matteucig ci teneva a non mancare all'appuntamento, ci teneva perché nella comunità di Taiwan, in Cina, dove opera da tempo, non ha mai avuto l'occasione di incontrare il Pontefice.

GIUSEPPE MATTEUCIG
MISSIONARIO SAVERIANO A TAIWAN

«Mentre il Santo padre celebrava la messa io confessavo i fedeli su richiesta di un volontario»

Nella semplicità delle parole usate dal Santo Padre tutti si sono ritrovati, compresi i circa 300 friulani che, con l'arcivescovo Riccardo Lamba e l'arcivescovo emerito, Andrea Bruno Mazzocato, hanno seguito la celebrazione. Nonostante il severissimo protocollo non abbia concesso colpi di scena, ognuno ha elaborato un proprio sentire. Tra questi il direttore del Centro Balducci di Zugliano, don Paolo Iannaccone, il quale, nelle parole del Papa, ha ritrovato le tesi di don Pierluigi Di Piazza, l'anima del centro di accoglienza, scomparso due anni fa. «Pierluigi – spiega il direttore – diceva "l'unico mio nemico è l'indifferenza", mentre Papa Francesco ha definito l'indifferenza il cancro della democrazia». Da Trieste, Iannaccone è rientrato con «la carica di umanità manifestata dal Papa verso i disabili, i bambini e gli ammalati». E come Pierluigi il Pontefice ha parlato di accoglienza e ha «descritto Trieste – continua Iannaccone – come una porta spalancata verso il nord e l'est europeo».

GIOVANNI LESA
DIRETTORE UFFICIO COMUNICAZIONE DELLA DIOCESI DI UDINE

«Ci ha invitato a guardare alle cause più che agli effetti e spronato a rafforzare i legami sociali»

I SEMINARISTI

I seminaristi sono stati gli unici friulani a scambiare un sa-



I fedeli in piazza Unità a Trieste (FOTO LASORTE)


Da sinistra: Lesa, Geremia e Nin ieri a Trieste

Il selfie di don Paolo Iannaccone (al centro)

Il vicepresidente della Regione, Anzil (foto da Fb)

luto con il Papa. Nell'incontro mattutino Francesco ha voluto conoscere coloro che di lì a poco avrebbero prestato servizio alla Messa: «Finita la celebrazione abbiamo atteso il Santo padre dietro al palco per salutarlo prima che salisse sulla Papa mobile per raggiungere l'elicottero» racconta don Daniele Antonello, il rettore del seminario interdiocesano San Cromazio di Aquileia, nel definire il saluto del Papa un messaggio semplice che arriva alla gente. E il Papa non ha mancato di ringraziare i seminaristi.

L'EMOZIONE

Ogni fedele presente, ieri, a Trieste, custodisce un'emozione come fosse una bussola da consultare quando e se smarrisce la via. Oltre al missionario saveriano e i 70 parrocchiani di Feletto, in una piazza Unità super controllata dalle forze dell'ordine, c'era anche lo studente di Medicina udinese, Riccardo Riccato. Lui il Papa l'aveva già incontrato a Roma e memore di quella carica di spiritualità intensa che solo il Pontefice sa trasmettere, ha cercato e trovato un posto nelle file più vicine al percorso seguito dalla Papa mobile. «Questo Papa – spiega Riccato – ha un'attenzione unica verso il singolo e, quindi, sa farsi voler bene». Attratto dalla spiritualità intensa che sapeva di poter provare a Trieste, lo studente di Medicina ha provato una forte emozione personale. «L'incontro con il Papa è sempre una riscoperta della persona ma soprattutto del messaggio che porta» aggiunge Piera Burba, la consigliera comunale di Rivignano arrivata a Trieste con il sindaco Fabrizio Mattiussi, la vicesindaca Sara Bettuzzi e il consigliere Michael Rodighiero. Burba è convinta che la partecipazione alla Messa del Papa possa aiutarla «a ragionare su quello che può essere l'impegno nel quotidiano».


RICCARDO LAMBA
ARCIVESCOVO DI UDINE

L'arcivescovo di Udine ha partecipato alla celebrazione con il suo predecessore Mazzocato

LA DELEGAZIONE

Ieri mattina alle 7, il direttore dell'Ufficio comunicazione della diocesi, Giovanni Lesa, assieme alla segretaria dell'Ufficio di pastorale giovanile e del servizio diocesano "Sovvenire", Elena Geremia e Tommaso Nin dell'osservatorio sulle povertà della Caritas diocesana, tutti componenti della delegazione diocesana di Udine, era già al centro congressi delle Generali, in Porto vecchio, per partecipare all'incontro con il Papa. Anche a Lesa le parole di Francesco hanno aperto orizzonti vecchi e nuovi soprattutto quando il Pontefice ha invitato i delegato a «non avere una fede privata» invitandoli a guardare più alla causa che agli effetti derivanti dall'assistenzialismo. «Ci ha spronato a rafforzare i legami sociali nella misura in cui si riesce a coinvolgere ogni singola persona» continua Lesa senza dimenticare di far notare che Papa Francesco ha citato le parole di Aldo Moro e di Giorgio La Pira. Si è anche lasciato andare al ricordo del nonno combattente nella prima guerra mondiale, colui che gli ha insegnato la canzoncina "il general Cadorna scrisse alla regina: "se vuoi vedere Trieste te la mando in cartolina"». Dopodiché, una volta ultimata la celebrazione della Santa Messa, il Papa ha incontrato anche qualche gruppo di migranti. —

GLI INCONTRI PRIVATI

Le lacrime di migranti e malati «Ci ha parlato con lo sguardo»

Valeria Pace / TRIESTE

Il batticuore, le mani che tremano, le lacrime. È grandissima l'emozione dei migranti, dei malati e disabili che hanno partecipato all'incontro privato con il Papa. Un momento riservato e intimo nonostante i ritmi serrati imposti dalla breve visita: a ognuno Francesco ha dato la mano e con tutti ha «parlato con lo sguardo». Alla fine dell'incontro la preghiera insieme, il padre nostro. Ad alcuni malati il Papa ha rivolto delle parole di conforto, e a molti ha donato un rosario. Ai bambini una carezza e una caramella. Tra i piccoli c'era anche Maya, la piccola palestinese nata al Burlo due mesi fa, l'unica dei conterranei usciti da Gaza per trovare cure all'ospedale infantile di Trieste a non aver mai sentito le bombe. Chi ha avuto modo di interagire con Francesco gli ha offerto doni, pensieri e richieste di preghiera. Josiah, 11 anni, pachistano arrivato in Italia 5 anni fa con la sua famiglia, di fede cristiana, tenendogli la mano gli ha affidato il suo sogno: «Vorrei diventare il calciatore più forte del mondo». Paola e Dario, una coppia parte della delegazione dall'Unitalsi, si fanno una foto ricordo al Convention center dopo la messa e non nascondono di essersi sciolti in un pianto di gioia: «Una giornata che non dimenticheremo mai». Un giovane affetto da una patologia molto grave racconta di aver ricevuto parole di conforto dal Papa. Se le tiene strette, non vuole condividerle: sono preziose e devono rimanere solo nel suo cuore. E il voler serbare per sé qualcosa di questo momento speciale lo accomuna a Barbara Marcuzzi: ha consegnato al Pontefice un oggetto da parte di un'altra persona, ma non vuole rivelare quale. «È stato un incontro molto gioioso nonostante ci fossero tante persone che soffrono», dice Barbara.

Il tempo era stretto e il Papa non ha potuto soffermarsi a parlare con tutti. Nemmeno con Weam, la giovanissima mamma di Maya, se non per dirle che era un piacere incontrarla. Ma ha dato una carezza sia alla piccola sia alla sorellina più grande, Julia, di 4 anni, affetta da una grave patologia e ora in cura al Burlo: a Gaza non aveva speranza di trovare i farmaci di cui ha bisogno ed era esposta a malattie pericolosissime. Se avesse avuto più tempo, al Papa avrebbe voluto parlare delle sue speranze: «Che la mia terra e chi ci abita sia protetto, che il massacro finisca a Gaza e in tutto il mondo, che tutte le religioni si mettano insieme e mettano fine alla situazione in cui siamo. Tutti a Gaza hanno perso bambini, parenti, le loro case, il futuro. Non c'è più nemmeno cibo o acqua a Gaza. I dolori della mia terra sono i miei». —


Il Papa con Weam, arrivata da Gaza, e Maya, nata a maggio al Burlo

L'ANALISI

L'INDIFFERENZA ALLA DEMOCRAZIA

FRANCESCO JORI

Peccato di omissione, e peccato mortale: l'indifferenza alla democrazia. Da Trieste, papa Francesco ha lanciato un vibrante appello a non farsi complici di quell'autentica pandemia che sta mettendo a rischio un bene primario della comunità. E l'ha fatto chiamando in causa in prima battuta il mondo cattolico: non solo quello italiano, ma «tutti i cristiani, ovunque essi si trovino a vivere ed operare»; perché «la crisi della democrazia è trasversale a diverse realtà e nazioni».

Accettare passivamente questo degrado significherebbe diventarne complici: da qui la sollecitazione a chi si qualifica come cattolico, «a essere voce, voce che denuncia e che propone, in una società spesso afona e dove troppi non hanno voce».

Le parole di Bergoglio chiariscono, una volta per tutte, il vero significato dell'impegno dei cattolici in politica. Al tempo stesso, rappresentano una netta presa di posizione contro le derive che, non soltanto in Italia, spingono verso chiusure egoistiche e difese di interessi nazionali: «Popolo non è populismo», ha sottolineato Francesco; ricordando che la democrazia è tale solo se non esclude, se accoglie, se mette l'interesse della comunità davanti a quello degli individui.

Lui per primo si rende conto di quanto arduo sia tradurre in pratica questo principio: per riuscirci, occorre che diventi «un sogno collettivo». E qui entra in gioco il ruolo dei cattolici, chiamati da Francesco a cimentarsi nella capacità di «organizzare la speranza».

È significativo che le parole del Papa vengano da un Nord Est dove i semi di questa sensibilità hanno radici remote: le Settimane sociali concluse ieri a Trieste sono nate nel 1907 da un'idea del trevigiano Giuseppe Toniolo, pioniere fin dall'ultimo scorcio dell'Ottocento dell'impegno sociale dei cattolici. Così come è significativo che Francesco abbia scelto Trieste ieri, come aveva fatto con Venezia ad aprile, quale luogo simbolico da cui ribadire la centralità dell'accoglienza, combattendo la deleteria prassi di quella che più volte ha chiamato «la cultura dello scarto». L'ha fatto da due città del Nord Est entrambe luoghi di frontiera tra Occidente e Oriente, che nella loro lunga storia hanno saputo costruire ponti anziché muri tra culture, valori, umanità diverse, facendo della convivenza una ricchezza. E dimostrando, nei fatti, che la comunità viene prima del singolo; diventando, in altri termini, palestra di democrazia.

Oggi quell'esperienza viene messa a rischio nell'intero Occidente da una devastante crisi economica e sociale che diventa fonte di populismi, nazionalismi, conflitti, e che esaspera le diseguaglianze sociali contro cui papa Francesco si batte fin dall'inizio del suo pontificato.

Non ci sono più soltanto quelli che nascono poveri, a essi si sommano quelli che lo diventano strada facendo. E che sono tanti, troppi: tre milioni nella sola Italia i cosiddetti "working poors", le persone che pur lavorando non superano la soglia di reddito per potersi mantenere da sole. Una bomba potenziale, di fronte alla quale la democrazia non può essere indifferente, altrimenti finisce per perdere la sua stessa ragione sociale.

Da Venezia a Trieste, le parole di un uomo fragile nel fisico ma di granito nello spirito, ci hanno richiamato tutti al rispetto del più fondamentale dei diritti da garantire a chiunque: quello di non essere considerato meno di uomo. —

Il voto in Europa

Elezioni francesi arriva la sorpresa La Gauche prima debacle Le Pen

Un clamoroso ribaltamento delle previsioni fatte alla vigilia Macron non crolla, è davanti a Rassemblement National

Tullio Giannotti / PARIGI

Colpo di scena in Francia: si contavano i seggi mancanti a Marine Le Pen per la maggioranza assoluta ed è invece clamorosamente la gauche a trionfare, con il capo de La France Insoumise, Jean-Luc Mélenchon, a rivendicare il governo: «Siamo pronti, Macron riconosca la sconfitta, ha il dovere di chiamare il Nuovo Fronte Popolare a governare». Emmanuel Macron e la sua maggioranza uscente non crollano, com'era stato previsto, ma arrivano addirittura davanti all'estrema destra del Rassemblement National di Le Pen, la grande sconfitta di stasera dopo il patto di desistenza siglato nei giorni scorsi contro di lei. Anche se lei commenta: «La marea continua a salire, la nostra vittoria è solo rimandata».

Il presidente ricorda che si è registrata un'affluenza record al voto pari al 67%

Marine arriva terza: «La marea sale, la nostra vittoria è solamente rimandata

LO SCENARIO

La sorpresa è totale, alla sinistra mancano comunque circa 90 seggi per la maggioranza assoluta, quindi la ricerca di una coalizione resta pienamente attuale. La prima reazione giunta dall'Eliseo è stata la rivendicazione da parte di Macron, per settimane sotto il fuoco delle critiche a 360 gradi, della sua scelta di sciogliere l'Assemblée Nationale: «L'affluenza - a livello record del 67% - dimostra che i francesi dovevano esprimersi». Subito dopo, dall'entourage del presidente è arrivato un invito alla «prudenza», poiché i risultati non garantiscono di poter creare «una coalizione coerente». Il Nuovo Fronte Popolare avrebbe fra i 180 e i 215 seggi, lontano quindi dai 289 seggi necessari per la maggioranza assoluta. E il blocco di centro macroniano, a 150-180, non farà alcuna alleanza che comprenda Mélenchon e i melenchoniani. «Questa è la domanda - insiste l'Eliseo - se una coalizione coerente sia possibile per raggiungere i 289 deputati». Poi, una fonte ufficiale dell'Eliseo ha chiarito che Macron «aspetterà la strutturazione della nuova Assemblée Nationale per prendere le decisioni necessarie. Il presidente, nel suo ruolo di garante delle istituzioni, veglierà sul rispetto della scelta sovrana dei francesi». Le ipotesi che si stanno improvvisando in queste ore sono un governo di unione nazionale orientato verso il centro, con i riformisti della gauche e i Republicains, che hanno ottenuto - senza Eric Ciotti passato con Marine Le Pen - un risultato lusinghiero, ad oltre 60 seggi. Mentre 20 giorni di dibattito sembrano ormai un ricordo la gauche già mostra tutte le sue profonde differenze. A tuonare in queste prime ore di commenti sono i vincitori de La France Insoumise, la sinistra radicale che ormai era quasi sicura di rimanere fuori da qualsiasi accordo, con Mélenchon isolato all'opposizione. Da Manon Aubry a Mathilde Panot a Manuel Bompard, i colonnelli di Mélenchon proclamano l'aumento del salario minimo e la pensione a 60 anni, chiedendo le dimissioni immediate del premier Attal. E lui prontamente ha annunciato che oggi si dimetterà e come dal voto non sia emersa alcuna maggioranza assoluta. «Dobbiamo comportarci da adulti - ha detto Raphael Glucksmann, che ha trascinato ancora in alto il Partito socialista -. Bisogna parlare, bisogna discutere, bisogna dialogare». Mentre il popolo della gauche si è riversato spontaneamente a place de la République, a Parigi, per festeggiare una vittoria tanto più bella quanto insperata, è un brutto colpo per Marine Le Pen. Sul palco del quartier generale un Jordan Bardella ha subito denunciato le «alleanze contro natura» fra i macroniani e la sinistra, che secondo lui hanno provocato la sconfitta del suo partito: «Purtroppo - ha detto - l'alleanza del disonore e i piccoli accordi elettorali fra Macron e Attal con l'estrema sinistra privano» gli elettori di un governo del Rassemblement e «gettano la Francia nelle braccia di Mélenchon». Poi ha reso omaggio, con poca convinzione , «alla dinamica di cui gode il Rn che l'ha portato in testa al primo turno» e gli consente comunque di ottenere un numero storico di deputati, tra 120 e 150. —



JEAN-LUC MÉLENCHON
IL LEADER
DI FRANCE INSOUMISE

«Noi siamo pronti, Macron riconosca la sconfitta. Chiami il Nuovo Fronte Popolare a governare»



L'INCUBO DI MARINE

Per la leader dell'ultra destra svanisce il sogno del governo

Sfuma anche l'ipotesi della presidenza dell'emiciclo, e sembra lontana la conquista dell'Eliseo. Non si è spezzata la maledizione sui Le Pen

PARIGI

Clamorosa sconfitta per Marine Le Pen: dopo 20 anni di scalata al potere, neanche stavolta è riuscita a sfondare il soffitto di cristallo. Dopo il primo turno la leader del Rassemblement National era arrivata ad un passo dall'inviare il suo delfino ventottenne, Jordan Bardella, a Matignon, equivalente parigino di Palazzo Chigi; ma deve ancora una volta rassegnarsi dinanzi al muro innalzato dal cosiddetto Fronte repubblicano - l'unione della gauche con centristi macroniani e neogollisti - risorto per scongiurare l'avvento al potere dell'estrema destra nazionalista e riuscito addirittura a relegarla al terzo posto. Anche le ingerenze della Russia di Vladimir Putin che tifava per lei («l'abbraccio del diavolo», secondo alcuni) e le polemiche su candidati talvolta considerati imbarazzanti o impresentabili hanno contribuito ad affondare il Rn dopo il trionfo alle Europee del 9 giugno che lo avevano incoronato primo partito di Francia. Per Marine 55 anni, già sconfitta da Macron alle presidenziali del 2017 e del 2022, il voto a sorpresa convocato dal presidente doveva segnare uno straordinario passo in avanti verso l'agognata conquista dell'Eliseo nel 2027. Così non è stato. Probabilmente questo esito non l'aveva immaginato nemmeno nei suoi incubi peggiori. Di qui al 2027, la figlia di Jean-Marie Le Pen potrebbe continuare a presiedere i suoi deputati - comunque in crescita - all'Assemblea Nazionale. Ma sfuma anche l'ipotesi della presidenza dell'emiciclo. Evidentemente 'la maledizione dei Le Pen', la lunga serie di sconfitte che per 50 anni ha tenuto la famiglia più potente dell'estrema destra francese fuori dall'Eliseo, non si è affatto spezzata. —



Marine Le Pen risponde alla stampa dopo il voto ANSA



L'esultanza di alcuni francesi per il risultato del voto ANSA/AFP)

L'impatto sulle borse

I dubbi dei mercati La grande incognita è l'instabilità

Il risultato a sorpresa degli exit poll francesi potrebbe avere un impatto anche sui mercati. Rimasti sostanzialmente indifferenti all'esito delle elezioni in Gran Bretagna, ma anche al primo turno di quelle francesi, nonostante il successo di Rassemblement National, gli operatori potrebbero stavolta reagire in modo scomposto al rovesciamento della situazione politica. Soprattutto perché l'incertezza, derivante in questo caso dalla mancanza di una maggioranza assoluta, è ciò che gli investitori temono in assoluto di più. La preoccupazione era già emersa in questi ultimi giorni tra gli imprenditori riuniti nel fine settimana a Aix en Provence.

LE REAZIONI IN ITALIA

La sinistra festeggia La destra è spiazzata

ROMA

Esulta la sinistra. È gelo, vestito di cautela, a destra. Il voto francese coglie di sorpresa la politica italiana che si trova a commentare a braccio risultati che fin dai primi exit poll diffusi dai media belgi - tradizione dispettosa tra vicini di casa - consegnavano sì, un'incertezza per la mancanza di una maggioranza assoluta, ma che in alcun modo avrebbero consegnato la palma dei vincitori a Melenchon e Macron. Tra resistenza e desistenza: gioca con le parole la sinistra italiana. «Risultato straordinario per la sinistra unita e una bella risposta di partecipazione. La destra si può battere», esulta la segretaria del Pd Elly Schlein. «La grande partecipazione del popolo francese premia la proposta popolare e progressista di chi non ha mai avuto dubbi sulla pace, sulla difesa dei diritti sociali e sulla tutela dei più fragili», scandisce Giuseppe Conte leggendo «un segnale di spinta democratica che oggi parla all'Europa intera». «Il Nuovo Fronte Popolare vince e salva la Repubblica dall'assalto dell'estrema destra», si aggiunge Nicola Fratoianni che nel voto d'oltralpe vede chiara «una indicazione di speranza» per il nostro Paese. Il leghista Claudio Borghi è fra i primi nel centrodestra a intervenire a caldo sul voto francese definendolo un «capolavoro al contrario di Macron» che lascia la Francia «a un ammucchione dominato dalla sinistra». Per il leader di Noi Moderati, Maurizio Lupi, «l'alta partecipazione al voto è un fatto molto positivo» ma sottolinea la debolezza delle proposte politiche e delle alleanze». —

LA DIFFICILE PARTITA

L'Ue ora può respirare Orban però si rafforza Anche Rn verso i Patrioti



L'aula del Parlamento europeo a Strasburgo ANSA

Lo scenario è tutto da decifrare. La Francia entra in un periodo di instabilità politica che rischia di avere ripercussioni sul progetto europeo

Mattia Bagnoli / BRUXELLES

Grande sorpresa, naturalmente. E un gran sospiro di sollievo. La destra radicale di Marine Le Pen non avrà i numeri per governare la Francia.

SCOMMESSA VINTA

«Emmanuel Macron politicamente ha vinto la scommessa», sintetizza un diplomatico a pochi minuti dalla pubblicazione degli exit poll. Bruxelles, insomma, incassa con favore il risultato. Anche se ora dovrà fare i conti con uno scenario tutto da decifrare. «Il nuovo mal di testa? Si chiama Jean-Luc Mélenchon», azzarda un'altra fonte di un Paese dell'Europa centrale. L'amara realtà, infatti, è che la Francia i entra in un periodo d'instabilità politica che rischia di avere ripercussioni nefaste sul progetto europeo, anche perché - come evidenziano diverse fonti europee - il Nouveau Front Populaire (Nfp) ha al suo interno forze variegate, con programmi di governo contrastanti e a tratti non meno «preoccupanti» del Rassemblement National. Ad esempio l'abolizione della riforma delle pensioni varata da Macron.

Si ragiona sul voto all'Assemblea Nazionale legato a temi chiave

Il debito della Francia ormai è alto, oltre il 100% del Pil, e l'esecutivo blustellato ha ordinato a Parigi di contenere il deficit, che nel 2023 è schizzato al 5,5%, quasi il doppio del limite del 3% fissato dall'Ue. Se si vuole dunque seguire le regole fissate dal nuovo Patto saranno necessarie correzioni importanti, altamente in contrasto con la lista dei sogni sia delle forze di sinistra sia del Rassemblement National. Dunque. Alla peggio uno scontro Parigi-Bruxelles sul rispetto dei vincoli, alla meglio un atto di responsabilità sotto il costante bombardamento dei lepenisti. «Questo risultato potrebbe preoccupante in prospettiva», analizza un'altra fonte. «Marine Le Pen potrebbe avere la strada spianata all'Eliseo». Il vero incubo era però una Francia ostile al progetto europeo, con un'agenda strategica (approvata dal Consiglio) che in realtà richiede più cooperazione, non meno.

Sia che si tratti di difesa, competitività, sostegno all'Ucraina, instradare l'allargamento ai nuovi aspiranti membri, la risposta sembra essere più Europa, non meno. Come voterà questa Assemblea Nazionale su questi temi chiave? Il manifesto costitutivo dei Patrioti di Viktor Orban, che oggi nasceranno ufficialmente, chiede poi esattamente l'opposto.

Se, come appare scontato, l'eurotruppa del Rassemblement National andrà a ingrossarne i ranghi assieme a quella della Lega di Salvini, dopo l'ingresso dei danesi e dei belgi del Vlaams Belang, la scelta di Le Pen avrà un sapore diverso, specie dopo l'incontro a sorpresa di Orban con Vladimir Putin. Ma l'adagio nella capitale dell'Ue è: un problema alla volta. —

L'ANALISI

IL PESO SUGLI ELETTORI DI UNA BATTAGLIA CRUCIALE

FABIO BORDIGNON

Votare serve ancora? Non proprio un quesito banale, se un cittadino su due, un mese fa, ha deciso di andare al mare, mentre si decideva il futuro dell'Europa. Quindi, anche il proprio. Altre indicazioni importanti sono arrivate, in questi giorni, dal Regno Unito e, soprattutto, dalla Francia.

Partiamo dalle Europee: nella percezione degli elettori, contano meno rispetto ad altre elezioni. Secondo una nota teoria, sono elezioni "di secondo ordine". Gli studiosi della Società Italiana di Studi Elettorali (Sise), riuniti venerdì scorso a Firenze, si sono spinti ancora più in là, parlando di elezioni terzo o addirittura quarto ordine.

A giugno, infatti, hanno contato meno anche rispetto alle amministrative. Nei Comuni (e nelle Regioni) dove si votava per il sindaco (o per il governatore), l'affluenza è stata significativamente più alta.

Il tasso partecipazione dipende, non a caso, dalla vicinanza. Non solo la vicinanza fisica. Quanto da vicino gli elettori ritengono che il risultato possa toccarli? Quanto pensano di poter incidere sull'esito del voto? Tra le variegate motivazioni per la loro assenza alle urne, gli astenuti lamentano (nei sondaggi) anzitutto un problema di rappresentanza: l'idea che i politici e i partiti facciano comunque "quello che vogliono" dopo il voto.



Nel caso dell'Unione europea, la distanza è siderale: troppo spesso le istituzioni di Bruxelles appaiono irraggiungibili e incomprensibili. Ma una ridotta partecipazione riguarda, spesso, anche le elezioni di primo ordine. In Italia, alle politiche del 2022, è crollata al 64%. Nel Regno Unito, la scorsa settimana, è scesa sotto il 60%. In entrambi i casi, ha pesato la percezione di un esito già scritto.

Non è scontata, però, la progressione dell'astensione. In Francia, al primo turno, l'affluenza è tornata al 66,7%. Al secondo turno, ieri, è salita ancora di qualche decimale.

In entrambi i casi, il segno più rispetto alle precedenti legislative ha un valore relativo, visto che, dopo molto tempo, i francesi sono tornati a votare in modo disgiunto dalle presidenziali – consultazioni, quelle per l'Eliseo, che fanno registrare tassi di partecipazione più elevati.

Quello di ieri è stato, comunque, il dato più alto dal 1997. A dispetto del fatto che molti elettori sapevano che non avrebbero trovato sulla scheda il candidato votato al primo turno. A dispetto del sovraccarico elettorale, con tre chiamate alle urne nell'arco di un mese. Per molti cittadini, si è trattato quasi di una chiamata alle armi, vista l'asprezza del conflitto politico. Ma a contare, in generale, è stata la percezione di una battaglia cruciale: decisiva per le sorti del paese.

Perché votare è essenziale, in democrazia. Serve ancora, sì. Serve eccome. Ma certe volte serve di più. Se si tratta di un voto per la democrazia. —

MANOVRE IN UE

Salvini va da Orban, parte la sfida alla premier

La Lega è pronta ad aderire ai Patrioti per l'Europa. La presidente del Consiglio tratta con von der Leyen sul commissario

Paolo Cappelleri / ROMA

La Lega è pronta ad aderire ai Patrioti per l'Europa. Matteo Salvini anticipa che «in settimana ci saranno le condizioni per un annuncio ufficiale che cambierà gli equilibri a Bruxelles.

LA SCELTA DEL CARROCCIO

In un'intervista a Libero il vicepremier chiarisce che il nuovo gruppo esprimerà «un no chiaro a ogni ipotesi di Ursula bis» e lo farà «bocciando ogni alleanza con i socialisti e gli ecofanatici tutti tasse e sbarchi». Così rimarca la distanza in campo europeo dagli alleati italiani. Soprattutto da Forza Italia, ma anche da FdI. Proprio mentre Giorgia Meloni, dopo essersi astenuta in veste di premier in Consiglio europeo, deve decidere se sostenere o meno fra dieci giorni il bis di Ursula von der Leyen con gli europarlamentari di FdI. Con l'Ecr che perde pezzi sovranisti, da ultimo Vox, c'è chi pensa che Meloni sia più forte, e chi è certo si sia indebolita. Il nuovo scenario, sottolineano fonti vicine alla premier, può enfatizzare la sua distanza da un blocco che buona parte d'Europa considera non abbastanza distante da Putin. Una condizione che la leader di FdI e dei Conservatori europei potrebbe far pesare nell'Europarlamento quando saranno in discussione dossier su cui già si prevedono maggioranze variabili. Recitando così, un ruolo di mediazione fra il Ppe e i sovranisti più a destra. Intanto si annuncia un test interessante la missione della presidente del Consiglio a Washington al vertice della Nato Ma le trattative in Europa, spiegano fonti vicine al dossier, entreranno nel vivo nella seconda parte della settimana. Da parte di FdI «non c'è ancora un orientamento», spiega il ministro degli Affari europei Raffaele Fitto: «non è una questione di simpatie o antipatie» ma bisogna «capire l'evoluzione» e «ascoltare quello che si dirà nei confronti che avremo, preventivamente, con la presidente von der Leyen e nel merito del suo discorso di programma». Gli obiettivi su green deal e immigrazione sono fra i punti chiave su cui FdI deciderà se votare a favore o contro il bis della presidente (l'astensione per ora viene esclusa, perché equivalente al no). Prima del voto, nei confronti fra governi sarà cruciale il livello del commissario per l'Italia. Le ipotesi Mercato interno o Bilancio e Pnrr appaiono più percorribili rispetto alla casella Economia. Palazzo Chigi deve essere un commissario con portafoglio di primo piano e con una vicepresidenza esecutiva. —


Matteo Salvini e il premier magiaro Viktor Orban

IL CASO AL RIESAME

Le richieste di Toti Revoca dei domiciliari o il divieto di dimora

GENOVA

Nella discussione davanti al Tribunale del Riesame la prima richiesta di Giovanni Toti è la revoca degli arresti domiciliari ai quali si trova dal 7 maggio. Ma se i giudici non dovessero accogliere la sua istanza, il governatore chiede in subordine il divieto di dimora a Genova o l'obbligo di dimora ad Ameglia, il paese dove risiede. È la linea stabilita per l'udienza in programma oggi, a due mesi esatti dal deflagrare dell'inchiesta per corruzione, con la decisione dei giudici che dovrebbe arrivare in un paio di giorni. Le due ipotesi alternative sono contenute nell'istanza di appello presentata dal suo avvocato Stefano Savi contro il rigetto, da parte del giudice Paola Faggioni, della richiesta di revoca della misura cautelare. Nel suo ricorso Toti ha ribadito di non avere «commesso reati» e di avere «agito sempre nell'interesse della Regione» aggiungendo però che, per il futuro, «non chiederà più finanziamenti ai privati nelle modalità» usate prima dell'inchiesta. Il presidente, nel suo ricorso, osserva che non ci sono rischi di reiterazione dei reati o di inquinamento delle prove. Di parere opposto era stata la giudice Faggioni, secondo la quale il rischio di inquinamento probatorio permane «in modo attuale e concreto». —


Il presidente Giovanni Toti

SI MOBILITANO CINQUE REGIONI

Per il no all'autonomia da due a cinque quesiti

Non solo le 500mila firme popolari da raccogliere entro settembre. Il fronte del no all'autonomia differenziata mobilita e anche cinque Regioni che entro il mese dovrebbero formalizzare la richiesta di referendum. Si parte oggi con la Campania, per continuare Emilia Romagna, Sardegna, Puglia e Toscana. Non c'è solo lo scoglio del quorum, ma anche quello dell'ammissibilità stessa del referendum. La legge Calderoli, infatti, è collegata a quella di bilancio e quindi potrebbe rientrare nella casistica delle leggi per cui è precluso il ricorso al referendum abrogativo. Per questo si sta limando il piano B: un secondo quesito che si concentri su questioni più specifiche. Il M5s, propone un accordo addirittura su 5 quesiti: quello originario più quattro parziali, su tutti i punti più significativi. —

IL VERTICE A WASHINGTON


La premier Giorgia Meloni e il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a Roma ANSA

Meloni in campo alla Nato Vuole l'inviato per il Sud Fra i nodi le spese militari

Secondo fonti italiane, su spinta italiana ci sarà il sì a una serie di misure per la collaborazione pratica fra le nazioni del Sahel, Nord Africa e Medio Oriente

Paolo Cappelleri / ROMA

Una Nato rafforzata nella sua capacità di risposta alle sfide sul fianco Sud. È quella che emergerà dopo il vertice di Washington secondo fonti italiane, alla vigilia della partecipazione della premier Giorgia Meloni a un appuntamento destinato ad andare oltre la valenza simbolica dei 75 anni dal trattato istitutivo dell'Alleanza atlantica. Si sottolinea ad esempio, che proprio su «forte spinta» di Roma, sarà approvato un pacchetto di misure centrate su dialogo politico e collaborazione pratica con le nazioni del vicinato meridionale e sarà creata la figura di un Rappresentante speciale del segretario generale Nato per il Sud, per i rapporti con Nord Africa, Sahel, Medio Oriente Golfo e Unione africana. Meloni ha affrontato il tema anche nel suo incontro a Palazzo Chigi due mesi fa con Jens Stoltenberg (sostituito a ottobre dal nuovo segretario generale, l'olandese Mark Rutte), che in quell'occasione evidenziò la necessità di intensificare il lavoro sul cosiddetto «burden sharing», ossia la «condivisione dello sforzo». Un capitolo in cui l'Italia è fra i Paesi ancora con una spesa militare al di sotto della soglia del 2% del Pil. Secondo l'ultimo report Nato, la stima per l'Italia sfiora l'1,5% quest'anno. La traiettoria si scontra con le ristrettezze di bilancio e con le resistenze politiche, anche in alcuni ambienti di maggioranza. Accompagnata dal vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani e dal ministro della Difesa Guido Crosetto, la premier parteciperà martedì a un evento per i 75 anni della Nato, poi è in programma la sessione del Consiglio Atlantico a livello di capi di stato e di governo, in formato «solo Alleati», con al tavolo per la prima volta il trentaduesimo, la Svezia. In serata alla Casa Bianca si terrà una cena offerta ai leader dal presidente Usa Joe Biden. Mercoledì il Consiglio atlantico si riunirà aperto alle nazioni dell'Indo-Pacifico (Australia, Nuova Zelanda, Corea del Sud e Giappone) e dell'Unione europea. Poi il vertice si chiuderà con una riunione del Consiglio Nato con l'Ucraina. La due giorni, spiegano fonti italiane, sarà «una preziosa opportunità, dall'alto valore simbolico, per riaffermare la compattezza, unità politica e determinazione degli Alleati». A partire dall'adattamento strategico e operativo della Nato rispetto all'evoluzione del quadro di sicurezza. Con il conflitto in Ucraina, viene sottolineato, si pone in termini nuovi l'attuazione della missione dell'Alleanza, «che rimane comunque prettamente difensiva». Per Roma è necessario perseguire il rafforzamento «avendo in mente sia la globalità delle sfide, secondo l'approccio realmente a 360 gradi previsto dal Concetto Strategico approvato nel 2022 a Madrid, sia la necessaria collaborazione tra Nato e Unione europea». —



Come i problemi alle articolazioni delle dita o del polso influiscono sulla nostra qualità di vita

Dalla ricerca arriva un complesso intelligente di micronutrienti che entusiasma sia gli scienziati sia le persone affette da questa problematica

Le mani sono uno strumento prezioso e indispensabile. Con l'avanzare dell'età, tuttavia, le ossa e le cartilagini delle dita e dei polsi vanno incontro a un progressivo logoramento, che nella maggior parte dei casi può portare a una notevole riduzione dei movimenti nella vita di tutti i giorni. Affinché anche le articolazioni più fragili possano svolgere correttamente le loro funzioni, è importante garantire il giusto apporto quotidiano di tutte le sostanze nutritive essenziali. Tali nutrienti si possono trovare in uno speciale integratore da bere acquistabile in farmacia.

Dita e mani sono organi indispensabili nella nostra vita quotidiana e svolgono allo stesso tempo importanti funzioni essenziali. Ma non solo: le mani sono anche un potente mezzo di comunicazione attraverso il quale riusciamo a esprimere le nostre emozioni. Quando le articolazioni delle dita e del polso non funzionano più come vorremmo, irrigidendosi e perdendo la loro normale capacità di eseguire anche i movimenti più semplici, tutto diventa inevitabilmente più complicato. Arrivare a provare dolore persino aprendo un vasetto di marmellata può inoltre condizionare fortemente la nostra quotidianità. Oltre a risultare stressante dal punto di vista fisico, una situazione del genere può avere ripercussioni negative anche sulla sfera emotiva.

COME INSORGONO I DISTURBI ALLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEL POLSO

I problemi alle articolazioni delle dita e dei polsi, nonché la sensazione di rigidità e perdita della mobilità nelle dita della mano, si manifestano per lo più nel corso degli anni a causa dell'usura e delle sollecitazioni a cui vengono sottoposte. Tali fenomeni possono portare a una progressiva riduzione della cartilagine protettiva che riveste le articolazioni. Questi disturbi tendono ad acuirsi con l'avanzare dell'età se non si interviene in maniera efficace per prevenirne il peggioramento.
Al fine di proteggere le articolazioni, le ossa, le cartilagini o i tessuti connettivi in modo tale da permetterne il corretto funzionamento, si deve pertanto garantire il giusto apporto quotidiano di tutti i micronutrienti essenziali. In età avanzata è tuttavia più difficile riuscire ad assorbire queste preziose sostanze nutritive con una normale alimentazione. Anche la naturale riduzione della massa muscolare e il rallentamento del metabolismo dovuti all'età possono influire sul fabbisogno nutrizionale. In altre parole, sebbene le persone più anziane abbiano un fabbisogno calorico spesso e volentieri inferiore, devono comunque assicurarsi di assumere tutte le sostanze nutritive necessarie. Soprattutto in età avanzata può verificarsi una carenza di nutrienti che impedisce quindi alle nostre articolazioni di ricevere il supporto nutrizionale richiesto.



Soffrire di problemi alle articolazioni delle dita o del polso può limitare fortemente le normali attività quotidiane, come aprire un vasetto di marmellata o strizzare semplicemente uno straccio.

UN INTELLIGENTE COMPLESSO DI NUTRIENTI CHE CONTRIBUISCE A SOSTENERE LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI DELLE DITA E DEI POLSI

I ricercatori si sono dunque messi all'opera con l'obiettivo di comprendere come rifornire le articolazioni delle dita e dei polsi delle migliori sostanze nutritive possibili, puntando soprattutto l'attenzione su quali fossero i micronutrienti essenziali per avere articolazioni sane e forti. I risultati ottenuti sono stati a dir poco sorprendenti! I vari studi condotti hanno permesso di identificare 20 vitamine e minerali specifici per la salute di articolazioni, cartilagini e ossa, che sono stati successivamente combinati in un integratore da bere acquistabile in farmacia con il nome di Rubaxx Articolazioni.
Tra i preziosi ingredienti contenuti in Rubaxx Articolazioni troviamo ad esempio la vitamina K, il magnesio, lo zinco e il manganese, che contribuiscono al mantenimento di ossa normali. Anche la vitamina D svolge un compito importante in quanto contribuisce al mantenimento della normale funzione muscolare, a sua volta responsabile della mobilità articolare. La vitamina C contribuisce invece alla normale formazione del collagene per la normale funzione delle cartilagini, mentre il manganese è fondamentale per la stabilizzazione del tessuto connettivo e ne favorisce al tempo stesso il normale sviluppo. Ma non è tutto: Rubaxx Articolazioni contiene inoltre i quattro elementi costituivi delle articolazioni, quali collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico, ossia i componenti elementari della cartilagine, del tessuto connettivo e del liquido sinoviale. Tali elementi vanno a completare il prezioso complesso di nutrienti che caratterizza Rubaxx Articolazioni.

Articolazioni: un vero e proprio capolavoro di complessità

Le nostre articolazioni presentano una struttura piuttosto complessa. Al loro interno troviamo numerosi elementi singoli, che interagiscono fra di loro in modo armonico e funzionale permettendo l'esecuzione dei movimenti e garantendo la stabilità necessaria. Le cartilagini, che ricoprono le superfici articolari, fungono ad esempio da barriera protettiva per prevenire gli sfregamenti, mentre la capsula articolare stabilizza l'articolazione. Muscoli, tendini e tessuto connettivo assicurano la mobilità. Il liquido sinoviale agisce a sua volta da lubrificante. Quando tuttavia questi singoli elementi non funzionano correttamente o non sono più protetti in maniera adeguata, a soffrirne è quasi sempre l'intera articolazione.

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

La tragedia di Vidor

Si cercano i due testimoni chiave gli ultimi a vedere Alex ancora vivo

Non si trovano dalla notte dell'evento: hanno lasciato l'abbazia prima che arrivassero i carabinieri

Marco Filippi / TREVISO

Sono i due curanderi, il colombiano Jhonni Daniel Benavides e il suo compagno medico sudamericano, i due potenziali testimoni chiave della tragedia di Alex Marangon, il 25enne di Marcon, scomparso nella notte di sabato 29 giugno dall'abbazia di Santa Bona a Vidor e ritrovato tre giorni più tardi in un isolotto del Piave a Ciano del Montello con la testa fracassata e lesioni in tutto il corpo, segni, come ha stabilito l'autopsia, di un efferato omicidio. Sono loro, secondo le testimonianze raccolte tra i partecipanti all'evento sciamanico di musica medicina, organizzato dall'associazione culturale Zu Music, ad avere seguito Alex, in preda probabilmente ad una crisi, all'esterno dell'abbazia e ad averlo visto per l'ultima volta in vita prima che qualcuno lo ammazzasse brutalmente, fracassandogli il cranio e il costato, oltre a provocargli un'emorragia interna.

«Quando Alex è uscito - hanno detto i testimoni - è stato seguito all'esterno dai due curanderi che hanno cercato di placare la sua crisi, come prevede il rituale, con musica e oli essenziali». Benavides e il medico, che hanno seguito Alex, potrebbero riferire sulla natura di quella crisi e spiegare fino a che punto, nell'area dell'abbazia di Santa Bona, l'hanno seguito per poi perderlo di vista. Importante infatti capire la direzione presa da Alex prima che scomparisse alla loro vista. Perché seguendo la direzione di fuga si potrebbe in qualche modo individuare anche il punto dove il barista di Marcon è stato ucciso dal suo assassino. O dai suoi assassini, perché un'aggressione così violenta, con una serie così numerosa di colpi riscontrati dai medici legali nel corpo della vittima, è stata verosimilmente messa in atto da più persone. Purtroppo, però, i due curanderi hanno lasciato l'abbazia poco prima che all'alba di domenica 30 giugno arrivassero i carabinieri, che hanno poi identificato i partecipanti all'evento sciamanico rimasti sul posto. E nemmeno il trevigiano Andrea Giorgi Zuin, che con la compagna Tatiana Marchetto gestisce Zu Music, è più riuscito a mettersi in contatto con loro.


Alex Marangon aveva 25 anni: è stato ucciso e gettato nel Piave

Lo stesso avvocato Cesare Dal Maso del foro di Vicenza, che tutela il nome del conte Giulio Da Sacco, proprietario dell'abbazia di Santa Bona, pure lui con la moglie partecipante all'evento sciamanico, solleva perplessità sul fatto che si parla di un efferato assassinio, ma non si sia trovato ancora il punto dove Alex Marangon sia stato ucciso. «Possibile - precisa il legale - che nemmeno i cani molecolari, che hanno iniziato le ricerche il giorno stesso della scomparsa, due ore dopo l'arrivo sul posto dei carabinieri, non siano stati in grado di riscontrare tracce di sangue del giovane? Per giorni interi, poi, la zona è stata battuta palmo a palmo da carabinieri, vigili del fuoco e uomini della Protezione civile. Non soltanto all'esterno dell'abbazia ma anche all'interno senza trovare nulla. Possibile, poi, che tra la dozzina di persone che partecipavano all'evento nessuno abbia visto nulla? Si è parlato anche dell'esistenza di telecamere all'esterno dell'abbazia ma a quanto ci risulta non ci sono».

È ancora sotto choc Andrea "Zu" Zuin, musicista e organizzatore dell'evento, tenutosi all'Abbazia di Santa Bona, di musica medicina, una disciplina sudamericana che depura l'anima con la musica e l'assunzione di erbe medicinali. «Siamo qui - ha spiegato ieri mattina - disponibili ad ogni tipo di chiarimento. Con le forze dell'ordine c'è un dialogo continuo e un contatto pressoché quotidiano. È una vicenda assurda che nemmeno noi sappiamo spiegarci. Abbiamo ricostruito nei dettagli quello che è avvenuto prima e dopo la scomparsa di Alex. Lo abbiamo cercato dappertutto con il cuore in gola. Quando poi è stato comunicato l'esito dell'autopsia ci è crollato il mondo addosso». Zuin, che conosceva bene Alex, lancia un appello alla famiglia del barista della vittima: «Da noi nessuna omertà o reticenza. Ho già parlato con la famiglia di Alex ed ho espresso il desiderio di incontrarli. Da soli, cuore con cuore. Senza la presenza di giornalisti o forze dell'ordine. So che stanno malissimo, com'è naturale che sia. Ma io voglio parlare con loro e voglio portare loro conforto in un momento così difficile. Anche per noi, che non ci sappiamo spiegare cosa sia successo, è dura». —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.23
e tramonta alle 21.02
La Luna Sorge alle 7.36
e tramonta alle 22.57
Santo Santi Aquila e Priscilla
Il Proverbio
Nissun plui nemì dal om che l'om stes.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Il confronto sull'ordine pubblico

Consiglio comunale sulla sicurezza Il prefetto invitato non sarà presente

In mattinata il vertice del comitato nell'ufficio del governo
Durante la seduta in municipio si terrà il corteo dei cittadini





1. Un presidio degli uomini della polizia locale e dell'esercito in piazza Libertà, davanti alla loggia del Lionello; 2. Il prefetto di Udine, Domenico Lione; 3.Il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni

Maura Delle Case

Una giornata interamente dedicata alla materia della sicurezza. Dalla mattina al tardo pomeriggio di oggi, in città a tener banco sarà la spinosa questione deflagrata una volta in più a valle dell'omicidio dell'imprenditore giapponese Shimpei Tominaga. Tre gli appuntamenti che scandiranno la giornata: il comitato per l'ordine e la sicurezza, convocato in prefettura alla mattina; il consiglio comunale straordinario che si riunirà a palazzo D'Aronco a partire dalle 17 e che sarà interamente dedicato al tema sicurezza; infine il corteo organizzato dal comitato Udine Sicura che sfilerà lungo le vie del centro a partire dalle 18.30, contestualmente alla serrata dei pubblici esercizi (che prenderà il via mezzora prima), per concludersi proprio davanti al municipio, dove i manifestanti auspicano di poter incontrare l'amministrazione comunale.

IN PREFETTURA

L'appuntamento in via Prachiuso, nell'ufficio territoriale del governo, è previsto per le 11 di questa mattina. Al comitato per l'ordine e la sicurezza, convocato dal prefetto di Udine, Domenico Lione, prenderanno parte, oltre ai vertici provinciali della polizia di Stato, dei carabinieri e della guardia di finanza, anche il sindaco di Udine, Alberto Felice De Toni, e i delegati della Camera di Commercio Antonio Della Mora e Giovanni Pigani, rappresentanti dei pubblici esercizi. Il prefetto non prenderà invece parte al consiglio comunale in programma nel pomeriggio. Invitato dal primo cittadino, ieri Lione ha anticipato che non sarà presente a palazzo D'Aronco: «Non ritengo che la mia presenza sia opportuna, ma da parte mia esprimo la massima disponibilità, se lo riterranno utile, a ricevere in prefettura una delegazione consiliare».

IN MUNICIPIO

Archiviato il comitato, nel pomeriggio la discussione si sosterà in municipio per il consiglio comunale straordinario che all'ordine del giorno vede l'approvazione del nuovo regolamento di polizia e sicurezza urbana e la mozione presentata dall'opposizione di centrodestra, fortemente critica rispetto alle modalità di gestione del tema sicurezza da parte dell'amministrazione comunale.

IL CORTEO

A consiglio in corso, da piazzale XXVI luglio prenderà le mosse il corteo, organizzato dal comitato Udine Sicura, presieduto da Federico Malignani, che sfilerà lungo le vie del centro: dalla piazza del tempio Ossario muoverà lungo le vie Marangoni, Poscolle e vicolo Raddi, dove abitava Tominaga e dove saranno deposti mazzi di fiori bianchi in ossequio alla tradizione giapponese. Il corteo riprenderà quindi la marcia in via Canciani, piazza San Giacomo e piazzetta Belloni per giungere sotto il municipio. L'attesa? «Ci aspettiamo una grande partecipazione, ma è difficile fare un pronostico» dice Malignani, che del resto più che ai numeri guarda alla sostanza, al malcontento e alla preoccupazione che da mesi gli aderenti al comitato manifestano all'amministrazione senza essere – parola sua – ascoltati. «Se una volta raggiunto il Comune riusciremo a incontrare il sindaco gli diremo anzitutto che è fuori strada: noi non strumentalizziamo la morte di una persone, vogliamo ricordarla ed evidenziare i problemi di sicurezza che in città sono quotidiani. Lungi da noi, che siamo un comitato trasversale, farne una questione politica. Siamo pronti a tendere la mano tutti – dichiara Malignani – amministrazione comunale compresa, anche se con noi ha sempre fatto orecchie da mercante».

> Nel pomeriggio prevista la serrata dei locali pubblici decisa contro l'ordinanza anti-alcol firmata dal sindaco

> La sfilata lungo le vie del centro inizierà da piazzale XXVI luglio per arrivare a palazzo D'Aronco e farà sosta davanti alla casa di Shimpei Tominaga

LA SERRATA DEI LOCALI

Dopo aver disertato la notte bianca, quando i negozi che avrebbero potuto tenere aperto fino a mezzanotte hanno chiuso all'orario di ogni giorno, dalle 18 di oggi è prevista una serrata dei locali pubblici, annunciata nei giorni scorsi da Confcommercio in segno di contrarietà all'ordinanza anti-alcol firmata dal sindaco De Toni. Che non significa, per le categorie economiche, disconoscere il problema della sicurezza. Lo dimostra il fatto che nella prossima giunta la Cciaa si appresta ad approvare «un bando – annuncia il presidente dell'ente, Giovanni Da Pozzo – per sostenere le imprese che intendano installare telecamere per la videosorveglianza».—

OPERAZIONE CONGIUNTA

Controlli nella Notte bianca Licenza sospesa a un locale

Un locale chiuso per violazioni di varia natura e sanzionato per oltre 40 mila euro. È uno dei risultati dei controlli straordinari disposti in centro e in Borgo stazione dal questore di Udine, Alfredo D'Agostino, ed effettuati nella serata di sabato. Un'attività di monitoraggio su vasta scala che ha coinvolto polizia, carabinieri, Guardia di finanza e polizia locale, oltre al personale dell'Ispettorato del lavoro. Cinquanta gli uomini impiegati. L'operazione ha interessato, tra le altre, le vie e le aree verdi del centro cittadino tra cui piazza Primo Maggio - dove era in corso "Di punto in bianco" - e le vie ed i consueti luoghi di aggregazione di Borgo Stazione.

Nel corso del servizio sono state controllate 221 persone e 61 veicoli. Sono stati controllati anche esercizi commerciali e sono stati riscontrati illeciti amministrativi e penali in un'attività di somministrazione di cibi e bevande, nei confronti della quale è stata disposta la sospensione immediata dell'attività e sono state comminate sanzioni pecuniarie per oltre 40 mila euro.

«L'attività di controllo straordinario – si legge in una nota –, che va ad incrementare e potenziare l'azione di presidio del territorio già quotidianamente garantita dalle forze di polizia, proseguirà con le medesime modalità e con rinnovato sforzo da parte di tutti gli attori coinvolti in altre giornate». —

SCIOPERO DEL TPL

L'adesione al 50 per cento

Il personale viaggiante di Arriva Udine ha incrociato le braccia per quattro ore ieri, dalle 18 alle 22. La maggiore adesione si è registrata tra gli autisti in forze sulle linee urbane: a Udine su 18 hanno aderito in 9, il 50%, creando qualche disagio all'utenza che tuttavia – ha precisato ieri l'azienda –: nei giorni festivi non è particolarmente numerosa. Zero adesioni invece su Lignano, mentre sulle tratte extraurbane a incrociare le braccia sono stati 9 autisti su 54 di turno.

All'origine della protesta, che ha interessato il trasporto pubblico locale a livello nazionale, «la deprecabile gestione degli orari delle biglietterie urbane ed extraurbane» ha fatto sapere il sindacato Orsa e la necessità di verificare «la congruità tra i dettami dei documenti d'appalto e la reale prestazione che Arriva Udine distribuisce sul territorio, in considerazione del notevole afflusso di turisti in città e nelle località balneari della regione». —

IL VICESINDACO

«Lavoriamo per il bene della città»

Venanzi lancia un appello bipartisan per tornare a parlare in termini positivi di Udine e dei suoi eventi

Alessandro Cesare


Il vicesindaco Alessandro Venanzi


Un'immagine della cena Di punto in bianco in piazza Primo Maggio

I due eventi principali organizzati nell'ambito della Notte bianca sono stati un successo, «sia in termini di partecipazione, sia di spirito, di voglia di esserci». Eppure il vicesindaco Alessandro Venanzi non riesce a godersi a pieno la riuscita del Concerto del risveglio e della cena Di punto in bianco. «Raccontare Udine solo con un'accezione negativa, come sta avvenendo da qualche tempo a questa parte, fa male a tutti – ha assicurato Venanzi –. Mi sento di lanciare un appello a questo proposito, affinché Udine possa vivere una nuova primavera, con un approccio e uno spirito nuovi. Non aspettiamo vent'anni, come avvenuto con la pedonalizzazione di via Mercatovecchio, prima di accorgersi che la strada giusta da intraprendere era quella. La svolta a cui mi riferisco va adottata subito».

Il brusio che a ogni attività o evento si avverte in città infastidisce il vicesindaco, soprattutto perché, alla lunga, a suo modo di vedere, finisce per arrecare un danno. «L'obiettivo con il Concerto del risveglio e con la cena Di punto in bianco non era tanto quello di portare gente in città, ma di fare di Udine il riferimento per le attività estive in un territorio più vasto. Le due iniziative sono andate straordinariamente bene – ha chiarito Venanzi – soprattutto in termini di spirito più che di numeri, perché la città ha saputo offrire qualcosa di originale ed esclusivo attirando persone da tutto l'hinterland. Il riscontro è stato molto positivo, smettiamola di parlare di Udine utilizzando accezioni negative».

Venanzi è convinto che, dopo l'insediamento della giunta De Toni, qualcosa sia già cambiato in città: «Abbiamo dato vita ad eventi capaci di coinvolgere luoghi solitamente frequentati in maniera frenetica durante le giornate lavorative come piazza Primo Maggio, piazza XX Settembre e il piazzale del castello, facendole rivivere con esperienze nuove, in grado di regalare prospettive inedite alle persone. Senza dimenticare il ritorno dei concerti alla stadio e il coinvolgimento del parco Moretti».

Detto questo il vicesindaco si è tolto qualche sassolino dalla scarpa: «Le polemiche che ho ascoltato negli ultimi giorni le ho trovate un po' montate ad arte - ha sottolineato Venanzi -. È il momento di remare tutti dalla stessa parte per ridare un'immagine positiva della città, in modo da attrarre investitori e turisti. Non ci possiamo più permettere di restare arroccati su interessi personali o battaglie di bandiera. Altrimenti poi è inutile lamentare i numeri dei locali sfitti, visto che è la narrazione che si fa della città a tenere lontani gli investitori», ha chiuso. —

L'incidente





Giacomo Filaferro, morto nell'incidente che si è verificato ieri pomeriggio lungo la Tangenziale Sud di Udine. A destra, l'utilitaria guidata dal sessantottenne FOTO PETRUSSI

Schianto in tangenziale: auto contro un muretto muore un manager

La vittima è Giacomo Filaferro, 68 anni: lavorava in un'azienda di Monfalcone
A bordo dell'utilitaria anche la moglie, ricoverata in gravi condizioni

Non è chiaro come e perché Giacomo Filaferro abbia perso il controllo della Lancia Ypsilon a bordo della quale viaggiava nel primo pomeriggio di ieri con la moglie Laura Cicutti. Il manager udinese, 68 anni, ha centrato il muretto di recinzione del vecchio negozio di scarpe Pipinato, che si trova lungo la Tangenziale sud, direzione nella quale viaggiava l'utilitaria con a bordo i due coniugi. L'impatto, davvero violento, non ha lasciato scampo a Filaferro, morto sul colpo. I vigili del fuoco, intervenuti sul luogo dell'incidente assieme al personale medico e infermieristico inviato dalla Struttura operativa regionale per l'emergenza sanitaria (Sores), hanno estratto dalle lamiere accartocciate della Ypsilon la moglie del sessantottenne, portata in codice rosso - quello che identifica gli interventi per dinamica più complessi - all'ospedale Santa Maria della Misericordia. Ha riportato ferite in più parti del corpo, ma è apparsa lucida e non è in pericolo di vita.



La Lancia Ypsilon di Filaferro distrutta nell'impatto contro il muretto

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14, in prossimità di uno svincolo "tecnico" della statale 13 (la tangenziale, appunto): in quel punto l'accesso, pur ben segnalato, è consentito soltanto ai frontisti delle aziende che si trovano lungo via San Martino. L'uscita che consente di raggiungere viale Venezia e Santa Caterina si trova a duecento metri di distanza: l'automobile con a bordo Filaferro e la moglie si è schiantata contro un muro, a pochi centimetri da una barriera in plastica gialla, di quelle utilizzate proprio in prossimità degli svincoli delle strade a scorrimento veloce.

La dinamica dell'accaduto sarà ricostruita dalla Polizia locale di Udine, intervenuta per regolare la circolazione (che considerata la posizione dell'auto al momento dell'impatto non ha subito particolari rallentamenti) e per raccogliere gli elementi necessari a chiarire le cause dell'incidente.

Filaferro abitava con la moglie in via Carlo Pace, una laterale di viale Tricesimo. Il sessantottenne era export manager di Penta, azienda monfalconese attiva nell'ambito della produzione e della commercializzazione di orologi.

Proprio come emissario della ditta bisiaca aveva partecipato, nel 2012, a missione economica organizzata dal sistema delle camere di commercio del Friuli Venezia Giulia a Maputo, in Mozambico. In passato aveva lavorato come agente per Italpreziosi e poi come referente per il mercato estero per Arzano group e il gruppo Donna Oro.

«Da giovane abitava in Chiavris, in via General Cantore – lo ricorda Giancarlo Timballo, mastro gelatiere e titolare dell'omonima gelateria di via Cividale – ed era un grande appassionato di pallacanestro: abbiamo giocato spesso assieme da ragazzini, era praticamente mio coetaneo». —

R.C.

IL LUTTO

È morto Salvatore Riolo Una vita con la divisa dell'Arma dei carabinieri

L'Arma dei carabinieri piange la scomparsa di Salvatore Riolo. Aveva 83 anni, abitava a Udine, ma era originario della provincia di Enna.

Dopo una vita trascorsa in divisa, prima alla scuola allievi carabinieri di Torino, poi nelle stazioni dell'Arma di Pradielis di Lusevera, di Bompietro nel palermitano (dove ha avuto modo di conoscere Carlo Alberto dalla Chiesa), di Frassinoro nel modenese e infine di Buja, chiudendo la carriera al comando delle Legione in viale Venezia, dal 1993, dopo il congedo con il grado di vicebrigadiere, era diventato un volontario attivo dell'Associazione nazionale carabinieri. Era ben voluto dai colleghi e stimato per il senso del dovere, la lealtà e la correttezza.



Salvatore Riolo aveva 83 anni

Valori trasmessi al figlio Andrea, che da diversi anni guida il Norm di Udine. I funerali di Salvatore Riolo, che lascia la moglie Luciana e i due figli Andrea e Davide, saranno celebrati domani alle 10.30 nella chiesa del Gesù Buon Pastore di via Riccardo di Giusto. —

A.C.

IN BORGO STAZIONE

Rivuole indietro i soldi e strattona il commesso

Doveva effettuare una transazione e per questo si è rivolto a un esercizio specializzato in Borgo stazione. Quando però è uscito, dopo aver versato il contante, si è reso conto che l'operazione non era andata a buon fine. E ha preteso di riavere il denaro, spingendo l'addetto che si trovava dietro la cassa, prima di allontanarsi. È quanto accaduto ieri pomeriggio, attorno alle 15, in viale Leopardi: secondo una ricostruzione, il cliente avrebbe strattonato il dipendente dell'attività specializzata in moneytransfer, pretendendo di riottenere il denaro versato. L'uomo, uno straniero, avrebbe poi tentato di recuperare il contante direttamente dalla cassa, spintonando l'addetto. Sul posto le volanti della polizia, che già ieri avevano individuato il responsabile della rapina impropria. —

LE FARMACIE

UDINE

Aperte di notte
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
Viale Volontari della Libertà, 42 0432470304

Aperte a pranzo

Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 0432504194
Aurora
Viale Forze Armate, 4/10 0432580492
Beltrame
Piazza Libertà, 9 0432502877
Nobile
Piazzetta del Pozzo, 1 0432501786
Pelizzo
Via Cividale, 294 0432282891
Sartogo
Via Cavour, 15 0432501969
Zambotto
Via Gemona, 78 0432502528

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello
Via Pozzuolo, 155 0432232324
Antonio Colutta
Piazza Garibaldi, 10 0432501191
Ariis
Via Pracchiuso, 46 0432501301
Asquini
Via Lombardia, 198/A 0432403600
Beivars
Via Bariglaria, 230 0432565330
Colutta
Via Mazzini, 13 0432510724
Del Monte
Via del Monte, 6 0432504170
Del Sole
Via Martignacco, 227 0432401696
Del Torre
Viale Venezia, 178 0432234339
Fattor
Via Grazzano, 50 0432501676
Favero
Via De Rubeis, 1 0432502882
Fresco
Via Buttrio, 10 043226983
Gervasutta
Via Marsala, 92 04321697670
Londero
Viale Leonardo da Vinci, 99 0432403824
Manganotti
Via Poscolle, 10 0432501937
Palmanova 284
Viale Palmanova, 284 04320521641
Pasini
Viale Palmanova, 93 0432602670
San Gottardo
Via Bariglaria, 24 0432618833
Simone
Via del Cotonificio, 129 043243873
Turco
Viale Tricesimo, 103 0432470218

PROVINCIA 24H

LATISANA
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67 0431521600
GEMONA DEL FRIULI
Bissaldi
Piazza Garibaldi, 3 0432981053
PONTEBBA
Candussi
Via Roma, 39 042890159
LIGNANO SABBIADORO
Comunale
Via Raggio dell'Ostro, 12 0431422396
CAMPOFORMIDO
Comunale di Basaldella
Piazza IV Novembre, 22 0432560484
CIVIDALE DEL FRIULI
Fornasaro
Corso Mazzini, 24 0432731264
TRICESIMO
Giordani
Piazza Verdi, 6 0432851190
MAGNANO IN RIVIERA
Giordani
Piazza Urli, 42 0432785316
FAGAGNA
La Corte
Via Spilimbergo, 184/A 0432810621
SAN DANIELE DEL FRIULI
Mareschi
Via Cesare Battisti, 42 0432957120
ENEMONZO
Marini
Via Nazionale, 60 043374213
RUDA
Moneghini
Via Roma, 15/A 043199061
PALMANOVA
Morandini
Piazza Grande, 3 0432928332
TALMASSONS
Palma
Via Tomadini, 10 0432766016
PAVIA DI UDINE
Pancino
Via Aquileia, 6/A 0432686712
FLAIBANO
Pressacco
Via Indipendenza, 21 0432869333
ARTA TERME
Somma
Via Roma, 6 043392028
MOIMACCO
TERPIN MARIA FRANCA
Via Roma, 25 0432722381
SAN GIORGIO DI NOGARO
Toldi
Piazza II Maggio 1945, 3 043165142

DA OGGI IN TUTTA LA REGIONE

Con "Dolci à la card" tour delle pasticcerie tra strudel e praline

Iniziativa di PromoTurismoFvg per chi possiede la Fvg Card
Di scena i prodotti dei professionisti dell'Etica del Gusto

Si intitola "Dolci à la card" e parte oggi il nuovo gustoso e originale itinerario del dolce ideato e promosso da PromoTurismoFvg, in collaborazione esclusiva con Etica del Gusto, e rivolto ai possessori della Fvg Card, la tessera digitale nominativa che permette di fruire di speciali sconti o di gratuità legate alle proposte del territorio regionale. L'iniziativa prevede che i maestri del gusto, professionisti dell'arte bianca e dolciaria che aderiscono a Etica del Gusto e sono sparsi sul territorio regionale, offrano ai visitatori che esibiscono la Fvg Card un loro prodotto artigianale che li rappresenti, come fosse un biglietto da visita.

«È un progetto in cui crediamo molto, perché ci offre la possibilità di dare massima visibilità al frutto del nostro impegno e lavoro, ai nostri prodotti artigianali», dice Gianfranco Cassin, presidente dell'Etica del Gusto, nata nel 2010 e che negli anni ha coinvolto più di 80 professionisti artigiani del Friuli Venezia Giulia e del Veneto titolari di pasticcerie, panifici, gelaterie, cioccolaterie, tutti accomunati dall'attenzione per l'aspetto etico del lavoro, dalla cura nella scelta delle materie prime e dall'impegno meticoloso nella lavorazione dei prodotti.


I soci dell'Etica del Gusto che partecipano al progetto "Dolci à la card"

I possessori della card (si potrà scegliere tra quella valida per 48 ore o settimanale) potranno intraprendere un vero e proprio tour del dolce, assaggiando le golose proposte degli artigiani in tutta la regione. La Fvg Card, per i due giorni, ha un costo di 30 euro quella settimanale di 45 euro. Sono previsti sconti per i ragazzi dai 12 ai 25 anni (tessera a 25 euro) e per gli over 65 (45 euro).

Entusiasta del progetto, l'assessore regionale al Turismo e alle Attività Produttive, Sergio Emidio Bini, ha definito la Fvg Card «uno strumento di grande efficacia per far conoscere il territorio regionale, mettendo in rete i luoghi simbolo dell'arte, della cultura e le attrazioni turistiche, nel solco della promozione integrata che sta alla base del nuovo claim "Io sono Friuli Venezia Giulia" e che punta a valorizzare le località più note accanto alle piccole eccellenze».

Molte delle attività dell'Etica del Gusto che partecipano al progetto si trovano in località turistiche e in piccoli borghi storici del Friuli Venezia Giulia e il tour, che può definirsi il più dolce mai proposto nella storia del turismo gastronomico, copre l'intero territorio regionale con le sue quattro ex provincie. Tutti i dettagli di "Dolci à la card" al sito https://turismofvg.com/it/dolci-a-la-card.

Ecco, di seguito l'elenco delle attività aderenti. Panificio Pasticceria Enzo Cavallo, di Udine, con biscotti ai vini friulani; Dusci, voglie di Sicilia, di Udine, con Pan, fics e coculis; Pasticceria Galimberti, di Udine, con biscotti friulani con farina di blave di mortean e mele di Mauracher (biscotto con farina di mais Mortegliano); Cioccolateria Valentinis, di Udine, con pralina di cioccolato con ripieno cremoso a base di distillati locali e con liquorino di cioccolato con ripieno liquido a base degli stessi distillati; Panificio Pasticceria Castellarin, di Udine, con Mignon con zafferano; Pasticceria Ferrarese, di Gemona del Friuli, con strudel con mele locali; Panificio Pasticceria Cragnolini, di Gemona del Friuli, con Cjapiel di predi con farina di Gemona; Pasticceria Aqa, alta qualità artigiana, di Osoppo, con espresso rojale caffè Aqa; Paradiso dei Golosi, di San Pietro al Natisone, con cheesecake ai lamponi; La Gubana della nonna, di San Pietro al Natisone, con strucco; L'Angolo della dolcezza, di San Quirino, con gelato al pesto di nocciola friulana; Pasticceria Caffetteria Dolcevita, di Codroipo, con biscotto alle nocciole friulane; Pasticceria Mosaico, di Aquileia, con Dolce Aqvileia; Orso Bakerey 1962, di Aiello del Friuli, con strucchi con lievito madre; Panificio Pasticceria Berin, di Medeuzza (San Giovanni al Natisone), con biscotto al caffè con farina bio del territorio; Panificio Pasticceria Gobbato, di Grado, con il Gobattino, mix tra gubana e putiza; Panificio Pasticceria Tonnato, di Monfalcone, con biscotto Toniborn; Maritani, di Staranzano, con biscotto al profumo di Trieste; Eppinger Caffè, di Trieste, con resnitz; Panificio Cotič, di Savogna d'Isonzo, con biscotto d'oro del Carso; Panificio Pasticceria Cassin, di San Vito al Tagliamento, con peanuts (monoporzione alle arachidi friulane); Panificio Da Marino, di Prata di Pordenone/Porcia/Fiume Veneto, con sacher ai lamponi con farina integrale di Visinale. —

L'INCONTRO

Omaggio a Pressacco conversando sul Friuli

L'occasione è offerta dal suo recente compleanno: il professor Flavio Pressacco, docente universitario e allenatore di basket, ha compiuto 80 anni il 24 giugno scorso. L'incontro organizzato dall'associazione Euretica, in collaborazione con il Comitato Friul Tomorrow, per mercoledì, alle 17.30, nello studio del maestro Giorgio Celiberti, in via Fabio di Maniago 15/3, intende essere proprio un omaggio al suo ulteriore traguardo. Interverranno Roberto Pinton, rettore dell'Università di Udine, Andrea Cafarelli, prorettore, e Marcellino Gaudenzi, direttore di Scienze economiche e statistiche dello stesso ateneo, Alessandro Grassi e Paolo Molinaro, di Euretica, e Daniele Damele, di Friul Tomorrow. I relatori si soffermeranno e confronteranno sul tema "Il friuli del futuro nasce dalle lezioni del passato". La conversazione sarà condotta da Paolo Mosanghini, vice direttore del "Messaggero Veneto". —

Domani i funerali a Zovello di Ravascletto

La Carnia piange Valter Fracas ex sindaco e dirigente sportivo

Aveva 65 anni. È morto a causa di una malattia fulminante. Attualmente era assessore a Cercivento

Alessandro Cesare / CERCIVENTO

È morto Valter Fracas, già sindaco di Cercivento (oggi ricopriva il ruolo di assessore), dirigente sportivo di lungo corso nel Campionato carnico di calcio. Aveva 65 anni. La settimana scorsa la scoperta di una malattia che non gli ha lasciato scampo. Il suo cuore ha smesso di battere sabato sera all'ospedale di Tolmezzo, struttura a cui si era rivolto martedì per un fastidio continuo alla schiena. Dopo alcuni accertamenti la situazione è degenerata in pochissimo tempo. Grande la commozione in tutta la Carnia per questa improvvisa scomparsa, che coinvolge le comunità di Cercivento, Ravascletto e Arta Terme.

Fracas è stato primo cittadino di Cercivento per un mandato, fino allo scorso mese di giugno, quando si è fatto da parte scegliendo di appoggiare la corsa dell'attuale sindaco Enrico Della Pietra. Ha comunque voluto mettere a disposizione la sua esperienza accettando di entrare in giunta da assessore a Sport, Scuola, Casa, Famiglia e Politiche sociali. «Per tutta la nostra comunità la scomparsa di Valter è una grave perdita – ha commentato il sindaco Della Pietra –. Siamo un gruppo di giovani amministratori e avevamo bisogno del suo supporto e dei suoi consigli per andare avanti. Ha fatto molto per Cercivento e la sua assenza si sentirà. Valter era una persona buona e socievole. Spesso dava troppa fiducia al prossimo, che non sempre contraccambiava nella giusta maniera, ma questo faceva parte della sua indole da buono».

Della Pietra sta valutando, insieme alla sua maggioranza, se proclamare una giornata di lutto cittadino in occasione dei funerali di Fracas, fissati per domani alle 14.30 a Zovello di Ravascletto, suo paese di nascita. Il sessantacinquenne, infatti, era originario di Ravascletto (Comune in cui ha ricoperto il ruolo di assessore), Fracas, dopo essersi sposato, si era trasferito a Cercivento. Padre di due figli, Valentina e Michele, era rimasto vedovo qualche anno fa. Di professione, prima di andare in pensione, era stato un agente della polizia di Stato, nella sezione stradale.


Valter Fracas, a destra, insieme al figlio Michele dopo la vittoria della Supercoppa con il Cedarchis

Sul fronte calcistico era direttore generale del Cedarchis ed era stato presidente del Ravascletto e del Cercivento. Ieri, in segno di lutto, le squadre di Cedarchis, Ravascletto e Cercivento non sono scese in campo.

«È stato un padre sempre presente e sempre disponibile, con noi ma anche con gli amici e con le persone che lo conoscevano – ha raccontato il figlio Michele –. Era abituato a dare una mano al prossimo e dava sempre fiducia agli altri, fin troppo a volte».

A esprimere il cordoglio del mondo calcistico sono stati il Cedarchis («entrato da pochi anni nella società ha da subito coinvolto tutti con l'entusiasmo e la costante voglia di migliorare»), il Ravascletto («un presidente che quando entrava nello spogliatoio parlava da amico. Qualunque problema lui c'era sempre: una fantastica persona») e il Cercivento («Ciao Valter»). —

Quali colori mangiare in estate? Cromoterapia a tavola

Sembra una sciocchezza, ma il modo di identificare con i colori ciò che mangiamo è una buonissima abitudine. Un'alimentazione varia, ricca di frutta e verdura, è il primo passo per uno stile di vita sano. Quello che forse non sai, però, è che anche i colori degli alimenti che scegli ogni giorno hanno la loro importanza. Potremmo pensarla così: ogni colore lo facciamo corrispondere a sostanze diverse che soddisfano diversi e determinati fabbisogni dell'organismo. Esempio: frutta e verdura sono ricchissime di vitamine C, gli alimenti di colore bianco contengono grandi quantità di potassio e selenio, dove specie quest'ultimo è considerato un minerale dall'effetto benefico per la salute perché alcuni studi hanno associato la sua assunzione a una riduzione del rischio di tumori, di declino cognitivo, di malattie cardiovascolari e di problemi alla tiroide. Anche il Ministero della Salute, già nel 2015 ha avviato un progetto sulla Cromoterapia a tavola. Ma come al solito diamo subito dei suggerimenti pratici in merito, ecco sei consigli da poter seguire quotidianamente: 1 Comincia il pasto principale con una bella insalata multicolori. 2 Aggiungi al tuo piatto un contorno di verdure quando è possibile. 3 Sgranocchia una mela succosa a metà mattina o preparati con la tua frutta preferita una gustosa macedonia. 4 preparati un frullato con succo di frutta non zuccherato e frutta a pezzi. 5 Preferisci lattuga, radicchio, pomodori al solito panino, il tuo snack sarà più sano, allegro e colorato. 6 Scegli frutta e verdure tra le più colorate e prediligi quelle di stagione. Frutta e verdura ogni giorno, anche fuori casa. Perché? La frutta e la verdura sono alla base di una dieta sana e varia. Il loro prezioso contenuto in acqua, vitamine, minerali, fibre e sostanze colorate protettive garantisce al nostro organismo un pieno di vitalità e salute, rinforza le difese e riduce il rischio di obesità, diabete, tumori e malattie cardiovascolari. Frutta e verdura, grazie all'elevato apporto di fibre, regolarizzano il transito intestinale, alterato spesso in vacanza dal cambio di clima o di alimentazione, e conferiscono un senso di sazietà, limitando il consumo di cibo. Anche quando elaboriamo i nostri piani nutrizionali, consigliamo sempre ai nostri pazienti di consumare prima il contorno e poi il pasto. Spesso si pensa che sia solo un escamotage per aumentare il senso di sazietà, ma alla fine è proprio una buona abitudine. Ti spiego meglio: quando ci siede a tavola è il momento in cui si ha più fame, si è più voraci e quindi si tende a masticare meno il cibo. Poi andando avanti con il pasto il senso di fame si placa, si è meno voraci, e visto che la prima digestione si fa in bocca, una cosa è masticare meno la carne, un'altra è masticare meno la verdura. Quando il senso di fame si è placato sicuramente la carne verrà masticata meglio e di conseguenza digerita meglio. Possiamo affermare che questo comportamento può tranquillamente ricadere nelle buone abitudini alimentari se mastico meglio della carne sarà sicuramente meglio digerita.



Non dimentichiamo che alcune fibre, inoltre, contribuiscono ad abbassare i livelli di colesterolo nel sangue e ridurre il rischio di ipertensione, o comunque limitare, non evitare, gli alimenti ricchi di sale come dadi da cucina, salamoie, salse, sottaceti, affettati, salumi, formaggi e spuntini salati sarà un giusto aiuto per il vostro fisico. Ma per semplificazione continuiamo a giocare con i colori.

Blu e Viola: melanzane, radicchio, fichi, frutti di bosco (lamponi, mirtilli, more, ribes), susine, uva nera contengono antocianine, carotenoidi, vitamina C, potassio e magnesio; Verde: asparagi, agretti, basilico, bieta, broccoli, cavoli, carciofi, cetrioli, cicoria, lattuga, rucola, prezzemolo, spinaci, zucchine, uva bianca, kiwi contengono clorofilla, carotenoidi, magnesio, vitamina C, acido folico e luteina; Bianco: aglio, cavolfiore, cipolla, finocchio, funghi, mele, pere, porri, sedano contengono polifenoli, flavonoidi, composti solforati nella cipolla e nell'aglio, potassio, vitamina C, selenio Rosso: pomodori, rape, ravanelli, peperoni, barbabietole, anguria, arance rosse, ciliegie, fragole contengono licopene e antocianine Giallo: arance, limoni, mandarini, pompelmi, melone, loti, albicocche, pesche, nespole, carote, peperoni, zucca, mais contengono flavonoidi, carotenoidi e vitamina C.

Ma occhio alle quantità: a cosa corrisponde una porzione? Regolati così: Un frutto sceglilo di grandezza media; per l'insalata basta un piatto come anche per verdure cotte o crude; per la macedonia basta una coppetta ed un succo di frutta lo misuri con un bicchiere. Per altri consigli e trucchetti per poter affrontare meglio la stagione estiva rivolgiti a noi della Farmacia Guida 1853 a Verzegnis saremo sempre pronti ad ascoltarti e risolvere ogni tuo dubbio. Buona estate colorata a tutti.

CIVIDALE

Locali vuoti nel vecchio ospedale La minoranza: spazi da utilizzare

L'opposizione vuole tornare alla gestione interna del Punto di primo intervento
L'assessore Brinis: sarà convocata una commissione per le questioni tecniche

Lucia Aviani / CIVIDALE

Cosa ne sarà dei locali che resteranno vuoti, nel vecchio padiglione ospedaliero, quando quello in via di edificazione sarà pronto e diventerà operativo? E perché non si può sfruttare fin d'ora gli ambienti sgombri? Mentre procede il cantiere per la realizzazione dell'immobile destinato ad ospitare l'ospedale di comunità e la Casa della comunità, la minoranza consiliare ribadisce i propri dubbi sull'operazione, rimarcando, fra l'altro, l'opportunità di una re-internalizzazione («a fronte delle criticità riscontrate») del servizio del Punto di primo intervento, ad oggi affidato a una gestione esterna all'AsuFc. Se ne è discusso ampiamente nel corso dell'ultima seduta dell'assemblea civica, cominciando dai dubbi relativi alla funzione di endoscopia digestiva «erogata ininterrottamente dal 1979 e sospesa nell'estate 2023».



L'ospedale di Cividale: sul suo futuro si è discusso in Consiglio

«Lo scorso marzo – ha ricordato il consigliere Alberto Diacoli, illustrando un'interrogazione presentata dai gruppi Prospettiva Civica, Civi_Ci e Impegno Comune – ci era stato detto che il servizio era stato dirottato sul Santa Maria della Misericordia di Udine: l'amministrazione intende sollecitarne la riattivazione a Cividale?». Le risposte sono arrivate dall'assessore alla salute Catia Brinis, che ha anzitutto proposto di convocare la competente commissione comunale per affrontare in tale sede «le questioni tecniche». Circa l'endoscopia digestiva «sono garantite le visite gastroenterologiche, mentre la parte endoscopica è stata concentrata a Udine», ha confermato, lasciando intendere che l'assetto resterà immutato. Per quanto riguarda, poi, il Ppi, «i dati sulla sua attività – ha comunicato l'esponente della giunta Bernardi, assicurando che le interlocuzioni con l'assessore regionale alla salute Riccardo Riccardi e con i vertici di AsuFc e Distretto sono frequenti – vengono costantemente monitorati, per valutare eventuali possibili riorganizzazioni del servizio». Vago, invece, il quadro sulla questione degli spazi inutilizzati. Nel frattempo il consigliere Fvg (e comunale) Roberto Novelli rivendica i «numeri, le risorse e i fatti» assicurati dalla giunta Fedriga contro «le parole, spesso contraddittorie», dell'opposizione (regionale, nel caso). «Ad aver abolito la definizione di ospedale per la struttura di Cividale – sottolinea – è stato proprio il centrosinistra, con la legge regionale 17 del 2014. Stesso discorso vale per la riconversione della struttura finalizzata allo svolgimento "di attività distrettuali sanitarie e socio sanitarie", prevista anch'essa dalla norma del 2014». Il progetto di sviluppo delineato per il presidio cividalese dell'amministrazione Fedriga nell'ambito del Pnrr, anche con fondi regionali (6 milioni e 400 mila euro), «permetterà di soddisfare – evidenzia Novelli – una delle priorità del prossimo futuro in termini di salute, ovvero la cura delle cronicità». —

Tra i dubbi emersi ci sono quelli relativi alla funzione di endoscopia digestiva

RIVIGNANO TEOR

È morto Lepore storico dirigente del calcio dilettanti


Gianfranco Lepore aveva 84 anni

È morto lo storico dirigente del calcio friulano Gianfranco Lepore. Aveva 84 anni. Viveva a Portogruaro, cittadina in cui si era trasferito da La Spezia, per intraprendere la carriera militare nell'Aeronautica, tra Cordovado e Concordia Sagittaria. Storica la sua militanza come dirigente nel Rivignano Calcio in D, poi nell'Edmondo Brian di Precenicco e infine nel pordenonese, al Sesto Bagnarola. I funerali saranno celebrati oggi, alle 16.30, nella chiesa Beata Maria Vergine regina di Portogruaro. Oltre al figlio Stefano, che ha giocato anche nella Spal Cordovado e in altre formazioni del Friuli, lascia la figlia Stefania e la moglie Grazia Maria, conosciuta da tutti come Graziella.

R.P.

CORNO DI ROSAZZO

Domani l'ultimo saluto a Nadia Narduzzi Macorigh presidente dell'Aisla Fvg

CORNO DI ROSAZZO

Sono centinaia le attestazioni di vicinanza e di affetto giunte anche attraverso i social alla famiglia di Nadia Narduzzi Macorigh, presidente di Aisla Fvg, morta sabato mattina nella sua casa di Corno di Rosazzo a 54 anni. Nadia era malata di sclerosi laterale amiotrofica da vent'anni ma non aveva mai smesso di mettersi al servizio degli altri per sostenere la lotta alla Sla, per promuoverne la conoscenza, per sostenere la ricerca, il diritto dei malati, anche con innumerevoli raccolte fondi a sostegno delle famiglie. «Nadia – ricorda il sindaco Daniela Moschioni con grande commozione – ha rappresentato per ciascuno di noi un modello di forza e di voglia di vivere, insieme al marito Andrea e ai figli Matteo, Giada e Jacopo».

I funerali saranno celebrati domani, alle 17, nella chiesa nuova di Sant'Andrat del Judrio, arrivando dalla cappella del cimitero di Visinale. Oggi invece alle 18.30, nella stessa chiesa, la veglia di preghiera.

Il marito Andrea ricorda la loro ultima sera di venerdì a Grado, per partecipare a una iniziativa benefica e tutto pare assumere un nuovo significato. «Eravamo là, in quel nostro posto, dove andavamo da giovani, dove tutto è iniziato, lei era felice, felice nella sua perfetta imperfezione, come era solita dire». E poi la coincidenza in questi giorni del ritorno della figlia Giada dall'estero (quasi l'attendesse) e quella lettera scritta interamente da Nadia con il puntatore oculare per la serata. In un corpo immobile la sua mente era lucida, forte e serena. «Insieme, consapevolmente e con speranza», le sue ultime parole. —

M.B.

VENZONE

Addio a Fabrizio Gollino per 27 anni in polizia

VENZONE

Addio a Fabrizio Gollino, per molti anni poliziotto alla frontiera di Tarvisio e alla Polfer di Gemona. Si è spento la notte scorsa all'ospedale di Tolmezzo, dove era ricoverato da alcune settimane a seguito dell'aggravarsi di una malattia che si era manifestata a dicembre 2008. Originario di Venzone, dove abitava, aveva compiuto 60 anni lo scorso febbraio. Arruolatosi in polizia nel 1983 come ausiliario per due anni, fu poi inviato al commissariato di Lido di Venezia per tre anni. Il resto del percorso professionale, in tutto 27 anni conclusi col grado di assistente capo, fu tutto friulano. Alla Frontiera autostradale a Tarvisio prima e alla Polfer di Gemona dopo.


Fabrizio Gollino

«Nella sua vita ha fatto il poliziotto», ricorda il fratello Sandro, per tanti anni nella squadra mobile della questura di Pordenone. «Una persona buona, si è dato da fare. E ha sofferto e combattuto molto, a causa della rara malattia che lo aveva colpito».

Fabrizio Gollino lascia il fratello Sandro. I funerali saranno celebrati domani alle 17 a Pioverno dove oggi sarà recitato un rosario alle 20. —

NELL'ESECUTIVO DUE NOVITÀ

Ecco la giunta di Pradamano Miani vice nel Mossenta ter

Gianpiero Bellucci / PRADAMANO

La terza giunta Mossenta si è formata, è già operativa e ha come vicesindaco una donna, Daiana Miani. Dopo il lusinghiero risultato delle urne, dal quale Enrico Mossenta è uscito vincitore con il 75,38 per cento, l'attività politico-amministrativa a Pradamano ha ripreso il suo corso con il primo consiglio comunale di insediamento durante il quale il primo cittadino ha presentato la sua squadra: riconfermata dalla giunta precedente Miani, della lista Pradamano al Centro (la seconda più votata, con 143 preferenze) che, oltre a essere la sua vice, ha ricevuto le deleghe all'Ambiente e patrimonio, Urbanistica e Edilizia privata.

Altra conferma è quella di Barbara Srebrnic (Lista Civica Pradamano), che detiene il record di preferenze (155), con le deleghe all'Istruzione, Politiche giovanili e della famiglia, Pari opportunità e Gemellaggi. Accanto alla due donne, due uomini, alla loro prima esperienza come assessori: Michael Marino (Lista Civica Pradamano) che ha totalizzato 112 preferenze, e al quale sono state affidate le deleghe alle Politiche sociali, Comunicazione, Cultura e al Turismo.


ENRICO MOSSENTA
IL SINDACO DI PRADAMANO AL SUO TERZO MANDATO


Daiana Miani · Barbara Srebrnic


Michael Marino · Paolo Rossi

Altre deleghe sono state assegnate a tre consiglieri per coinvolgerli nell'attività amministrativa

E infine Paolo Rossi (Lista Civica Pradamano), 135 preferenze, con delega ai Lavori pubblici, Attività produttive, Transizione Digitale e Associazioni. Accanto a loro sono state affidate delle deleghe ai consiglieri. Per la Lista civica Pradamano, Massimo Pavan con delega ai rapporti con il Distretto sanitario/ospedale, Politiche sanitarie e di prevenzione, Giuliano Miani (capogruppo), delega ai Contratti di fiume e alla cura del patrimonio e Federica Grion, delega alle Politiche giovanili ed europee, gemellaggi.

Per la lista Pradamano al Centro, Nicola Quaiattini (capogruppo), delega alle Associazioni e Politiche giovanili e Daniele Nonino, delega alle Attività produttive e innovazione. —

Nella laguna di Marano

La barca affonda, salvate sette persone

I turisti, tutti residenti in Friuli, si trovavano di fronte all'isola di Sant'Andrea: tra di loro anche due bambini di 5 e 9 anni

Viviana Zamarian / MARANO

Hanno chiamato aiuto appena hanno visto che il loro natante da diporto a motore di una decina di metri battente bandiera polacca - ma il cui proprietario è residente in Friuli, a Talmassons - stava imbarcando acqua di fronte all'isola di Sant'Andrea nella laguna di Marano. A bordo della barca c'erano cinque adulti e due bambini di 5 e 9 anni, tutti residenti in Friuli, partiti dalla Marina Planais di San Giorgio di Nogaro per trascorrere una domenica al mare.

Scattata immediatamente l'allerta all'Ufficio locale marittimo di Lignano Sabbiadoro – e da questo al Compartimento marittimo di Monfalconeli – è stato inviato un mezzo distaccato al Comando di Lignano che li ha raggiunti e messi in salvo: i sette occupanti si erano già spostati sullo zatterino. Impauriti, ma le loro condizioni erano buone.

Il proprietario si trovava a bordo quando ha notato delle anomalie e temendo per la sicurezza del gruppo ha chiamato i soccorsi. L'allarme è scattato nella tarda mattinata di ieri, verso le 12.30. Le persone sono state salvate e condotte a Lignano. La tempestività dell'intervento e la sinergia con i comandi locali hanno consentito di concludere il soccorso, recuperando tutti i bagnanti.

A Grado

Una cittadina di Torviscosa è stata soccorsa sull'isola di Anfora

La Capitaneria di porto ricorda che per una navigazione sicura, oltre a controllare sempre la funzionalità del proprio mezzo, è importante prendere visione delle condizione meteo marine previste, delle escursioni di maree la cui variazione può essere molto significativa, verificare gli avvisi ai naviganti e le ordinanze delle locali autorità marittime riguardo a eventuali pericoli o aree interdette ed è fondamentale impiegare la documentazione nautica aggiornata dei luoghi.

L'imbarcazione, ormai semiaffondata sarà rimossa al più presto con mezzi idonei. Un altro soccorso è stato effettuato poco dopo le 2.30 nella notte tra sabato e ieri. Una donna di Torviscosa, è rimasta bloccata nell'isola di Anfora, nella laguna di Grado, assieme a cinque minori, ma le forti raffiche di Scirocco avevano bloccato chi, verso sera, doveva tornare a prenderli e non è riuscito ad avvicinarsi.

Così verso mezzanotte sono dovuti intervenire gli uomini della Guardia costiera di Grado a bordo di due battelli. Sono riusciti a raggiungere le persone e a imbarcarle portandole a Grado sane e salve, solamente un po' impaurite. —



L'imbarcazione semiaffondata nella laguna di Marano vicino all'isola di Sant'Andrea

NORDESTECONOMIA

LUNEDÌ 8 LUGLIO 2024 DIRETTORE RESPONSABILE: Luca Ubaldeschi

IL COMMENTO

UNA NUOVA CULTURA PER LA SVOLTA TECNOLOGICA

DANIELE MARINI

Robot, Intelligenza Artificiale, machine learning ovvero macchine addestrate a imparare dai dati e a migliorare con l'esperienza, anziché essere solo programmate a realizzare dei compiti. Non abbiamo ancora ben compreso e, tanto meno, applicato i fondamentali della quarta rivoluzione industriale che già ci stiamo immergendo nella quinta. Velocità, cambiamento continuo sono i tratti dello sviluppo.

Siamo di fronte a cambiamenti radicali che impegnano le imprese in un'opera di nuova progettazione, individuando non solo norme esecutive, ma schemi cognitivi e manageriali diversi, scrivendo altre grammatiche comportamentali. Una ricerca, svolta presso imprese che hanno adottato robot e tecnologie digitali (Marini e Setiffi, Transformer. Le metamorfosi digitali delle imprese del Nord Est, Guerini), ha evidenziato le forti discontinuità dei processi, per molti versi inusuali e ignoti. Che, in alcuni casi, ha generato qualche conflittualità fra le diverse generazioni di lavoratori presenti nell'impresa.

Dunque, siamo di fronte a un fenomeno complesso che richiede un salto di prospettiva nell'organizzazione del lavoro e nelle abilità richieste a lavoratori e manager. Un balzo il cui fulcro risiede certamente nella modalità in cui i processi lavorativi si dipanano. Ma le radici del fenomeno affondano nella dimensione della consapevolezza che gli strumenti tecnologici richiedono: una alfabetizzazione e una socializzazione inedite. Verrebbe da dire, una rinnovata "educazione" all'impresa e al lavoro.

Segue a Pag. II>



L'ora degli umanoidi

Alla CosmaGroup di Porcia e alla veronese Exor International sono in fase di training i primi robot Robee che, ultimato l'apprendimento, inizieranno a lavorare nel Nord Est

MARTINA MILIA E ROBERTA PAOLINI / ALLE PAGINE II-III

IL PERSONAGGIO

Isabella Collalto

La principessa del Prosecco che produce vino da oltre mille anni



Il poema cavalleresco di una tenuta che risale all'anno 958

MAURIZIO CESCON / A PAG. IV

L'AZIENDA

Fintria Holding

Pompeo Tria e la sua corsa a tutto campo «Ora l'immobiliare»

Il gruppo triestino dal cold ironing del porto all'ex Palazzo delle Poste

GIULIO GARAU / A PAG. V

IL TERRITORIO

Borso del Grappa

Dai grandi designer a Warner Bros le ceramiche d'arte di Bosa

La major americana ha scelto la ditta trevigiana per celebrare i 100 anni

EVA FRANCESCHINI / A PAG. VII

IL QUADRO

Quarta corsia, Rixi spiazza Zaia

GIORGIO BARBIERI

«La quarta corsia autostradale tra Brescia e Padova si farà». Dalle parti di Palazzo Balbi, sede della giunta regionale veneta, più di qualcuno è saltato sulla sedia leggendo le parole pronunciate al forum dei giornali Nem da Edoardo Rixi, viceministro alle Infrastrutture, in merito al futuro dell'autostrada A4, una delle infrastrutture chiave per lo sviluppo del Nord Est e sulla quale il presidente Luca Zaia ha posato da tempo gli occhi.

Sulla quarta corsia si gioca infatti buona parte del futuro della ricca concessione che scadrà a fine 2026. Il governatore, con l'assessore Elisa De Berti, la vede come una ricca dote da consegnare a Cav per la creazione di una holding autostradale del Nord Est. L'attuale concessionario A4 Holding (il cui socio principale è Mundys della galassia Benetton) è però deciso a vender cara la pelle e ha messo sul piatto proprio gli investimenti miliardari per realizzare la quarta corsia. Un progetto di cui la Regione però non vuol sentir parlare. «Sulla base degli studi che abbiamo fatto una quarta corsia non è necessaria», ha più volte detto l'assessore De Berti. Ora però è arrivato il fuoco amico di Rixi, leghista come Zaia, per il quale l'allargamento dell'autostrada è invece necessario. E una fetta importante del futuro infrastrutturale del Nord Est dipende da chi vincerà questa partita. —

La storia

I primi umanoidi Robee del Nord Est sono in fase di training alla CosmaGroup di Porcia e alla veronese Exor International

Il robot dagli occhi azzurri arriva in linea di montaggio

Costruiti dalla brianzola Oversonic, avranno compiti produttivi tra qualche mese, una volta finito l'apprendimento



Il Robee di CosmaGroup è in fase di training, per adattarsi a lavorare su diversi macchinari dell'azienda



Il Robee di Exor International è dedicato ai test delle schede di microchip

MARTINA MILIA

Sulla testa metallica di dimensioni umane spiccano due occhi azzurri, quasi liquidi: vedono, guardano, imparano a riconoscere chi hanno davanti. Quando un anno fa è arrivato nella sua nuova casa, nello stabilimento di Porcia della CosmaGroup, Robee era come un neonato. A distanza di un anno, il robot umanoide prodotto dalla Oversonic di Carate Brianza, unico certificato sul mercato e quindi non più prototipo, con l'aiuto di un giovane e appassionato informatico che si è formato nel mondo dei videogiochi, ha imparato a riconoscere Giancarlo Locatelli, Ceo del gruppo che produce componenti plastiche per l'elettrodomestico e l'automotive, ma soprattutto ha imparato gradualmente quello che avviene nella fabbrica. Da due settimane è iniziato il suo training in linea, entro l'anno sarà a pieno regime in produzione.

Locatelli è un imprenditore che ha nel proprio Dna la capacità di vedere prima il futuro. Venuto a conoscenza del prodotto dell'azienda brianzola ha deciso di scommettere su quello che per lui è un futuro ineluttabile e quindi da governare, non da subire. È entrato nella compagine sociale di Oversonic e ha aperto le porte della sua azienda – la prima in Friuli – a Robee. Il robot in dodici mesi ha appreso la prima fase di quello che entro l'inverno sarà il suo lavoro: riconoscere le componenti, individuare gli errori di produzione e scartarli e progressivamente raccogliere anche dati che migliorino le caratteristiche dei prodotti.

LA TRASFORMAZIONE

«Nei primi anni Novanta, quando sono entrato in azienda per occuparmi di commerciale – ricorda Locatelli, classe 1969 - si facevano i corsi, oggi può sembrare incredibile, per imparare a utilizzare la mail. Nel 1996 è arrivato il telefono Blackberry, che in un paio d'anni ha rivoluzionato il modo di lavorare. E potrei continuare. Le tecnologie sono veloci e quella dei robot lo sarà ancor più, per cui bisogna giocare d'anticipo. Non so se Robee sarà il robot che lavorerà qui tra dieci anni. Ma tra dieci anni i ragazzi che verranno in azienda non dovranno più essere inseriti a ciclo continuo arrivando a lavorare alle due di notte, il sabato e la domenica. L'azienda avrà bisogno di operare 24 ore su 24 e nei festivi, ma quel tipo di funzioni dovranno essere affidate alle macchine anche per restituire qualità del lavoro e quindi della vita ai dipendenti».

Per Locatelli si tratta di un progetto industriale, in cui ha scelto di investire risorse proprie, per rivoluzionare il modello produttivo. «Un progetto come questo ha come costi diretti materie prime ed energia. Se io doto l'azienda di un bell'impianto fotovoltaico, al netto dell'investimento iniziale e metto a lavorare di notte e nei festivi gli umanoidi, non temo più, in termini di costi, la concorrenza dell'Est Europa. E riporto in Italia le lavorazioni che oggi sono all'estero. Noi stessi da vent'anni siamo in Romania, ma il costo del lavoro ora è più alto anche là, ci stiamo parificando. Come italiani possiamo avere un ruolo importante in questa trasformazione, perché siamo flessibili, abbiamo una capacità di problem solving e abbiamo anche una visione etica. L'Italia può giocare un ruolo centrale su queste nuove tecnologie a livello europeo».

LO SVILUPPO DEL MERCATO

Il training di Robee, la sua preparazione, sarà a beneficio di un numero potenzialmente infinito di macchine che potranno svolgere le sue funzioni: tutto quello che l'umanoide impara alla Cosma viene conservato nel cloud e potrà poi essere trasmesso direttamente agli altri robot. CosmaGroup ne ha già ordinato un secondo, per il quale il processo di apprendimento sarà più rapido. Non a caso la richiesta di automi è crescente. L'azienda brianzola è passata da produrre tre umanoidi l'anno a 60 esemplari ed entro fine anno, con il trasferimento in nuo-

DALLA PRIMA

LA RIVOLUZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI

DANIELE MARINI

L'impatto e le conseguenze delle tecnologie digitali e dell'Intelligenza Artificiale sono multidimensionali e ancora in buona misura da scoprire. In questa sede proviamo a mettere in luce solo alcuni ambiti relativi all'organizzazione e al capitale umano.

Se il fordismo si fonda su operatività e ruoli funzionalmente definiti, robot e machine learning chiedono di fluidificare e connettere maggiormente i diversi processi mediante l'utilizzo di gruppi di lavoro. Il centro non è più, quindi, il singolo lavoratore, ma il suo sapersi relazionare con i colleghi. Ciò significa che il lavoro dei singoli si arricchisce della dimensione dell'autonomia, della indipendenza. Per certi versi, il lavoro viene liberato dai vincoli standardizzati, con una maggiore possibilità di sperimentare soluzioni di fronte ai problemi che si possono presentare. Non c'è dubbio che tale flessibilità sia da attribuire alle tecnologie, la cui caratteristica essenziale è di apprendere delle macchine medesime, di migliorare continuativamente le esecuzioni.

La maggiore autonomia si coniuga con un'organizzazione sempre meno calibrata sulle singole funzioni, e in misura crescente sui processi. L'obiettivo diventa l'ottenimento di

Siamo di fronte a una trasformazione radicale rispetto alla misurazione dei movimenti ipotizzata da Taylor e Ford

(e il coinvolgimento dei lavoratori sui) risultati attesi.

E poiché si lavora in gruppo si deve essere in grado di intrattenere relazioni positive coi colleghi, coi quali si condividono responsabilità e creazione di uno spirito di squadra. Ne consegue, inoltre, che il raggiungimento degli obiettivi prefissati richiede una duplice capacità: migliorare progressivamente i contenuti operativi dell'esecuzione dei prodotti e, nel contempo, una continua acquisizione di competenze.

Come s'intuisce, siamo di fronte a una radicale trasformazione rispetto alla misurazione minuziosa dei movimenti e della produzione ipostatizzata da Taylor e Ford. Basti pensare al fatto che, in

vo sito produttivo con cinque linee raggiungerà i cento pezzi. Nel Nord Est, oltre a quelli di CosmaGroup, ne ha venduti due alla veronese Exor International, che costruisce interfacce hardware e sistemi cloud per la gestione dei macchinari industriali: entrambi sono in fase di training, il primo verrà integrato nella produzione la prossima primavera, il secondo entro metà 2025.

Oversonic ha un'equipe di persone specializzate che seguono il training e intervengono sulle macchine installate grazie alla manutenzione predittiva. Robee, come una persona, sbaglia spesso e impara dai propri errori. Ha una parte meccanica che ha bisogno di manutenzione e adeguamenti, gli aggiustamenti e le migliorie sono costanti, pensate per la funzione a cui è destinato il robot: sia questa produttiva o medico-sanitaria. Sono queste le finalità che si pone Oversonic, azienda benefit. Questo significa che, a differenza di quanto avviene per esempio negli Stati Uniti con la robotica, lo sviluppo degli umanoidi non è destinata allo sviluppo bellico.


Giancarlo Locatelli


Giuseppe Pace

LA RELAZIONE CON GLI UMANI

In un anno Robee a Porcia ha imparato molto della plastica e della catena produttiva, ma non basta. «Altro elemento importante è l'impatto in fabbrica – dice Locatelli –. Abbiamo iniziato a parlare con i dipendenti e spiegato loro che sarà l'evoluzione dell'azienda: non per lasciare a casa le persone ma per migliorare il loro lavoro. E l'accoglienza finora è stata buona». Si tratta però di lavorare sull'aspetto psicologico, perché per una persona è un grosso cambiamento interagire con un umanoide. Rassicurerà più di qualcuno sapere che Robee è educato e formale. I creatori, Paolo Denti e Fabio Puglia, di fede calcistica opposta, lo hanno voluto agnostico sul fronte del tifo e questo dovrebbe rendere il robot più simpatico ai colleghi.

Secondo Locatelli la strada è tracciata. «Il super ammortamento introdotto da Carlo Calenda, poi Industria 4.0 e infine la spinta, capita da pochi, di Mario Draghi sulla formazione, sono stati prodromi per inserire questo tipo di rivoluzione tecnologica – dice con convinzione -. Possiamo reindustrializzare il manifatturiero, puntando sul know how italiano, giocando un vantaggio. Non possiamo però perdere tempo». —

Exor International da Verona a Cincinnati Altri cinque automi per l'impianto americano

La veronese Exor International ha due filoni di attività. Il primo è la costruzione delle interfacce per gestire i macchinari industriali. La seconda è un'infrastruttura software che permette di acquisire ed elaborare in cloud tutti i dati generati dai macchinari stessi. Realizza i display posizionati sul torace di Robee e ne ha acquistati due, entrambi in fase di training. Il primo sta imparando a testare le schede elettroniche delle interfacce di Exor: «Si tratta di un lavoro molto ripetitivo, che Robee potrà fare in modo molto efficiente e con grande resistenza», dice il ceo Giuseppe Pace. Il secondo Robee, arrivato due mesi fa, è invece destinato alla gestione della fabbrica: «Sta imparando a muoversi tra i piani, prendendo l'ascensore, aprendo porte e finestre e comunicando con il cloud», spiega Pace. Exor ha già ordinato a Oversonic altri cinque Robee destinati agli Stati Uniti: a Cincinnati l'azienda sta ultimando un impianto di assemblaggio dell'hardware costruito qui in Italia. —

alcune aziende, i gruppi di lavoratori si autodeterminano orari e giorni lavorativi sulla base degli obiettivi da raggiungere, in modo flessibile e autonomo.

C'è, inoltre, un'integrazione e un superamento delle tradizionali divisioni organizzative per reparti e uffici. Il lavoro, paradossalmente, assume un carattere più umanistico che strettamente tecnologico. Uno dei grandi problemi nelle organizzazioni è quello di abbattere le barriere aziendali, perché non c'è alcuna trasformazione tecnologica se i reparti non si parlano. In questo senso, il lavoro con l'ingresso delle tecnologie digitali diventa "esigente", dove il livello di impegno (engagement), identificazione e motivazione si posiziona su una scala più elevata.

La sfida delle imprese per attrarre e trattenere professionalità è costruire percorsi di employer branding, elaborando una narrazione nuova dell'azienda.

Lavorare in gruppo e per processi co-definendo gli obiettivi, miglioramento delle operatività, acquisizione continuativa di competenze, co-responsabilità sui risultati e gestione positiva delle relazioni: sono le dimensioni principali che, in un circuito virtuoso, si mescolano autoalimentandosi e sospingendo il lavoro in un territorio finora non esplorato.

Capacità relazionali e cambiamento culturale sono i prerequisiti perché robot, Intelligenza Artificiale e machine learning possano effettivamente dispiegare le proprie potenzialità.—

PARLA FABIO PUGLIA, CO-FONDATORE DI OVERSONIC CON PAOLO DENTI

«Robee ha enormi potenzialità cognitive»

ROBERTA PAOLINI

«Oversonic è stata inserita da CB Insights nella classifica dei player mondiali di robotica umanoide, insieme a Tesla e Boston Dynamics. E noi siamo gli unici italiani». Fabio Puglia, astrofisico, presidente e fondatore della start up italiana che sta portando i robot dentro alle fabbriche, non teme di mostrare l'orgoglio. Da quando il primo prototipo di Robee è arrivato sul mercato sono passati due anni. Quattro anni fa Oversonic Robotics era solo un'ambiziosa idea nella sua testa e in quella del co-fondatore Paolo Denti. Ora è dentro alle fabbriche.

Qual è la genesi di Oversonic Robotics?

«Il nostro ingresso nel mercato avviene attraverso prodotti finiti, ponendo l'accento sulla concretezza. Quello che in genere vediamo riguardo ai robot sono prototipi. Il nostro obiettivo è stato invece sin da principio arrivare sul mercato, testando e affinando i robot, costruendo al contempo prassi interne e attrezzando l'azienda oltre che il prodotto stesso. Non esistono molte aziende di robotica umanoide sul mercato, quindi stiamo esplorando la frontiera che va dal prodotto all'azienda, adottando metodologie specifiche del settore di riferimento, come la robotica e l'automotive. Queste metodologie si adattano al 70% delle esigenze, ma approcci specifici, come testare la relazione vocale con un robot, non si trovano in nessun manuale di manufacturing. Parliamo con i nostri prodotti, possiamo dialogare con la macchina, farla muovere come un uomo e creare una relazione empatica con gli esseri umani».

> «Possiamo dialogare con la macchina, farla muovere come un uomo e creare una relazione empatica»


FABIO PUGLIA
PRESIDENTE E FONDATORE DI OVERSONIC ROBOTICS

Come è cambiato Robee rispetto al prototipo una volta entrato in fabbrica?

«Nel 2021 abbiamo sviluppato una versione più compatta del robot. Oggi è capace di muoversi e sollevare oggetti, con un layout estetico che imita i movimenti umani. La macchina ha potenzialità cognitive enormi, integrate con telecamere e reti neurali. Abbiamo collaborato con varie aziende nel settore manifatturiero per il riconoscimento di oggetti e la mobilità autonoma, caratterizzata dalla capacità di prendere oggetti in modo bimanuale. Abbiamo già installato nove robot e altri trenta sono in fase di consegna, con pre-ordini anche nel settore medicale previsti per il 2025».

Come si può inserire un robot in un contesto medicale?

«Siamo un'azienda giovane e anche i nostri ingegneri stanno imparando a fare azienda in modalità completamente nuove. Il mercato della robotica è nuovo e stiamo aprendo il fronte medicale, che richiede meno necessità industriali ma una maggiore capacità cognitiva, come nel caso dell'inserimento di Robee in contesti come le Rsa. Il training che svolgiamo in contesti industriali ci aiuta in questo processo. La nostra esperienza con reti neurali e algoritmi delle macchine, così come il sistema dei giunti è diventato applicabile anche nel settore medicale, dove serve un rapporto di cooperazione diversa tra uomo e macchina, creando una mobilità simile a quella umana. Nell'industria non esiste questo vincolo: un gomito piegato in avanti o indietro è accettabile, mentre in un ospedale potrebbe mettere a disagio il paziente. Noi pensiamo anche a questo, a far muovere il robot come si muove un umano».

> «Stiamo crescendo e gestendo gli ordini, le potenzialità sono enormi. Abbiamo aperto il mercato negli Stati Uniti»

Avete prospettive di crescita immense. Ma tassi di incremento di questa natura necessitano anche di supporto finanziario.

«Stiamo crescendo e gestendo ordini, sappiamo che le potenzialità sono enormi. Abbiamo finanziato due aumenti di capitale negli ultimi anni, e il tema finanziario è stato sempre un driver. Abbiamo anche aperto il mercato negli Stati Uniti». —

Il personaggio

Isabella Collalto e la tenuta di Susegana, donata ai suoi antenati dal re Berengario nel 958

A casa della principessa che produce vino da più di mille annni

MAURIZIO CESCON

Il leccio monumentale che si affaccia dalla terrazza-giardino del castello di San Salvatore. Il pino marittimo che troneggia in mezzo ai vigneti e che, ai tempi della spedizione napoleonica in Italia, faceva da punto di riferimento per le truppe dell'Imperatore. Il cedro del Libano che si ammira a bocca aperta, tanta è la sua imponenza, nel grande parco del maniero. Tutto trasuda solennità e natura nella proprietà dei Collalto - circa 160 ettari di vigneto, dei quali 100 a Glera per il Prosecco e 60 suddivisi in una ventina di varietà, anche rossi autoctoni - storica azienda vinicola di Susegana, alle porte di Conegliano.

Dire storica forse è perfino riduttivo. Perché la nobile famiglia, oggi guidata con mano ferma e gentile da Isabella Collalto de Croÿ, imprenditrice nata principessa e sposa di un principe belga, presiede queste terre da tempo immemore, addirittura dal 958 dopo Cristo, nell'epoca del Sacro romano Impero. È stata la rivista specializzata americana "Wired", detta la "Bibbia di Internet", a specificare che quella dei Collalto è l'ottava più antica azienda familiare al mondo. «Il grande libro della famiglia - racconta la principessa Isabella - inizia quando il re d'Italia Berengario nel lontano 958 fece dono al nostro antenato Rambaldo del bosco del Montello e della Curtis di Lovadina, vasta pianura di prati, pascoli e vigneti ai piedi delle colline trevigiane. Un intreccio di tanti racconti, avvincente come un poema cavalleresco».

> I vigneti di Glera rappresentano la propaggine meridionale della Docg Conegliano Valdobbiadene

Da allora i Collalto, generazione dopo generazione, hanno sempre vissuto e operato in questo territorio. I vigneti di Glera (i più vecchi hanno tra i 40 e i 50 anni), esposti verso Sud, rappresentano la propaggine meridionale della Docg Conegliano Valdobbiadene e tutti circondano il castello di San Salvatore, il perno attorno a cui è ruotata per secoli la vita di centinaia di persone, microcosmo di fondamentale importanza. Qui fin dal 1600 - e c'è documentazione scritta - si vinificava il Verdiso, un bianco autoctono del Trevigiano, fresco, beverino e con una punta di frizzante. Un antesignano del Prosecco, che attualmente è una produzione di nicchia, riservata a pochi cultori delle tradizioni. «Noi oggi abbiamo dieci ettari a Verdiso - racconta il manager Giovanni Selvestrel - e siamo i più grandi, fatte le debite proporzioni, produttori di questo vino. Però ne siamo orgogliosi, perché rappresenta un altro pezzo significativo di storia».



Isabella Collalto, che ha lavorato come interprete alla Comunità Europea, nelle cantine dell'Azienda agricola Collalto

Da 120 anni, dal 1904, la cantina Collalto si è spostata, dai sotterranei del maniero di San Salvatore, poi ferito dai bombardamenti della Grande Guerra, poco più giù, ai margini della strada che da Conegliano porta a Treviso. Una costruzione imponente, la prima realizzata in cemento armato in provincia di Treviso, che all'epoca era tecnologicamente all'avanguardia. Ancora adesso supplisce perfettamente alle necessità dell'azienda, visti i grandi spazi per la sistemazione delle cisterne in acciaio, delle botti in rovere, delle attrezzature e dei macchinari necessari per produrre un vino degno di finire in bottiglia e di essere venduto, con successo, in Italia e nel mondo.

Isabella Collalto
Presidente
Azienda agricola Collalto



Al mercoledì facciamo le riunioni operative Ci tengo a essere informata di come vanno le cose e ad avere proposte su come lavorare

Al primo piano di uno degli edifici ci sono gli uffici e lo studio di Isabella Collalto. Un open space con un lungo tavolo in legno massiccio, le pareti tappezzate da fotografie d'epoca che testimoniano l'opera di ricostruzione post Prima guerra mondiale. «Ogni mercoledì qui da me facciamo le riunioni operative - spiega l'imprenditrice, che è anche presidente dell'Associazione delle Ville Venete - ci tengo a essere informata costantemente di come vanno le cose, a conoscere, ad avere suggerimenti, proposte su come lavorare per ottenere risultati. Chi non può esserci in presenza, si collega da remoto, ma in genere non manca nessuno».

Isabella Collalto - primogenita del principe Manfredo e della principessa Trinidad di Collalto - da 17 anni si occupa full time dell'azienda vitivinicola arrivata fino a noi dal Medioevo. Ma nella sua vita precedente, dopo la laurea alla Scuola interpreti di Trieste, ha lavorato proprio come interprete al Parlamento europeo a Bruxelles. «Puntiamo all'attenzione per le innovazioni sostenibili nella cura dei vigneti - spiega - e la ricerca qualitativa applicata alle caratteristiche del prodotto e del territorio».

La sostenibilità ambientale, per i Collalto, è nel Dna, non un'ambizione da raggiungere. A operare seguendo la sostenibilità ci aveva già pensato l'abate Vinciguerra VII quando attorno al 1700 l'eminente figura del casato si distinse per il rinnovamento agricolo e per le sue politiche di sperimentazione.

Così come operò nello stesso solco anche Ottaviano I, il "conte agricoltore", che a fine Ottocento era nel consiglio della scuola enologica di Conegliano. «Il territorio viene gestito e tutelato - conferma il manager Selvestrel - . Oltre alle viti nella proprietà ci sono prati e boschi, con un'integrazione a 360 gradi. L'installazione di colonnine meteo, in collaborazione con l'Università di Piacenza, consente un monitoraggio costante dei vigneti, risparmio idrico e uso sostenibile dei trattamenti. Queste pratiche permettono un sistema di produzione che assicura la gestione eco-sostenibile del vigneto e della cantina, rispettando gli standard più elevati. Dal punto di vista energetico la cantina è autosufficiente, non utilizziamo il gas. Per il riscaldamento bruciamo il cippato che deriva dalla manutenzione del bosco. Il fotovoltaico è ben presente, i pannelli ricoprono i tetti spioventi della cantina e c'è anche una parte di energia idroelettrica».

Un'altra storia nelle storie che identifica i Collalto è la collaborazione tra la famiglia e il professor Luigi Manzoni, allora preside del Regio istituto di viticoltura ed enologia di Conegliano, il primo nel suo genere in Italia. «Un incontro, negli anni Trenta del Novecento - racconta ancora la principessa Isabella Collalto - che consente al professor Manzoni di sperimentare nei nostri appezzamenti più incroci, dando vita a un vigneto autoctono fonte di quattro bottiglie che per noi sono un fiore all'occhiello: il Manzoni Bianco, incrocio tra il Riesling Renano e il Pinot bianco, il Manzoni Rosa, incrocio tra Trebbiano e Traminer, il Manzoni Moscato, incrocio tra Moscato d'Amburgo e Raboso Piave, il Manzoni Rosso, incrocio tra Cabernet e Glera. Quattro vini importanti che nel tempo hanno saputo incontrare il favore di intenditori e appassionati in Italia e nel mondo».

> La produzione è di circa 800 mila bottiglie l'anno Oltre al vino l'etichetta comprende anche grappa, amaro e gin

Oggi Collalto produce circa 800 mila bottiglie di vino all'anno (oltre al vino il brand comprende pure grappa, amaro e gin), il 70% finisce sul mercato italiano, esclusivamente nel canale Horeca, mentre all'estero il distributore più rilevante è negli Usa. Ma si aprono linee di mercato anche nel Regno Unito, in Germania, Svizzera, Est Europa, Giappone e Sud America. In attesa di conoscere le prossime tappe di un'avventura millenaria, più unica che rara. —

La regione rappresenta il 17% della produzione nazionale

La lezione del Veneto sulla carta riciclata

EDOARDO BUS

«L'Italia, nel 2023, con una produzione di carta e cartone di 7,5 milioni di tonnellate si è confermata il secondo produttore europeo, dopo la Germania – afferma Lorenzo Poli, presidente di Assocarta - una posizione conquistata negli anni, grazie alla sostenibilità del nostro comparto, che esprime un fatturato di 8,16 miliardi».

La sostenibilità a cui Poli fa riferimento la si deve soprattutto alla quota di carta riciclata, pari a oltre due terzi, che rende il nostro Paese leader. «Il settore cartario è sostenibile e circolare. E in tempi di greenwashing ed etichettature ambientali, può documentare – afferma Poli - che le fibre vergini non provengono da deforestazione e che le carte da riciclare utilizzate rappresentano circa il 70% della materia prima fibrosa, mentre nell'imballaggio il tasso di riciclo è già oltre l'85% e il tasso di raccolta della carta oltre il 75%».

«Grazie al Comieco abbiamo il miglior sistema di raccolta di carta da riciclare europeo e mondiale - conclude Poli - con un livello di raccolta di cartone e cartone che, nel 2023, ha raggiunto i 6,9 milioni di tonnellate di cui oltre 5 utilizzate nelle cartiere italiane».

Un successo che è anche veneto, dal momento che Lorenzo Poli, oltre che presidente di Assocarta, è anche presidente di Cartiere Saci, leader europeo nella produzione di carta da imballaggio a partire da materia prima 100% riciclata, che produce carta e imballaggi flessibili in due stabilimenti: a Verona, dove si trova anche la sede sociale, e a Carmignano di Brenta. La regione, con i suoi 20 stabilimenti cartari, rappresenta circa il 17% della produzione nazionale e il 15,8% del consumo nazionale di carta da riciclare. —

L'impresa

I piani di espansione del gruppo impiantistico fondato da Pompeo Tria

La triestina Fintria corre a tutto campo «Dal mare alla terra E ora l'immobiliare»

GIULIO GARAU

Progettazione, installazione e manutenzione di impianti elettrici e tecnologici, elettro-strumentali, per il settore Oil&Gas, meccanici, di refrigerazione, condizionamento e trattamento dell'aria. Un'attività che spazia a 360 gradi quella del Gruppo Fintria di Trieste, fondato dall'imprenditore Pompeo Tria e guidato assieme ai figli Anna e Paolo e al socio Maurizio Bottazzi.

Fintria è diventata una holding ed è stata costituita nel 2014 con l'obiettivo di riorganizzare e coordinare le diverse società del Gruppo: Step Impianti (azienda nella zona industriale di Trieste), Step Refrigeration, Digital Impianti, SDS Group, Step Innovation in Bosnia-Erzegovina e la più recente acquisizione della Tiepolo, trasformata nella Società Tst Industry. L'acquisizione della Tiepolo, con una cinquantina di dipendenti, ha permesso al gruppo di acquisire nuovi mercati, nel settore dell'Oil&Gas e nuovi clienti di rilievo come Siot-Tal.

Il ventaglio di attività comprende i progetti per l'elettrificazione (cold ironing) dei moli del Porto di Trieste come il Settimo, il Quinto, le banchine della Piattaforma logistica fino a quelle del Porto di Monfalcone, ma anche la cabinovia di Trieste (assieme a Leitner). Si arriva fino al settore del mare grazie a un rapporto con Fincantieri che ha portato commesse per i cantieri di Sestri Ponente e Palermo (per due traghetti) e per il palazzo della Marineria a Trieste, che ospita un migliaio di persone, per la manutenzione e l'ammodernamento degli impianti elettrici.

Fintria attualmente dà lavoro a circa 200 lavoratori dipendenti, altri 120-130 dell'indotto e ha come obiettivo incrementare il fatturato fino a 50 milioni grazie a un carico di lavoro che va fino al 2035. «Obiettivi raggiunti grazie alla rete di imprese che ho creato - spiega lo stesso Pompeo Tria, presidente della holding e amministratore unico - siamo concentrati su attività che abbracciano tutti i settori, dal mare alla terra compreso il settore del Real Estate dove siamo entrati recentemente».



Pompeo Tria
Presidente e ad Fintria

> Il focus in questa fase è concentrato sulle nuove tecnologie del cold ironing per alimentare le navi attraccate a Trieste e Monfalcone

Tra gli ultimi investimenti infatti c'è un grande immobile a Trieste, in via Sant'Anastasio: si tratta dell'ex palazzo direzionale delle Poste che oggi è un grande cantiere dove si stanno realizzando 108 appartamenti su nove piani, 120 posti auto e 120 cantine.

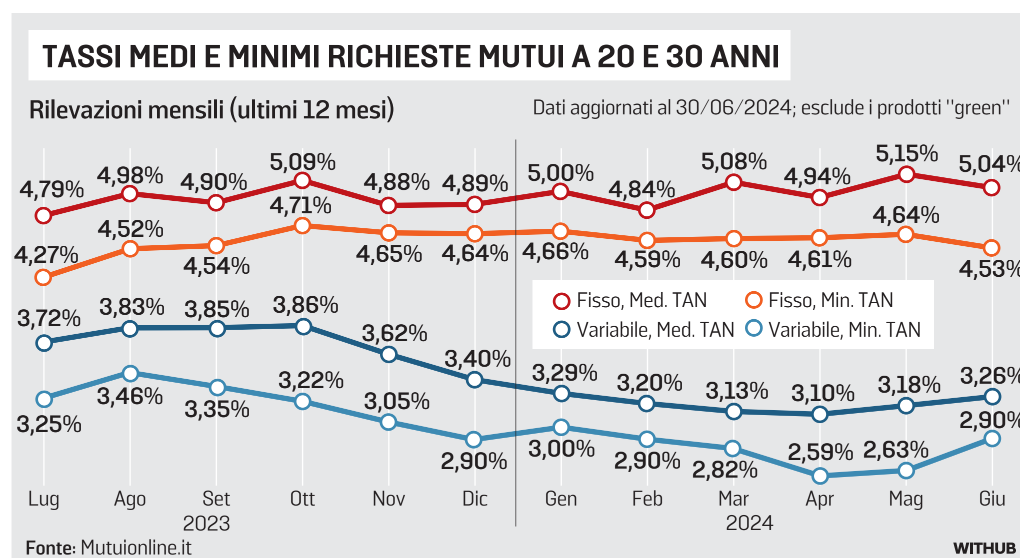
«Attualmente abbiamo venduto il 73% degli appartamenti - dice Tria - e il 50% della società collegata, l'Anastasio Palace, che gestisce questo progetto, appartiene alla Holding Fintria a conferma della nostra visione a lungo termine e della caparbietà imprenditoriale che ci contraddistingue».

Il focus in questo momento è concentrato soprattutto sul fronte delle nuove tecnologie del cold ironing per poter alimentare le navi attraccate alle banchine dei porti di Trieste e Monfalcone attraverso l'energia elettrica con l'obiettivo di arrivare alle emissioni zero come prevedono i progetti di sostenibilità. E proprio per questo sono in attuazione progetti finanziati dal Pnrr per diverse decine di milioni di euro, acquisiti attraverso la costituzione di associazioni temporanee di impresa con Leitner, Icop Società Benefit e Cogeis per la Cabinovia Trieste Porto Vecchio – Opicina; infine con Nidec Asi e ancora Icop.per l'elettrificazione dei moli. —

Il risparmio

Tassi in calo ma orientati verso immobili efficienti sul piano ambientale

I mutui per la casa sempre più sensibili ai parametri energetici «Così si risparmia»



LUIGI DELL'OLIO

La frenata del mercato immobiliare sembra alle spalle, anche se la ripresa è all'insegna della selettività, con i compratori favoriti dai tassi in calo, ma orientati verso immobili pronti all'uso e con una buona efficienza sul fronte energetico. È il quadro che si ricava dalle analisi degli addetti ai lavori relative al Nord Est.

In particolare, l'ufficio studi del gruppo Tecnocasa segnala che nel secondo semestre del 2023 i valori immobiliari sono rimasti sostanzialmente stabili in Veneto, con Venezia in lieve calo (-0,5%), mentre Padova ha chiuso in crescita dell'1,8%, spinta dagli acquisti per investimento grazie alla presenza dell'Università. Stessa variazione di prezzo per Treviso.

In Friuli-Venezia Giulia si segnala una ripresa delle quotazioni di Udine (+2,2%) grazie al traino dell'area Est della città, dove si sono mossi investitori e sono in corso interventi di riqualificazione del territorio. Trieste ha chiuso stabile rispetto al 2022 (-0,1%), con una domanda in crescita da parte degli stranieri a caccia di case vacanza.

Un quadro più aggiornato della situazione si può ricavare dall'analisi degli annunci pubblicati su Immobiliare.it. «Per quanto riguarda le compravendite, sia in Veneto che in Friuli Venezia Giulia i prezzi solo saliti a giugno, anche se senza strappi», racconta il chief business development Antonio Intini. «Sul fronte delle locazioni, invece, mentre la domanda aumenta leggermente in Friuli Venezia Giulia, cala drasticamente in Veneto». Una situazione che pone le basi per una frenata della corsa che negli ultimi anni ha caratterizzato i prezzi degli affitti, complice la forte concorrenza costituita dagli affitti brevi. Anche se non c'è da attendersi un calo. «Dopo i rialzi degli scorsi anni, e a fronte di tassi dei mutui elevati, le fasce più giovani della popolazione non possono che spostarsi verso l'affitto», è l'analisi di Pietro Pellizzari, ceo di Wikicasa.


Nicoletta Papucci


Antonio Intini

Guardando in prospettiva, Scenari Immobiliari vede un mercato dinamico grazie a una domanda sostenuta, ma con una crescente selettività. A fronte di sviluppi immobiliari vicini ai minimi storici, spiega la società di ricerca, la domanda sul vecchio si concentra sugli immobili pronti all'uso e con una buona efficienza energetica. Gli altri tendono a restare a lungo sul mercato e passano di mano solo a fronte di un forte sconto.

Insomma, il mercato inizia a prendere atto della direttiva Case Green, che nei prossimi anni obbligherà a pesanti interventi sugli immobili in classe energetica F o G. Pellizzari evidenzia come nelle due regioni vi sia una maggiore concentrazione di immobili con consumi ridotti «e quindi destinati a conoscere un'ulteriore crescita delle quotazioni».

> I finanziamenti green all'acquisto oppure alla ristrutturazione costano 40-50 punti base in meno rispetto a quelli standard

Una spinta ulteriore è attesa dal cambio di rotta da parte della Bce in materia di politica monetaria. Il Nord Est ha mostrato maggiore resilienza nelle fasi difficili: nel quarto trimestre 2023 il calo dei mutui è stato nell'ordine dell'11% e del 12,3% in Friuli Venezia Giulia contro un meno 15,8% di media nazionale. «Il Veneto offre buone opportunità lavorative e quindi possibilità di impiego», sottolinea Michele Lovato, responsabile d'area per Kìron Partner. «Di conseguenza, l'accesso al credito è più semplice anche in tempi di grande attenzione nelle politiche creditizie. Nel caso del Friuli Venezia Giulia, beneficia di una diffusa presenza di banche locali, accanto ai grandi gruppi nazionali e questo favorisce la competizione», aggiunge. «Dal nostro osservatorio emergono spunti di ottimismo, a cominciare dall'importo medio richiesto, che nel primo semestre di quest'anno ha raggiunto il massimo storico nelle due regioni, poco sotto i 138 mila euro», racconta Nicoletta Papucci, portavoce di MutuiOnline.it. È cresciuto anche il loan to value (percentuale finanziata rispetto al prezzo d'acquisto, ndr) arrivando al 66,4% a livello Italia e intorno al 69% nel Nord Est». Una tendenza, spiega l'esperta, dovuta al calo del tasso fisso, che ha reso più conveniente l'accesso ai mutui. Quanto al variabile, invece, occorrerà attendere ancora qualche settimana affinché il mercato si adegui alle decisioni di politica monetaria. «Un'ulteriore possibilità di risparmio vi è sottoscrivendo mutui green, che costano 40-50 punti base in meno rispetto a quelli standard e si rivolgono a chi acquista o ristruttura un'abitazione secondo criteri di efficienza energetica», conclude. —

TESTACODA

Il risiko bancario la vera benzina di Piazza Affari mentre si raffredda un po' la pista del calo dei tassi

La Borsa dimostra di credere al risiko delle banche ben oltre le frasi di circostanza dei banchieri, impegnati nelle dichiarazioni pubbliche a gettare acqua sul fuoco. Basti dire che da metà giugno l'indice del comparto del credito in Piazza Affari è salito del 10%. Ancora più chiara la progressione da inizio anno dei gruppi che possono essere coinvolti nel processo, a iniziare dal titolo del Monte dei Paschi, salito nel 2024 del 58%, per chiudere nell'ultima seduta della settimana scorsa a 4,83 euro, dopo aver superato anche quota 5 euro. Senza dimenticare che da inizio anno il titolo Unipol in Piazza Affari è infatti schizzato dell'84%, Bper del 67%, Unicredit del 50%, con il titolo Banco Bpm rivalutata del 25%. In alternativa al calo dei tassi, una pista meno calda rispetto agli scorsi mesi, il risiko bancario in Italia è la vera benzina sulle quotazioni. E promette di rimanere tale. Fino a quando non si sa. M.C.

Leonardo rompe l'isolamento grazie ai Panther ma l'accordo nei carri armati non infiamma il titolo

L'accordo annunciato da Leonardo con la tedesca Rheinmetall per una joint venture non ha infiammato il titolo, che ha chiuso la settimana passata a 22,45 euro, sotto i massimi di 24,40 raggiunti un mese fa. Il motivo sta forse nel fatto che nel piano industriale del gruppo presentato a marzo il settore difesa già prevedeva gli effetti di un'alleanza nei tank, che all'epoca doveva essere con un altro gruppo tedesco, Knds, produttore del Leopard, con cui Leonardo ha poi rotto i negoziati. Al di là dei fatturati, secondo Equita il nuovo memorandum – se questa volta sarà finalizzato – permette a Leonardo di partecipare al progetto franco-tedesco del futuro carro armato pesante europeo, evitando i rischi di isolamento. Nel frattempo la joint venture fornirà all'esercito italiano due veicoli, un carro armato e un veicolo da combattimento: Leonardo si occuperà di sistemi di missione, elettronica e integrazione dei sistemi, Rheinmetall fornirà la tecnologia di base del carro armato Panther e del veicolo Lynx. LU.P.

Il territorio

L'azienda artigiana di Borso del Grappa è stata scelta per celebrare i 100 anni della major

Le ceramiche d'arte di Bosa dopo i grandi designer seducono la Warner Bros

EVA FRANCESCHINI

Nel corso dei decenni, la lavorazione della ceramica ha attraversato fasi molto diverse, fino ad arrivare a uno stile molto più minimal e moderno. Non è cambiato solo l'approccio creativo alla trasformazione di questo materiale, ma anche l'uso che se ne fa: le ceramiche, oggi, non sono identificate necessariamente con oggetti di comune utilizzo quotidiano, come tazze e altri simili, ma rappresentano sempre più veri e propri prodotti artistici da esibire in abitazioni o negozi di prestigio.

Un esempio conosciuto di questa modalità di lavorazione originale e personalizzata è Bosa, azienda artigiana specializzata nella produzione di ceramiche d'arte, oggi sulla cresta dell'onda grazie alla collaborazione con marchi celebri a livello internazionale. È nel 1976 che Italo Bosa, attualmente a capo dell'azienda, avvia la propria produzione di ceramica seguendo le antiche tecniche di lavorazione per oggetti realizzati interamente a mano, valorizzati da una ricca palette cromatica, decorati con metalli preziosi come oro, platino, rame e smalti dalle tonalità esclusive creati dall'azienda.

Bosa è inserita in un angolo quasi fiabesco della campagna collinare trevigiana, a Borso del Grappa, e in quest'area del Veneto pedemontano confluiscono la grande tradizione della ceramica bassanese, lo spirito veneziano di cultura cosmopolita e l'attenzione pionieristica asolana all'innovazione. Tecniche precise che, ancora oggi, sono alla base della produzione di Bosa e che conferiscono agli oggetti unicità, qualità e riconoscibilità. Attualmente, Bosa è presente in oltre 50 nazioni del mondo, non solo per la reputazione, l'immagine del marchio e l'identità dei prodotti, ma anche grazie all'attuazione di una politica di marketing che permette all'azienda di presidiare diverse nicchie di mercato, con un'ampia gamma di prodotti. Una collezione di successi: dalla collaborazione con Constance Guisset a quella con Patricia Urquiola, fino ad arrivare alla Disney che, nel 2018, scelse Bosa per festeggiare i 90 anni di Topolino.


Francesca Bosa, responsabile della direzione artistica di Bosa

Da questa collaborazione speciale nacquero due oggetti da collezione, Minnie Urban Minerva e Mickey Forever Young, disegnati da Elena Salmistraro. Oggi, Bosa è stata selezionata dalla Warner Bros per celebrare i 100 anni del marchio: «Ci hanno chiesto di interpretare un loro personaggio e abbiamo scelto Bugs Bunny – racconta Francesca Bosa, responsabile della direzione artistica dell'azienda -. Questo personaggio rappresenta la spensieratezza, un elemento che, nel contesto geopolitico attuale, aiuta a pensare in positivo e ad affrontare la quotidianità con un po' di leggerezza».

Bosa è l'esempio di come sia possibile trasferire la passione per il proprio lavoro alle generazioni successive: Francesca e la sorella Daniela, a loro tempo, hanno scelto i rispettivi percorsi di studio pensando con lungimiranza al futuro in azienda: «Personalmente scelsi gli studi artistici – prosegue Francesca -, mentre mia sorella ha preferito studiare lingue. Oggi, io mi occupo della parte più creativa dell'azienda, mentre Daniela si dedica alle parti amministrativa e commerciale. Abbiamo ereditato dai nostri genitori la passione e l'entusiasmo per questo settore». —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

L'esempio del Consorzio Montasio per la collaborazione Friuli-Veneto

«Il Consorzio è costituito da produttori friulani che sono la maggioranza, ma è grazie ai veneti se l'abbiamo ottenuto». Il Consorzio di cui parla Renato Romanzin, vera e propria memoria storica e attuale direttore, è quello del formaggio Montasio. Un'eccellenza Dop, un prodotto di malga, che sta prendendo sempre più piede e si sta facendo conoscere anche fuori dai confini del Nord Est. Quel Consorzio festeggia 40 anni, cifra tonda che si presta a bilanci e considerazioni.

«La collaborazione con il Veneto ha funzionato - aggiunge Romanzin - , la presidenza è stata, durante i vari mandati, anche in mano veneta, ma tutti sono rispettosi dei ruoli e del disciplinare di produzione del formaggio, non sono mai state chieste delle modifiche nel corso dei decenni, nonostante il mondo sia cambiato radicalmente. Nel Consiglio di amministrazione, composto da rappresentanti di entrambe le regioni, ci sono grandi realtà come Lattebusche coop, Latteria di Soligo, Latterie venete e il Caseificio Moro, oltre a Latterie friulane (azienda oggi controllata da Parmalat) Visinale, Coderno, Cividale, Enemonzo, Artelatte di Ovaro, Venzone e altre. I colleghi veneti spingono per rafforzare la tradizione del Montasio e possibilmente allungare i tempi della stagionatura, per offrire una nuova tipologia sul mercato. Il Veneto per produrre il Montasio utilizza anche latte friulano, ma la produzione attuale è per il 42% veneta e 58% made in Friuli. La sfida più importante che abbiamo davanti è oggi quella di intensificare, di potenziare, l'export. E in questo settore il Veneto ci può aiutare molto, con una rete di relazioni e contatti solida e molto allargata in diverse parti d'Europa e del mondo. Ci sono già realtà produttive importanti che fanno un discreto lavoro all'estero, negli Stati Uniti e in Giappone. Noi, come Consorzio, intensificheremo l'attività con Austria e Germania, senza tralasciare il mercato nordamericano che è appetibile».

Oltre al potenziamento delle vendite fuori dall'Italia, il Consorzio Montasio Dop è impegnato su due altri fronti vitali per il futuro, vale a dire sostenibilità ambientale e difesa del marchio. «Stiamo facendo un'attività serrata per la difesa del nostro brand - racconta il direttore -, segnalando alle autorità competenti prodotti fake o imitazioni. Abbiamo scoperto che un formaggio con il nome Montasio viene prodotto in Lituania, in Russia, queste cose danneggiano l'immagine, perché noi siamo una Dop. E poi c'è la grande partita della sostenibilità, stiamo provando a ridurre il consumo di acqua e contenere quello dell'energia, approvvigionandoci da fonti il più possibile rinnovabili».

La storia del Montasio affonda le sue radici negli anni Sessanta del Novecento, ma le origini di questo formaggio risalgono al Settecento, tanto che sono stati trovati documenti, datati 1773, del mercato di Udine dove si commercializzava Montasio. Tornando all'attualità c'è da registrare che sono 38 i caseifici attivi, di cui 26 in Friuli e 12 nel Veneto orientale, oltre a otto autorizzati per il Montasio Pdm (Prodotto di montagna), sei in Friuli e due in Veneto. Il 2023 ha chiuso con una produzione stabile a 780 mila forme e una crescente attenzione da parte dei consumatori per la lunga stagionatura. A spiccare è la specialità di nicchia Pdm, lavorato sopra i 600 metri d'altitudine e simbolo del legame con il territorio, che ha segnato un incremento del 12%, passando dalle 67 mila forme del 2022 alle 75 mila del 2023. —

LOBBY BAR

Confcooperative

Rambaldini al vertice con Castagnavitz

New entry per il Friuli Venezia Giulia nel consiglio nazionale di Confcooperative. Si tratta di Loris Rambaldini, che va ad affiancare il presidente regionale Daniele Castagnavitz, già componente del precedente consiglio. Azzanese, Rambaldini è titolare da oltre trent'anni dell'azienda di famiglia, che opera nel campo della progettazione e dell'arredamento d'interni. Nel suo curriculum anche una lunga esperienza nel mondo del credito cooperativo, che nel 2023 l'ha portato alla presidenza della Bcc Pordenonese e Monsile.

Castagnavitz, che guida Confcooperative Fvg dal luglio del 2020, è titolare di un'azienda agricola a Pavia di Udine e coordinatore del comitato nazionale del settore cerealicolo di Fedagripesca. Nelle sue parole la soddisfazione per la presenza di due rappresentanti regionali nel consiglio nazionale. «È un riconoscimento importante – commenta il presidente – per la cooperazione del Friuli Venezia Giulia, dove le 508 realtà associate a Confcooperative impiegano oltre 22 mila addetti, per un valore della produzione di 1,27 miliardi di euro. Numeri in crescita nell'ultimo triennio, a conferma di quanto sia radicato nella nostra regione il modello cooperativistico». —

RICCARDO DE TOMA

Confartigianato

Passaggi generazionali gli strumenti necessari

La disaffezione delle giovani generazioni rispetto al mondo artigiano è un tema che va affrontato con interventi concreti, partendo da scuole e formazione per arrivare all'accesso al credito. L'appello alle istituzioni arriva da Confartigianato Imprese Vicenza, in particolare dal Movimento Giovani Imprenditori che, nella persona del suo presidente, Alberto Facchin, chiede interventi lungimiranti al mondo politico. «Formazione di qualità, istruzione tecnica professionalizzante, finanziamenti a startup e ricerca e incentivi alle assunzioni dei giovani nelle Pmi – dice Facchin – sono fondamentali e determinanti per creare le condizioni necessarie per fare impresa, ma anche per la trasmissione d'impresa e, in entrambi i casi, per affrontare la rivoluzione digitale e la transizione verso la sostenibilità. Poi servono strumenti di credito concreti, mirati». Secondo l'Ufficio Studi di Confartigianato Vicenza, in provincia l'11,2% delle imprese è stato interessato da passaggio generazionale negli ultimi sei anni (contro il 9,1% a livello nazionale) e le imprese artigiane guidate da giovani sono 1.890, con una incidenza dell'8,3% sul totale artigiano e del 34% sul totale imprese giovanili.

E.F.

Confcommercio

Bruxelles intervenga su Temu e Shein

I commercianti del Veneto osservano con attenzione l'approccio alle regole tenuto dai colleghi della lontana Cina ed esprimono preoccupazione sul rispetto delle norme nel contesto dell'e-commerce. Partendo dai saldi, al centro dell'attenzione in questi giorni e momento cruciale per gli affari, i titolari dei negozi di abbigliamento della regione puntano i riflettori sul commercio online, in particolare sui prodotti a basso costo proposti. «È necessario coinvolgere i neoeletti rappresentanti del Nord Est al Parlamento europeo per tutelare il commercio italiano - dice il presidente di Federmoda Confcommercio Veneto e Federmoda Ascom Padova, Riccardo Capitanio -. L'intenzione di Bruxelles di limitare l'ingresso nell'Unione di articoli di abbigliamento di qualità inferiore deve diventare realtà. I prodotti sono importati senza dazi fino a 150 euro di valore, e dato il basso costo di questi capi di abbigliamento e calzature, si tratta della quasi totalità. Bisogna passare rapidamente dalle buone intenzioni ai provvedimenti concreti». Il riferimento è ai marchi Temu e Shein, a cui Bruxelles ha già chiesto informazioni, che sono implicati nel lavoro forzato nella regione dello Xin-jiang, «dove viene perseguitata la minoranza degli Uiguri – spiega Capitanio -. Ricordiamo che questa produzione usa e getta ha effetti devastanti sull'ambiente».

E.F.

Coldiretti

Etichetta d'origine Ue sui prodotti alimentari

Anche la Coldiretti del Friuli Venezia Giulia prosegue il percorso verso la tutela del Made in Italy nel settore agroalimentare. La proposta dell'associazione di categoria è quella di rendere obbligatoria l'etichetta d'origine Ue su tutti i prodotti alimentari. Nella proposta rientra anche la richiesta di una semplificazione burocratica che, ormai da decenni, sta affliggendo le aziende agricole. Il presidente di Coldiretti Fvg, Martin Figelj, dice: «Grazie al nostro pressing, si fanno passi avanti verso la legge per fermare il cibo artificiale, risultato straordinario che tutela la qualità, la salute e i primati del made in Italy. Chiediamo anche la revisione del criterio dell'ultima trasformazione del Codice doganale dell'Unione e del luogo di provenienza».

E.F.

Lorenzo SCIADINI



Tre approfondimenti sul concetto di Sostenibilità

EPISODIO 1

LE ORIGINI DELLA SOSTENIBILITÀ

EPISODIO 2

VERSO LO SVILUPPO SOSTENIBILE

360

IL PODCAST TOTALMENTE FVG

EPISODIO 3

ECONOMIA CIRCOLARE RIGENERATIVA: OLTRE IL RICICLO

Ascolta ora su Spotify

Se il futuro è oggi, siamo pronti a sostenerlo.



La Sostenibilità

di Banca 360 Credito Cooperativo FVG

La domenica a Lignano







Tanti i cartelli di tutto esaurito sistemati ieri negli uffici spiaggia, con la gente in coda. In alto, l'autobus gratuito per andare dal parcheggio del luna park al mare e uno scorcio dell'arenile

Tutto esaurito in spiaggia Negli hotel ancora posti liberi

Concessionari soddisfatti sin dal mattino nonostante il tempo variabile
Manera (Holiday) e Guerin (Federalberghi): «Sono ripresi i viaggi all'estero»

Sara Del Sal / LIGNANO

Con l'ultimo ombrellone preso in consegna alle 12 a Sabbiadoro è stata siglata una domenica da tutto esaurito sulle spiagge della Bassa friulana. Non si tratta della prima domenica sold out ma, finora, è una delle poche che hanno convinto turisti e ospiti giornalieri a passare la giornata al mare. Il brutto tempo che ha funestato parecchi weekend non è che non ci abbia provato: freddo di primo mattino, nuvoloso e molto ventoso per buona parte di mattinata, con una pioggerellina leggera che non è mancata dopo le 14, ma senza guastare la domenica e senza fare scappare nessuno. È bastato attendere e il nuvolone nero che si era palesato sopra Lignano è stato spostato altrove dal vento, che ha iniziato a calare, regalando un pomeriggio semplicemente perfetto, ventilato, non troppo caldo e rilassante.

I CONCESSIONARI BALNEARI

Tutti soddisfatti quindi i concessionari, dal presidente di Società imprese Lignano, Renzo Pozzo, a Giorgio Ardito presidente della Società Lignano Pineta, a Emanuele Rodeano presidente di Lisagest e anche Michele Battiston, il presidente del Consorzio Spiaggia Viva. «I numeri sono positivi – spiega Battiston –, le festività austriache e tedesche che sono cadute in largo anticipo quest'anno e il tempo incerto non hanno aiutato in apertura di stagione, ma ora che sono arrivati il sole e il caldo siamo in piena ripresa. I numeri al momento sono positivi, finalmente è arrivata l'estate e tutti hanno ritrovato la voglia di mare».

GLI HOTEL

Il tutto esaurito sulle spiagge non ha coinciso con quello degli alberghi. Nella notte tra sabato e domenica c'era ancora qualche posto disponibile in alcune strutture. «Finora è stato un percorso a ostacoli, con buoni numeri di prenotazioni ma penalizzati dal brutto tempo, che ha fatto desistere i turisti last minute – spiega Enrico Guerin presidente di Confcommercio Lignano e di Federalberghi Friuli Venezia Giulia –. Ci sono ancora buone possibilità per passare qualche giorno al mare, anche perché c'è una occupazione a fisarmonica, con inizio settimana debole e numeri più importanti nei weekend. In tutto questo il meteo non ha dato una mano». Concorda con Guerin anche il presidente del Consorzio Lignano Holiday Martin Manera, che parla di una stagione in linea con quella del 2019, distante quindi da quelle dei record che nelle ultime due estati.



IL BUS GRATUITO
L'ASSESSORE BIDIN PUBBLICIZZA LA NUOVA INIZIATIVA

Anche il sindaco Giorgi era presente al primo viaggio del bus gratuito dal luna park agli uffici a Sabbiadoro

LE CAUSE

Manera e Guerin individuano, in questa flessione alcuni dati comuni. Tralasciando il brutto tempo, ci si scontra con la ripresa dei viaggi all'estero. «Le offerte turistiche all'estero sono molto competitive, il mercato si è fatto aggressivo – spiega Manera –. Un ulteriore fattore è l'aumento generalizzato dei prezzi per non parlare – aggiunge il presidente di Lignano Holiday – degli allagamenti che si sono verificati anche in Austria e Germania e che hanno fatto rivedere il piano ferie a qualcuno che si è trovato con delle spese impreviste per rimettere a posto la casa».

IL BUS NAVETTA

È giunto anche il momento di testare il servizio bus gratuito che collega il parcheggio del luna park con le spiagge a Sabbiadoro. Alla prima corsa sono arrivati anche il sindaco Giorgi, il vice La Placa e l'assessore Bidin insieme al presidente del tavolo Lignano 2030 Andretta e a quello di Lisagest Rodeano. —

LIGNANO

Visto al largo in difficoltà Sospese le ricerche

LIGNANO

Sono state interrotte le ricerche della Capitaneria di porto e dei vigili del fuoco nelle acque di Lignano per una persona che – da quanto era stato riferito ai soccorsi da due turisti sabato sera – pareva essere dispersa in mare.

Ieri mattina, non essendo ancora pervenuta alle forze dell'ordine una segnalazione di persona scomparsa da parte di familiari o amici, si è deciso di interrompere l'attività dei soccorsi.

La segnalazione era arrivata poco dopo le 20 di sabato da due turisti che avevano riferito di aver visto un uomo a circa 400 metri dalla riva, di fronte all'ufficio spiaggia 15 di Lignano Sabbiadoro, che si sbracciava e chiedeva aiuto, prima di scomparire dalla loro vista. Subito era stata scattata la chiamata ai soccorsi.

Le prime verifiche compiute da capitaneria e vigili del fuoco nella serata non avevano dato alcuna conferma sul fatto che effettivamente ci fosse qualcuno in difficoltà in mare e nessuna richiesta di aiuto è giunta dai familiari. Nemmeno a riva era stati rinvenuti degli indumenti o un asciugamano che potesse far pensare che qualcuno fosse andato a fare una nuotata al largo.

Per questo le ricerche sono state interrotte nella tarda serata di sabato e non sono riprese in maniera strutturata ieri mattina.

La capitaneria di porto ha effettuato comunque dei pattugliamenti in attesa di un'eventuale segnalazione di scomparsa. —

La 787ª processione di ringraziamento alla Vergine di Barbana
Prime manovre all'alba, nel pomeriggio la chiusura fra pic-nic e locali

Grado in festa per il Perdòn invoca un mondo senza conflitti

IL RITO

ANTONIO BOEMO

Ieri è stato sciolto per la 787ª volta consecutiva il voto di ringraziamento alla Vergine di Barbana da parte della comunità gradese che nel 1237, votatasi alla Madonna che dal 582 si trova nell'isolotto della laguna, è stata salvata da una terribile pestilenza. Una delle "pesti" dalle quali «ancora oggi bisogna essere liberati e che uccidono il cuore». Così le ha definite il parroco-arciprete monsignor Paolo Nutarelli che, assente l'arcivescovo di Gorizia Redaelli, a Trieste per la visita del Papa, ha presieduto, emozionato, quest'anno la solenne processione del "Perdòn".

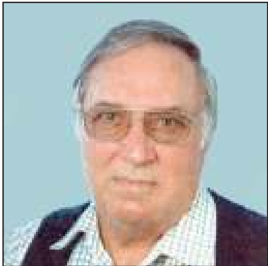
Tra le "pesti" del presente monsignor Nutarelli ha inserito il «vedere sempre l'altro come l'avversario da abbattere», ma anche «la ricerca del proprio tornaconto sempre». «Penso al mondo della politica, dell'economia», ha aggiunto, parlando anche del crescente individualismo, cui fornisce però un antidoto il volontariato. Il "Perdòn 2024" è iniziato verso le 5 del mattino quando i primi pescatori hanno iniziato a effettuare gli ultimi ritocchi alle barche che subito dopo sono state addobbate con le ortensie che tante persone hanno portato sul molo. Il porto si è animato in pochissimo tempo. Una vera e propria marea di gente ha assiepato i moli, non solo quelli attorno al mandracchio "bardato" a festa con i gran pavesi e le bandiere a sventolare e con sulle finestre i drappi e le trine più belle esposte, ma anche gli altri. Forse ancor più degli anni scorsi. E tante altre persone si sono recate a Barbana con i motoscafi di linea. Del resto è questa la vera tradizione locale, particolarmente sentita dai gradesi, ma anche dai turisti habituè dell'isola. Puntuale, dopo il breve tragitto dalla basilica al porto e l'imbarco della statua della Madonna degli Angeli sulla "Regina del Mare" dei Portatori della Madonna, al grido di "In nome de Dio, avanti!", anche questa volta pronunciato dall'ex presidente dei Portatori Antonio Toso, la partenza del lungo convoglio di barche. Poi l'arrivo a Barbana annunciato dal suono delle campane a festa. Quindi la solenne celebrazione religiosa nell'ombroso parco dell'isola. —



LA TRADIZIONE
LE BARCHE VERSO BARBANA (FOTO BONAVENTURA)

Assente l'arcivescovo, a Trieste per l'arrivo del Papa, a presiedere la processione è stato il parroco Nutarelli

È mancato



VITTORIO COSSIO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti, le sorelle e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 9 Luglio alle ore 16 nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Sclaunicco giungendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Santa Maria di Sclaunicco, 8 luglio 2024

O.F. MICHELE di Cattivello Michele
via Aquileia 3, Talmassons
tel 3489914827 - 3204774605

Ci ha lasciato



CARLO LESA
Di 69 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Simone i fratelli Laura e Ausano, i nipoti e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 9 luglio alle ore 17.00 nelle celle mortuarie dell'Ospedale Civile di Udine.

Martignacco-Terenzano, 8 luglio 2024

O.F. ARDENS Udine Via Colugna 109 0432471227
Messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebriardens.com

"Si è addormentato nel Signore

in attesa del risveglio nella Risurrezione"

(dalla liturgia)

Rimarrai per sempre nei nostri cuori



Luigi Moretti (Mario)
di 91 anni

Lo annunciano la sorella Lina, la cognata Teresa, il nipote Paolo con Luisa, Giulio e Francesca, la nipote Marina con Giampaolo, Alessandro e Fiammetta e i parenti tutti.
I funerali si terranno martedì 9 giugno alle ore 17,00 nella Chiesa del Sacro Cuore in via Cividale, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare alla dottoressa Vanessa Martinetti e a tutto il personale della Seconda Medica A per le amorevoli cure prestate al caro Luigi.
Ringraziamo sentitamente quanti vorranno partecipare al nostro dolore.
Non fiori ma eventuali offerte alla parrocchia del Sacro Cuore di via Cividale.

Udine, 8 luglio 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Si è spenta serenamente



AMINTA QUAGLIARO
ved. FABBRO

Ne danno il triste annuncio le figlie Elena, Anna e Chiara con Nicola, Umberto e il nipote Francesco con Valentina.
Il funerale avrà luogo martedì 9 luglio, alle ore 17.00, nella Chiesa Parrocchiale di Villalta di Fagagna, partendo dalla Residenza Zaffiro di Fagagna.
Un ringraziamento particolare al personale della Residenza Zaffiro.
Il S. Rosario sarà recitato lunedì 8 luglio, alle ore 20.00, nella stessa Chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Villalta di Fagagna, 8 luglio 2024

Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396

"Maman"

Ci ha lasciato



GIOVANNI TESSARO
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Rina, Valentino con Marina, Roberta con Paolo, Gianmario e Maria Paola, la sorella, il fratello, le cognate, i cognati e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 luglio alle ore 15,30 nella chiesa di Risano, partendo dall'abitazione dell'estinto.
Il Santo Rosario sarà recitato questa sera alle ore 19,30 in chiesa a Risano.
Un sentito ringraziamento alla dottoressa Picariello.

Risano, 8 luglio 2024

O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

Siamo profondamente addolorati per la perdita del caro

SALVATORE RIOLO

Rimarrà sempre nei nostri cuori.
Rita, Barbara, Paolo, Piera, Camilla e Vanessa.

Udine, 8 luglio 2024

ANNIVERSARIO

08/07/2023 08/07/2024

Voglio però ricordarti com'eri

Pensare che ancora vivi

Voglio pensare che ancora mi ascolti

Che come allora sorridi

Che come allora sorridi

(F. Guccini)



MASSIMO ROSSI

Il tempo non ha cambiato nulla.
Continui a mancarci, oggi come tutti i giorni da quando non ci sei più.
Con infinito amore.
Mamma e papà.

Feletto Umberto, 8 luglio 2024

O.F. MANSUTTI FELETTO UMBERTO tel. 0432/571504
www.onoranzemansutti.it

Ciao Papi



CARLO DEL GOBBO
(Carletto)
di 86 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie Manuela con Lisa, Maria Cristina con Marco e Fabio, Michela con Stefano, le sorelle, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti.
Il funerale sarà celebrato mercoledì 10 luglio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Lumignacco ove il caro Carlo sarà esposto dalle ore 10:30.
Seguirà la cremazione.
Il Rosario verrà recitato oggi, lunedì 8 luglio alle ore 18 nella chiesa di Lumignacco.

Lumignacco, 8 luglio 2024

Of Castello-Tricesimo-Tel.0432882019-www.onoranzecastello.it

È mancata all'affetto dei suoi cari



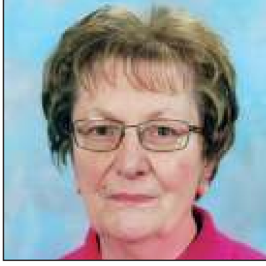
MOUNIRA FATHALLA
Ved. NOBILE
di 65 anni

Ne danno il triste annuncio i figli Alessandro, Gabriele e Omar, la nipote Alessia, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 luglio, alle ore 10.30, nel Duomo di San Daniele, partendo dall'ospedale di Udine.
Un ringraziamento particolare al dottor Brosolo, a tutta l'equipe del reparto Medicina dell'ospedale di Udine e a coloro che vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 8 luglio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

Ci ha lasciati



NERINA LUVISUTTI
in ROSSO "Nevina"
di anni 81

Lo annunciano il marito Benito, i figli Alessandro e Flavio ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo MARTEDI' 9 luglio alle ore 16.00 nella Chiesa di Palazzolo dello Stella, giungendo dal cimitero locale.
Si ringrazia quanti ne onoreranno la cara memoria.

Palazzolo dello Stella, 8 luglio 2024

www.dilucaeserra.it - Tel 043150064
LATISANA/SAN GIORGIO DI NOGARO/
CERVIGNANO DEL FRIULI

Ci ha lasciati



MARIA MALISANI
Ved. TOPPANO
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo mercoledì 10 luglio alle ore 10.30 a Udine nella chiesa di San Giuseppe di viale Venezia giungendo dall' ospedale locale.
Udine, 8 luglio 2024

Rugo tel. 0432/957029

È mancato



ENRICO POLANO
Richetto

di 83 anni

Lo annunciano la moglie Marisa, la figlia Annalisa con Luca, la nipote Giada, i cognati, nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 luglio, alle ore 15.30 nel Duomo di San Daniele.
Seguirà cremazione.

San Daniele del Friuli, 8 luglio 2024

onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157

LE LETTERE

Problemi in via Buttrio

Sicurezza e traffico: siamo preoccupati

Egregio direttore,
mi voglio riferire alla pagina di venerdi 5 luglio sull'ordine pubblico e siccome non sono più giovane mi permetto di fare qualche altra considerazione sicuramente ammissibile.
I tempi sono cambiati e a vivere in città ormai non ci sono solo friulani, ovviamente, come quando ero io giovane udinese, ma pur non essendo città metropolitana cosmopopolita ma solo piccola città di provincia è ugualmente popolata da gente che arriva da ogni dove.
Le regole del saper vivere in comunità noi le abbiamo imparate e seguite fin da bambini, normale no? Le famiglie le parrocchie, le scuole, forse tutto era diverso e le regole del saper vivere in comunità erano dentro di noi o ce le insegnavano, in fin dei conti basterebbe un po più di civiltà.
Ora tutto questo è diventato un problema. Io devo constatarlo abitando in via Buttrio, prima periferia di Udine, ormai abitata per lo più da extracomunitari e considerata dall'amministrazione comunale solo una camionabile verso est, diventata famosa solo per il passaggio a livello che non si vuole dismettere.
Farà specie, ma queste regole del saper vivere da qualche anno a questa parte sembra non facciano più parte di tutti, tra qualche anno riusciremo pure a perdere la nostra identità di friulani e balleremo al suono dei tam tam.
Controlli di Polizia o comunque istituzionali sulla sicurezza? Zero... non pervenuti.
Mi vorrei collegare alla petizione inviata dal presidente del comitato Udine Sud signor Baldassi per esprimere tutto il mio consenso. Anche in via Buttrio ci sono stati furti ripetuti, ma la via estremamente trafficata è legata ad altre problematiche, è abbandonata a se stessa, ci sono problemi con il traffico elevatissimo, lo scalo merci che insiste con lavori... ma cos'è un cantiere? E che materiali trattano? Sono inquinanti? Tra un po faremo intervenire la Polizia Ambientale... almeno faremo qualche verifica per capire se tutto ciò e plausibile. E poi lo scalo non doveva essere trasferito a Cargnacco? Forse anche in questo caso RFI dirà fra 10 anni.
Poi mi sembra inutile insistere sul discorso dei passaggi a livello da dismettere quando un assessore regionale dichiara che la soluzione del problema avverrà solo tra sei anni... forse... è forse una barzelletta.
Ultima considerazione: serve istituire un comitato anche per via Buttrio? Udine diventerà la citta dei Comitati.

Carlo Simonitti
Udine

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Un concerto per i nuovi restauri alla Mozartina di Paularo

Prosegue l'opera di restauro dei preziosi strumenti musicali custoditi nelle case-museo La Mozartina 1 e 2 di Paularo, fondate dal compositore Giovanni Canciani (1936 - 2018) che, con rara sapienza e lungimiranza, ha saputo creare degli ambienti unici nel loro genere, tra le sedi più attrattive della Regione Friuli Venezia Giulia per appassionati di musica e di arte.


Il maestro Canciani mentre improvvisa all'organo Testa del 1650

Gli oltre cinquanta strumenti che compongono il patrimonio strumentale paularese, per manufatti recuperati dallo stesso Maestro Canciani in oltre sessanta anni di attività tra Piemonte e Friuli, trovano nuovo lustro e funzionalità grazie al Bando Restauro della Fondazione Friuli che permette all'associazione Gli Amici della Mozartina di mantenere vivo e funzionante il tesoro del "Museo del suono", come voleva lo stesso Canciani, conservando la voce di manufatti da lui stesso definiti, curati e resi funzionanti grazie alle sue abilità non solo di musicista, compositore ed esperto improvvisatore, ma anche di esperto artigiano perito nel recupero di strumenti a tasto, clavicembali, spinette, pianoforte ed organi in particolare, ma anche di opere d'arte come quadri, tele, mobili e cornici. Le attività di restauro conservativo si realizzano anche grazie al sostegno della Comunità di Montagna della Carnia, anch'essa da sempre sensibile alle attività dell'associazione, unitamente a diverse altre realtà tra cui il Comune di Paularo che sostiene le attività di ricerca dell'ente ed i concerti autunnali di San Martino in Carnia, manifestazione che nel 2024 festeggerà la ventiduesima edizione.

Oggetto dei più recenti restauri, opera del restauratore Ulisse Tono dopo quelli che negli anni passati hanno interessato il fortepiano Wopaterni (1820 - 1830 circa), il pianoforte a tavolo Fred, Kaeferle Sohne (1860 circa), il pianoforte Erard (1880 circa) e il clavicembalo Neupert del 1960 circa, sono stati l'organo Vincenzi De Paoli, custodito nella chiesetta di Sant'Antonio Abate, e l'Organo Gianbattista Testa, un pezzo unico al mondo, perla de La Mozartina 1.

Il primo strumento liturgico mette in luce la sintesi tra le scuole organistiche napoletana, toscana e genovese. Costruito tra la fine del Settecento e l'inizio dell'Ottocento, lo strumento ha una tastiera di quarantacinque tasti e vari registri che arricchiscono la sua ricchezza timbrica. Il secondo strumento, del 1650, è un positivo-portativo, noto per la sua dolcezza sonora e alcuni registri vivaci tipici della scuola napoletana. Questo gioiello, appartenuto alla Regina Cristina di Svezia, era stato poi donato al cardinale Pietro Ottoboni, per cui è assai veridico che anche su questo strumento abbiano messo le mani Georg Friedrich Händel e Domenico Scarlatti, invitati nel 1709 presso il palazzo romano del cardinale per una memorabile gara musicale al clavicembalo e all'organo.

Ad inaugurare lo strumento Vincenzi De Paoli, sabato 13 luglio alle ore 20.30 nella chiesetta di Sant'Antonio Abate a Paularo, sarà l'Ensemble La Mozartina insieme all'organista Carlo Rizzi nell'esecuzione della "Sonata per organo e due instrumenti" di Giovanni Canciani e di un ciclo di Sonate da chiesa del divino salisburghese Wolfgang Amadeus Mozart. —

LE LETTERE

Il disagio ad Attimis

Senza telefono e Adsl: isolati da maggio

Egregio direttore,
sono un cittadino del Comune di Attimis e attualmente sto vivendo un disagio notevole. Dal 28 maggio la mia linea telefonica e quella Adsl non è funzionante per un guasto della società che dovrebbe darmi il servizio (Tim). Le mie chiamate al 187 sono state innumerevoli. Dapprima mi è stato detto che avrebbero risolto il problema entro due giorni. Successivamente mi sono state date queste scadenze: 1 giugno, 3 giugno, 7 giugno, 21 giugno, 24 giugno, 5 luglio e in nessuna di queste date è avvenuta la riparazione. Il disagio, mio e dei miei vicini oltre ad altri 121 utenti (secondo una frase che un operatore "si è lasciato scappare"), è notevole: anche per le ricette mediche oramai arrivano dal web. Se a tutto questo si aggiunge una scarsa copertura della linea Gsm, capire che siamo proprio messi male. Non funziona niente che ci colleghi col resto del mondo. A parte l'invio delle bollette della Tim che arrivano anche se non hanno erogato il servizio.

Gaspare Mancini
Racchiuso di Attimis

Le ferrovia a Udine

Abbiamo subìto anche un lungo treno merci

Egregio direttore,
ci risiamo, oltre a tutti gli altri treni che giornalmente passano, abbiamo un'altra volta dovuto subire sulla vecchia ferrovia di Udine (con i 5 passaggi a livello che tagliano la città in due) anche il passaggio di un lunghissimo treno merci! Assessore Amirante ci dica, ma riesce a dare una qualche importanza ai disagi di noi cittadini che ogni giorno dobbiamo subire la presenza di questi 5 passaggi a livello che si chiudono ogni 20 minuti circa e a volte anche più spesso? Oltre a tutti i problemi che questi passaggi a livello creano, c'è quello grave dato dall'inquinamento dell'aria in una zona di Udine abitata da circa trentamila abitanti, inquinamento causato dalle lunghe fila di auto che continuamente vengono bloccate dalle sbarre dei passaggi a livello chiuse! Ricordo di nuovo che voi, che state governando per la seconda volta qui in Regione, in passato avevate promesso di eliminare questi passaggi a livello ma nei fatti non avete fatto niente se non promesse e promesse. Ricordo di nuovo che nel 2015, dopo le lunghe battaglie del Comitato per l'eliminazione dei 5 passaggi a livello di Udine, compresa una raccolta di quasi diecimila firme, la tratta ferroviaria esterna è già stata raddoppiata e riattivata e ricordo anche che lo scorso agosto, per circa 20 mattine, nella vecchia ferrovia da eliminare non era passato nemmeno un treno e questa è la concreta dimostrazione che questa ferrovia si può eliminare!

Margherita Bonina. Udine

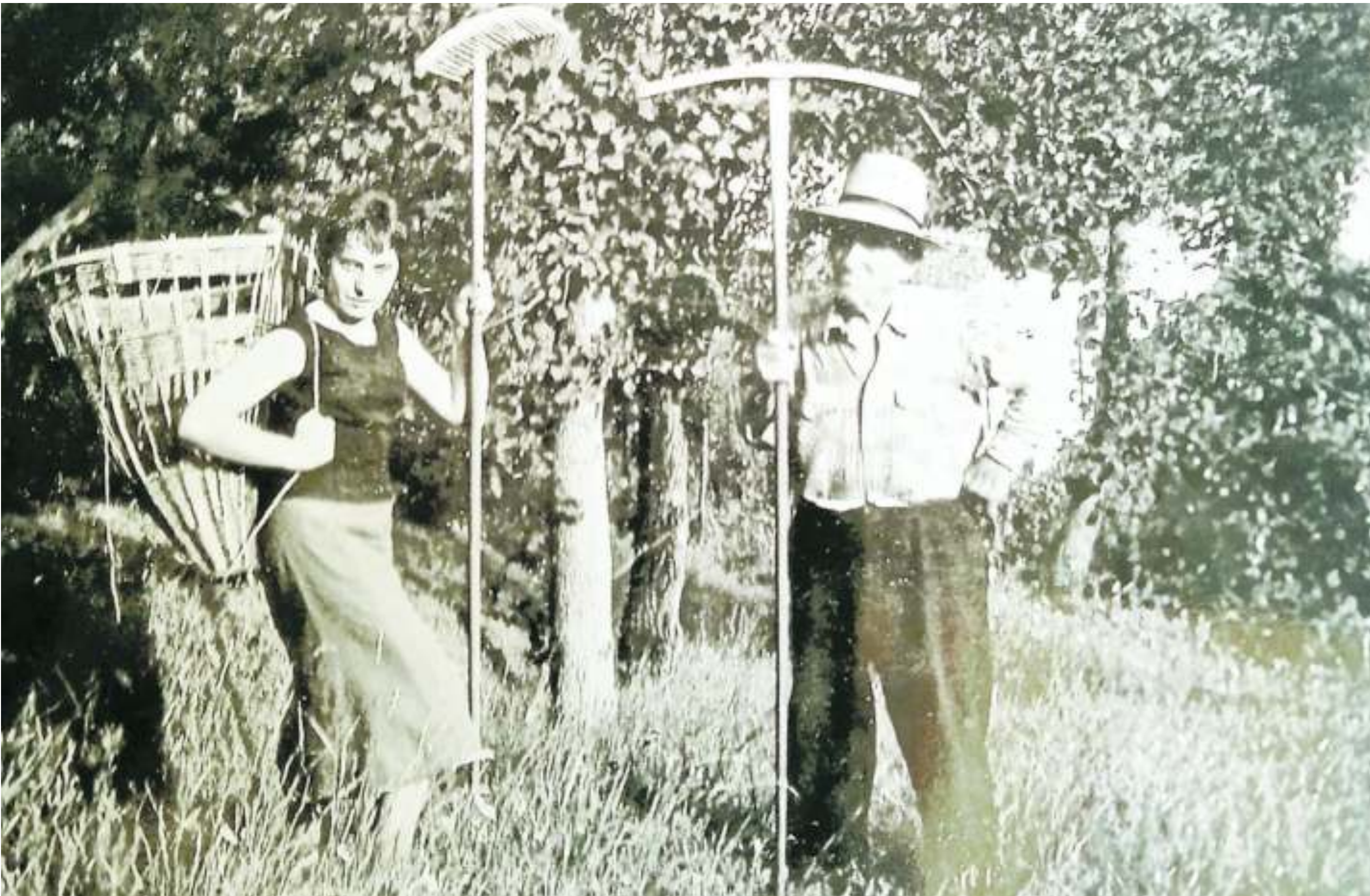
I lavori

Cavalcavia pericoloso per i ciclisti

Egregio direttore,
approfitto del Suo giornale per rivolgere una domanda a chi amministra Udine in merito alla situazione di pericolo presente sul cavalcavia Simonetti. Vorrei sapere se prima di rimuovere sulla suddetta struttura le paratie che sono servite per tracciare le righe gialle di delimitazione della ciclabile bisogna aspettare che si faccia male qualche ciclista... Ora che la carreggiata è più stretta, chi vi transita pedalando, non potendo ancora andare verso il marciapiede, viene regolarmente sfiorato dalle auto con il rischio di venire agganciato dalle stesse! Confidiamo che si provveda quanto prima.

Lettera firmata. Udine

LE FOTO DEI LETTORI



La raccolta del fieno a Forgaria nel 1956 e il trasporto a spalla

Il nostro lettore Mario Clemente, di Forgaria, ci ha inviato l'immagine e un commento: «Invio questa foto di mia mamma e suo nonno fatta nel 1956 a Forgaria, mentre stavano rastrellando il fieno per portarlo a spalla nel fienile. Erano anni di poche cose e tanti valori».

CULTURE

Il libro

Gli Alleati Il fronte segreto



Tommaso Piffer racconta la resistenza ideata da Londra nei Paesi occupati
Al Soe britannico e ai servizi segreti sovietici si affiancarono poi gli Usa

IL SAGGIO

ANDREA ZANNINI

Per scrivere un libro di storia originale su un argomento sul quale ne sono stati scritti migliaia è utile avere due cose: fonti inedite da presentare e una nuova prospettiva di interpretazione. *Il fronte segreto* di Tommaso Piffer, che ha come sottotitolo Gli Alleati, la resistenza europea e le origini della guerra fredda 1939-1945 (Mondadori) le ha entrambe. È basato su ricerche d'archivio (a Londra e Mosca) e descrive non solo come gli Alleati ebbero un ruolo decisivo nel favorire la resistenza antitedesca ma come le soluzioni da essi adottate forgiarono l'Europa del dopoguerra.

Il patto Molotov-Ribbentropp dell'agosto 1939 gettò nel caos quel che rimaneva dei partiti comunisti europei i quali, all'invasione tedesca e russa della Polonia qualche settimana dopo, smarrirono ogni residua bussola politica. L'onere di organizzare una qualche forma di lotta nei paesi occupati dai tedeschi fu assunto dagli inglesi, che misero in campo un'agenzia, lo Special Operations Executive (Soe), con l'ambizioso obiettivo di «dare fuoco all'Europa» (W. Churchill).

Nessuna rilevante operazione di sabotaggio e resistenza poté tuttavia essere promossa nel primo anno e mezzo di guerra. Solo quando, nel 1941, le forze dell'Asse invasero i Balcani ed entrarono in Russia, per i partiti comunisti europei tutto si chiarì: da una parte vi era il nazifascismo, dall'altra la lotta per la libertà, a fianco dell'Urss. La strategia prudente di Londra, che mirava a creare insurrezioni nazionali, fu surclassata da Mosca e dalle forze comuniste, disposte a qualsiasi azione in grado di colpire le forze delle Asse, anche a costo di rappresaglie contro le popolazioni.



IL FRONT SEGRETO
DI TOMMASO PIFFER
MONDADORI

Nei due casi in cui il movimento insurrezionale si manifestò prima, quello polacco e quello balcanico, né gli inglesi né i russi ebbero tuttavia gran voce in capitolo. In Polonia la situazione era complicata dal fatto che Stalin si era spartito con Hitler il paese, nel secondo l'occupazione italo-tedesca fece esplodere una guerra civile totale, tra etnie, nazionalità e ideologie.

Dalla fine del 1941, quando anche gli Usa entrarono in conflitto, si cominciò a pensare non solo che l'Asse poteva essere sconfitta ma, osserva Piffer, che dal modo con cui ciò sarebbe accaduto sarebbe nata l'Europa futura. Al Soe britannico e ai servizi segreti sovietici si affiancò l'americano Office of Strategic Services (Oss) che si occupò di sabotaggio, sovversione, intelligence politica e propaganda.

In tutti i Paesi la resistenza aveva componenti politiche diverse, che potevano non rispecchiarsi nei governi in esilio, che erano appoggiate dall'uno o dall'altro degli Alleati o addirittura, all'interno dello stesso governo inglese, dal Soe oppure dal Foreign Office. Fu lo stesso Churchill, alla fine, nel dicembre 1943, a decidere di appoggiare in Jugoslavia Tito, invece del nazionalista serbo Draža Mihailović: una scelta che fu per Piffer un grave errore di calcolo politico. Anche in Francia, in Polonia e in Italia i comunisti si accreditarono a pieno titolo nell'alleanza antitedesca. D'altra parte, dopo la vittoria di Stalingrado e l'inizio della controffensiva sovietica, era chiaro che nelle mani dell'Urss ci sarebbe stato il futuro assetto dell'Europa, e questo fece rapidamente dimenticare l'alleanza russo-tedesca del 1939.

Nel 1944 i nodi si sciolsero. L'Armata rossa avanzò nell'Europa centrale prefigurando quella che sarebbe stata la cortina di ferro. Gli alleati sbarcarono nel Mediterraneo e in Normandia, la resistenza italiana e francese presero quota. In Jugoslavia e in Albania gli eserciti di liberazione partigiani crearono la base per regimi che sarebbero durati decenni. In Polonia l'autodistruzione dell'esercito di liberazione na-

IL FESTIVAL

Entra nel vivo Udin&Jazz: Gary Clark Jr. oggi in Castello

Dopo l'anteprima con il progetto Dogstar dell'attore e musicista Keanu Reeves, entra nel vivo la 34esima edizione di Udin&Jazz. S star della prima giornata, oggi lunedì 8 luglio al Castello di Udine, sarà il virtuoso bluesman texano Gary Clark Jr. Artista geniale, capace di spaziare fra i generi, sarà la proposta musicale perfetta per dare il via al programma, sintetizzato quest'anno nel sottotitolo "Walking on the Blues", un viaggio "nell'anima più profonda della musica che amiamo alla ricerca del cuore pulsante del blues del jazz", come ha commentato il presidente di Euritmica Giancarlo Velliscig.

I biglietti sono in vendita online e lo saranno anche alla biglietteria sotto il Castello nello spazio ex Tonini, in Via Rialto 2 questa sera a partire dalle 19.30. Porte aperte al pubblico alle 20 in attesa del live che inizierà alle 21.30.

La prima giornata del Festival inizierà però con un importante appuntamento al Parco Moretti a partire dalle 18 Udin&Jazz for Gaza, happening musicale a sostegno di Medici Senza Frontiere e con l'adesione di numerose realtà e comitati locali, per lanciare un chiaro messaggio di pace e di denuncia della situazione che il popolo palestinese sta subendo. In programma diverse formazioni musicali tra cui il quintetto dell'udinese Bruno Romani e la sua Banda delle Forze Disarmate in "War widows war orphans".

A seguire il live dal titolo "Peace in Space" del trombettista Flavio Zanuttini e del batterista e percussionista Zlatko Kaučič. Il pianista Claudio Cojaniz e il contrabbassista Alessandro Turchet presenteranno infine al pubblico il progetto dal titolo "Madeleine", prima di una jam session finale.

I concerti al Parco Moretti sono a ingresso libero.

Per info sul programma è possibile visitare www.euritmica.it. —



Il virtuoso bluesman texano Gary Clark Jr. oggi in Castello a Udine

GLI EVENTI A UDINE

Michele Poletto in concerto al Garden del Visionario



Ancora grande musica live nel perimetro verde di via Asquini 33: domani, martedì 9, alle 21, il Garden del Visionario di Udine ospiterà infatti Una parte di Michele Poletto, l'atteso concerto basato sul primo Ep da solista dell'artista friulano: Una parte di me. A guardargli le spalle, tre dei compagni d'avventura di sempre: Jvan Moda (chitarre, cori), Christian "Noochie" Rigano (tastiere, computer) e Walter Sguazzin (videoproiezioni). L'ingresso, ricordiamo, è gratuito e non si esclude la presenza di qualche ospite a sorpresa. Lo spettacolo inizierà, come detto, alle 21, ma sarà preceduto da una selezione musicale a tema. Attivo nel mondo musicale dalla fine degli anni '80, l'instancabile e amatissimo frontman dei Playa Desnuda sarà protagonista di un vero e proprio viaggio partendo ovviamente dai nuovissimi pezzi, ma anche nella storia della canzone d'autore italiana.



Una foto di archivio dello sbarco a Gela di un carro armato degli alleati durante la Seconda guerra mondiale

zionale aprì la via alla sovietizzazione del paese. In Grecia la piaga della guerra civile sarebbe rimasta aperta a lungo. In Italia, il movimento resistenziale fu più consistente che in Francia e meno diviso che altrove.

La resistenza non avrebbe vinto senza gli Alleati, conclude Piffer, ma gli Alleati non ebbero bisogno della resistenza per vincere la guerra. È un giudizio che vuole riequilibrare lo scarso ruolo assegnato dalle storiografie italiana o francese agli Alleati nell'armare la resistenza e vincere la guerra. La resistenza contro il nazismo e il fascismo non fu solo un mito, una "narrazione" militarmente irrilevante: contribuì a creare la condizioni e i valori delle democrazie occidentali europee che stanno garantendo ottant'anni di pace a questa parte del continente. —

PORDENONE

Va in scena la montagna Due sorelle bloccate da una tormenta inattesa

Al Verdi la commedia "Alba", vincitrice di Oltre le nuvole Il regista Navone: «Un testo brillante e con registri diversi»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

La dinamicità del teatro contemporaneo permette al più antico divulgatore emozionale di svecchiare la formula avventurandosi nelle forme più evolute o, semplicemente, di stupire la platea con innovazioni adatte al presente pensando al futuro. Ora prendiamo in carico una produzione regionale, territorio generoso di cultura e di sperimentazione. Il nostro sguardo si rivolge lassù dove osano le aquile e, ora, pure la prosa. Il pordenonese Verdi si è concentrato in questi anni sul "Progetto montagna" al fine di condividere riflessioni sulle problematiche delle alte terre, cercando così di spingere l'attenzione della politica a osservare con attenzione le soluzioni più adatte a quel tipo di ecosistema.

A tal proposito nasce e cresce sui monti un festival che agli incontri di varia natura contrappone un concorso italiano sulla drammaturgia definito "Oltre le nuvole", dedicato a testi inediti sulla montagna. A dirigere il testo vincitore "Alba" di Eleonora Cadelli, trasformato in rappresentazione, — al debutto in scena domani, martedì 9 alle 20.30 al teatro Verdi dei Pordenone — sarà il regista Massimo Navone, già direttore della Paolo Grassi di Milano e attuale numero uno del Miela Bonawentura di Trieste.



Una scena dello spettacolo Alba, domani al Verdi di Pordenone

«Non è un argomento semplice — spiega Navone — è però interessante concentrarsi su tematiche che riguardano la sensibilità di chiunque sulla sostenibilità ambientale e sul cambiamento climatico. La montagna ha una dimensione che definirei mistica ed è, di fatto, un luogo emblematico di valori universali».

Il libro e il conseguente film "Le otto montagne" ha trascinato il pubblico in quota creando suggestioni e turbamento, un sensibile apripista per creare altre sensazioni. Non trova?

«Senza dubbio la prosa è abituata a vivere dimensioni sceniche tradizionali, adesso è buona consuetudine osare al di fuori del palcoscenico. Lo fa con ottimi risultati anche la musica. Noi restiamo nei perimetri tradizionali, ma con l'obbligo di lavorare su dinamiche diverse e su personaggi obbligati a vivere una condizione costrittiva».

Una collaborazione generata da quale elemento?

«Ero un giurato della prima edizione. Per me è fondamentale imbattermi nelle scritture più diverse. Scopri ottime idee espresse male e viceversa. E, ovviamente, buone idee ben coniugate. Un inesauribile laboratorio di pensieri utile allo sviluppo di una prosa che non deve mai smettere di dare vita a nuove forme d'arte».

"Alba" è il titolo del lavoro vincitore a firma di Eleonora Cadelli. Quale principio del testo l'ha attratta trasformando una semplice lettura in un lavoro?

«Soprattutto la brillantezza dei dialoghi e una decisa commistione di registri diversi. Senza spoilerare, ma giusto fornirei due indicazioni sulla trama. Una ragazza decide di lasciare la città per isolarsi in una nuova esistenza ai piedi delle montagne. Sua sorella, incinta all'ultimo mese, la raggiunge per una gita assieme al marito, il quale si sposterà in auto per alcune commissioni non facendo i conti con una tormenta improvvisa. Si genera così una sorta di dimensione surreale, che poi è perfettamente in grado di sconfinare nella commedia brillante. Con l'aggiunta di una figura trapassata, ovvero la nonna morta delle sorelle, una specie di Genius loci, un aspetto decisamente scespiriano della faccenda che ha delle affinità con la poesia».

Molti film da "Nodo alla gola" di Hitchcock a "Carnage" di Polansky vivono in una stanza come fossero su un palco con davanti un pubblico.

«La caratteristica è la stessa di "Alba". Umanità costretta a respirare la stessa aria rarefatta di un luogo chiuso e opprimente».

Navone, spostiamo l'attenzione sugli interpreti, la compagnia Artifragili un prodotto dell'Accademia Nico Pepe di Udine.

«La nostra reciproca conoscenza nasce durante la pandemia. Alejandro Bonn, Veronica Dariol e Davide Rossi provengono dalla scuola udinese, mentre Miriam Podgornik è targata Paolo Grassi. La nuova generazione del Miela sta crescendo e, di questo, ne sono ben orgoglioso». —

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Horizon - An American Saga 15.40
Io & Sissi V.O. 19.00 (sott. it.)
Inside Out 2 15.30-17.30-19.30-21.30
Pioggia di ricordi (riedizione) 16.00-18.20
Amen 17.40
Sbatti il mostro in prima pagina (versione restaurata) 18.15
Kika - Un corpo in prestito (versione restaurata) 20.40
La morte è un problema dei vivi 19.30
Hit Man - Killer per caso V.O. 21.30 (sott. it.)
Fuga in Normandia 15.40
Io & Sissi 15.45
Horizon - An American Saga V.O. 20.15 (sott. it.)

GIARDINO "LORIS FORTUNA"
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
C'è ancora domani 21.30

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520
Il gusto delle cose 18.15
Inside Out 2 20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) 17.45-21.10
Inside Out 2 16.00-16.15-16.30-16.45-17.00
1 7.15-17.45-18.30-19.20-20.00-20.15
21.00-21.40-22.00-22.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban - 20° anniversario (riedizione) V.O. 19.00
A Quiet Place - Giorno 1 18.55-22.15
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary 19.20
Acid 22.25
La morte è un problema dei vivi 19.10
Hit Man - Killer per caso 16.10-22.45
Horizon - An American Saga 18.00-21.30
La memoria dell'assassino 16.40-21.50
La Ciociara - Titanus 120° Classic (versione restaurata) 19.30
Inside Out 2 3D 18.10
Pioggia di ricordi (riedizione) 20.50
Bad Boys - Ride or Die 22.10

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Riposo

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Holy Shoes 15.30
A Quiet Place - Giorno 1 21.00
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 17.30-20.30
Hit Man - Killer per caso 18.15
Horizon - An American Saga 17.30-20.00
Inside Out 2 15.00-15.30-16.00-16.30-17.15 17.45-18.15-18.45-20.00-20.30-21.00
Io & Sissi 20.30
La memoria dell'assassino 20.30
La morte è un problema dei vivi 15.00
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary 15.00-17.30-20.30
Pioggia di ricordi (riedizione) 15.00-18.00
Acid 15.00-21.00
Bad Boys - Ride or Die 15.00-18.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Riposo

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Inside Out 2 17.30-18.30-19.15-21.15
Pioggia di ricordi (riedizione) 17.30-19.30
A Quiet Place - Giorno 1 21.30
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 21.00
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary 21.30
Horizon - An American Saga 17.45-20.30
La memoria dell'assassino 18.15

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
A Quiet Place - Giorno 1 18.10
Spider-Man 2 - Columbia 100th Anniversary 20.40
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 18.00-20.30
Horizon - An American Saga 19.30
Inside Out 2 18.05-18.30-21.00
La memoria dell'assassino 21.10

PORDENONE

CINEMA SOTTO LE STELLE
Piazza Calderari
Perfect Days 21.30

CINEMAZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Acid 18.45
Harry Potter e il prigioniero di Azkaban 17.45-20.30
Horizon - An American Saga 17.00-21.00
La memoria dell'assassino 22.10
Pioggia di ricordi (riedizione) 19.00
A Quiet Place - Giorno 1 17.10-22.40
Bad Boys - Ride or Die 22.30
Inside Out 2 17.00-17.30-18.00-19.40-20.15-21.10-22.00

SPORTLUNEDÌ



Serie A

Riapre il cantiere

L'Udinese comincia oggi la preparazione di gruppo, mancano solo i nazionali
Voci di mercato: oltre a Gonzalez piace anche l'esterno Barbieri della Juve

Pietro Oleotto / UDINE

Si parte. I più attenti avranno notato, seguendo anche i messaggi social dell'Udinese, che alcuni bianconeri, poco più di una decina di effettivi, sta sgambettando al Centro Dino Bruseschi da metà della scorsa settimana, quando ai Rizzi si è materializzato anche Kosta Runjaic con il proprio staff, ma la vera partenza della stagione è stata fissata per oggi, quando comincerà la preparazione di gruppo agli ordini del tecnico tedesco, quella con tutta la squadra a disposizione, esclusi i nazionali reduci dall'Europeo: gli sloveni Bijol e Lovric, il serbo Samardzic che dovrebbero unirsi alla truppa in Austria, visto che i bianconeri lavoreranno qui fino al 18 luglio per poi raggiungere la località carinziana di Bad Kleinkirchheim. Una vecchia conoscenza. Dell'Udinese che ha già fatto base qui lo scorso anno durante l'estate. Del calcio, considerando che anni fa altri club, il Palermo di Zamparini per esempio, svolgevano la preparazione tra quelle montagne.

Tutto ruota attorno a quel condizionale, perché almeno due dei tre nazionali reduci da Euro2024 sono al centro di voci di mercato e la loro partenza potrebbe incidere non poco sulla conformazione di una rosa che dovrà anche assimilare delle (possibili) novità a livello tattico, visto che Runjaic potrebbe anche cambiare modulo all'Udinese, passando dalla difesa a 3, un classico in casa bianconera nell'ambito del 3-5-2, capace di diventare un 3-4-2-1 nel finale della scorsa stagione con Fabio Cannavaro al timone. Chissà. L'ex Legia Varsavia potrebbe anche ripartier da lì per non stravolgere le "menti" (dei giocatori), oltre che il canovaccio.

Allenamenti a Udine fino al 18 luglio poi la squadra si trasferirà a Bad Kleinkirchheim

Vedremo. Così come si vedrà che ne sarà di Jaka Bijol che, a differenza del connazionale Sandi Lovric, ha avuto più spazio nella Slovenia dell'Europeo e ha attirato l'attenzione di più di qualche club. In Italia piace all'Inter, ma anche al Torino che adesso, con il malloppo della vendita di Alessando Buongiorno al Napoli (una quarantina di milioni), può presentarsi alla porta di Gino Pozzo per chiedere il difensore che, tuttavia, difficilmente sarà ceduto per 15 milioni, l'offerta che i granata pensano di recapitare alla proprietà bianconera. Visti i prezzi (55 "cocuzze" dall'Arsenal in cambio del bolognese Calafiori), per Bijol , 25 anni, saranno chiesti almeno 10 milioni in più. La trattativa dovrebbe pertire così.

Come si potrebbe trattare per Lazar Samardzic, dopo lo stop a Lazio e Fanerbahçe che sono andate al ribasso per il serbo: Pozzo vuole incassare su per giù i soldi che gli avrebbe garantito l'Inter lo scorso anno, prima dell'intervento di "papà Mladen" che, non soddisfatto dalle commissioni, fece saltare l'affare. Un affare fatto di soldi e contropartite. Ecco perché, a proposito di Samardzic, i movimenti sull'asse Udine-Torino dovranno esser monitorati con grande attenzione. All'Udinese piace l'uruguaiano Facundo Gonzalez, classe 2003, reduce da un anno in prestito alla Samp, per il quale la Juventus potrebbe dare il via con la formula del prestito con diritto di riscatto a 6 milioni a favore dell'Udinese, ma i torinesi vorrebbero inserire anche un diritto di *recompra*. Ma non c'è solo Gonzalez: all'Udinese piace anche Barbieri, esterno destro del 2002 visto a Pisa quest'anno, sul quale insiste anche il Venezia per il prestito, mentre Pozzo vorrebbe averlo a titolo definitivo. —

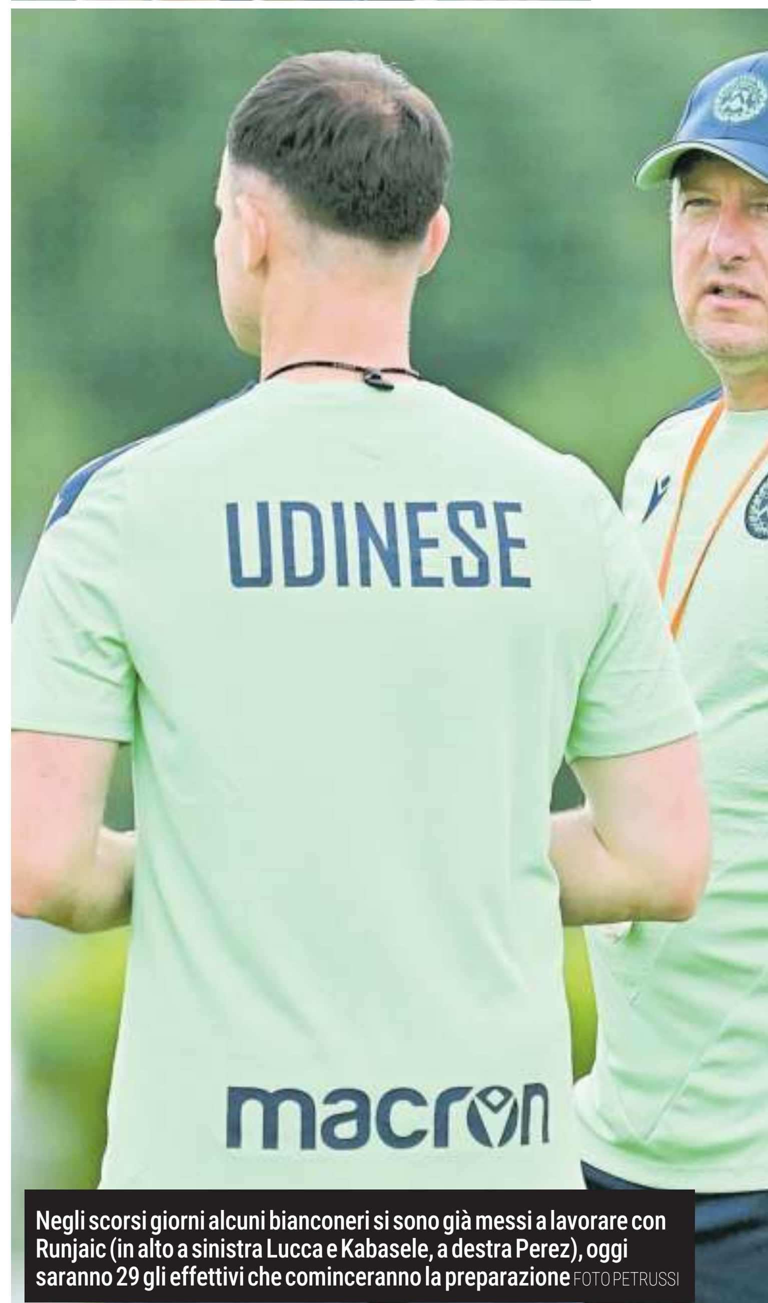
I NUMERI

Sono 29 giocatori da oggi al lavoro al Centro Bruseschi

Saranno 40, tra tecnici e calciatori, i protagonisti della preparazione al via oggi al Bruseschi, dove l'Udinese lavorerà fino al 18 luglio prima di trasferirsi a Bad Kleinkirchheim. Nello staff di Runjaic ci saranno il vice Malecki, i collaboratori Trukan e De Biaggio, il responsabile della preparazione Jordi Garcia e i preparatori Aldo Reale e Francesco Tonizzo, mentre Sergio Marcon e Kris Stergulc seguiranno i portieri. Michele Guadagnino e Mattia Mosanghini i match analyst. Si comincerà con i 29 presenti. I portieri Okoye, Padelli, Piana e Silvestri; i difensori Benkovic, Buta, Ebosele, Ehizibue, Ferreira, Giannetti, Guessand, Kabasele, Kamara, Kristensen, Palma, Perez e Zemura; i centrocampisti Payero, Pejicic, Quina, Zarraga; gli attaccanti Brenner, Davis, Lucca, Martins, Pizarro, Semedo, Success e Thauvin. Più avanti arriveranno i nazionali Bijol, Lovric e Samardzic.

S.M.





Negli scorsi giorni alcuni bianconeri si sono già messi a lavorare con Runjaic (in alto a sinistra Lucca e Kabasele, a destra Perez), oggi saranno 29 gli effettivi che cominceranno la preparazione FOTO PETRUSSI

LA MIA DOMENICA

Chissà se in amichevole incroceremo anche Neymar



BRUNO PIZZUL

Ma quanti sono i ciclisti, professionisti o semplici amatori, che pagano con la vita la loro passione per le due ruote? Il massiccio del Grossglockner è stato fatale al 25enne norvegese Andrè Drege impegnato nel Giro d'Austria e inghiottito in un dirupo. Non era un campione lottava per strappare un contratto con una squadra importante, era conosciuto anche in Italia, specie in Toscana. La sua scomparsa tira in ballo anche la vita di tutti i giorni e tutti i cicloamatori che dovrebbero essere tutelati da regole più stringenti che implichino un maggior rispetto per chi ama sgambettare sull'amata bici, pur nella consapevolezza che il rischio esisterà sempre. Il tutto è amplificato dalla difficoltà con cui si è costretti ad accettare la prematura scomparsa di agonisti, alla cui natura dovrebbe venir automaticamente associato il concetto di vigoria fisica e buon vivere annesso.

Ovviamente anche il calcio pretende le sue vittime, magari quando il corso degli anni determina inevitabile affievolimento della fisicità, ma fa sempre male sentire che qualcuno ci ha preceduto nel cammino verso i pascoli dl cielo. Come non rivolgere un pensiero a quello splendido personaggio che fu Comunardo Niccolai, noto come costruttore di mitici autogol, ma poi diventato straordinario testimone delle impagabili bellezze della Sardegna tutta.

La stretta finale cui è giunto l'Europeo ci ha – scusate se lo rammento – brutalmente escluso già a livello di ottavi, ad opera di quella Svizzera che poi ha figurato, benissimo perdendo in modo immeritato con l'Inghilterra in una partita specchio con quella costata l'eliminazione alla Turchia a opera della fortunata Olanda. Fuori dalle magnifiche quattro che si giocano l'accesso alla finale la Germania, inviperita contro un arbitro, l'inglese Taylor, davvero scarso.

In casa Udinese si lavora senza che ci siano grandi occasioni di pesare in modo diretto e convincente quello che si elabora, se non in gran segreto. Oggi ripartirà la preparazione "al completo" e si sta organizzando il periodo di precampionato ancora in Austria, allestendo poi alcune interessanti amichevoli in una delle quali dovrebbe esser presente l'Al-Hilal di Neymar, sbattuto fuori dall'Uruguay (ancora!) dalla Coppa America.

Bravi i calciatori friulani che hanno vinto quella simpatica manifestazione denominata Europeada che si è svolta nella regione transfrontaliera tra Danimarca e Germania e li ha visti sconfiggere la squadra dell'Occitania. —

Le pagelle a Euro 2024

Abbiamo dato i voti alle quattro semifinaliste di Euro 2024: Spagna, Francia, Inghilterra e Olanda. Iberici favoriti,

MEROI E PERTOLDI / A PAG. 36 E 37



Boniciolli: «A2 da sballo»

Matteo Boniciolli, ex coach dell'Apu, fa le carte al prossimo campionato di A2: «Sarà il migliore di sempre».

PISANO E NARDUZZI / A PAG. 40 E 41



Volley, un friulano a Parigi

L'udinese Daniele Rapisarda sarà challenge referee di volley alle Olimpiadi di Parigi. Per lui è la seconda volta ai Giochi.

TORTUL / A PAG. 45









CLAUDIO BORDON. L'ex preparatore bianconero spiega come si muoverà adesso l'Udinese
«Il criterio fondamentale è quello della scelta dei possibili titolari su cui bisognerà puntare»

«Quando sono tanti servono anche tre gruppi di lavoro»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Per lavorare al meglio con un gruppo molto ampio e multietnico, come quello con cui solitamente parte l'Udinese in preparazione, è necessario scegliere subito i titolari su cui puntare e la lingua con cui comunicare». Parla con la voce dell'esperienza Claudio Bordon, che nei suoi trascorsi professionali in bianconero ha più volte organizzato la preparazione atletica tenendo conto dell'ampio numero dei giocatori messi a disposizione dalla società in avvio di stagione. È la stessa situazione che dovrà gestire il nuovo staff tecnico capitanato da Kosta Runjaic, al via oggi con 29 giocatori da allenare al Bruseschi.

Bordon, entro il 21 luglio il gruppone bianconero toccherà quota 32 giocatori. Non sono un po' troppi per il nuovo staff tecnico?

«Sì, sono molti, ed è per questo che è necessario organizzarsi il lavoro partendo da alcuni criteri. Il primo, e quello fondamentale, è individuare il gruppo squadra base, i titolari su cui puntare per intenderci, che sono diversi dai giocatori che rientrano dai prestiti. Ovviamente tutti devono essere preparati al meglio, ma comanda il gruppo base a cui tutti gli altri devono adeguarsi con la turnazione sovrapposta. Nel 2010, con Guidolin al timone, avevamo quaranta giocatori che ruotavano: quando sono tanti servono anche tre gruppi di lavoro».

La società bianconera ha scelto uno staff straniero affiancando al tecnico tedesco Kosta Runjaic lo spagnolo Jordi Garcia come responsabile della preparazione.

«Non li conosco, ma senza dubbio posso dire che in questa fase storica del nostro calcio, a parte qualche eccezione di nome Atalanta e Inter, in Italia va rivisto il concetto del lavoro, come l'Europeo ha appena dimostrato».

Vuol dire che l'Udinese può trarre vantaggio da una metodologia di lavoro straniera?

«È da vedersi, bisognerà vedere come lo staff riuscirà ad assemblare trenta e passa giocatori multietnici, e quindi sarà fondamentale anche la scelta della lingua da usare in allenamento, ma è certo che in Europa si lavora diversamente, usando parametri standard di riferimento in cui il preparatore atletico è meno soggetto all'applicazione della tattica che in Italia può rallentare la preparazione».

A proposito di tattica, Runjaic ha proclamato un calcio offensivo per la nuova Udinese. Cosa cambia nella preparazione?

«Non si inventa nulla, quindi se si vuole essere aggressivi bisogna avere i giocatori con precise caratteristiche e dotarli di buona gamba, ma per farlo devi lavorare molto e in un certo modo, privilegiando il lavoro a secco e di qualità, puntando sulla forza e potenza aerobica. Applicando questa scelta bisogna pianificare le amichevoli in maniera progressiva e utilizzare le valutazioni del campo per quel preciso progetto di lavoro».

Pro e contro di questa impostazione?

«Il rischio infortuni può aumentare all'inizio, ma è proprio per evitarli che bisogna pianificare bene le amichevoli. All'inizio bisogna avere molta pazienza per vedere la squadra entrare in condizione, visto che i tempi si allungano un po', ma va ricordato che una squadra che non lavora tanto avrà andamento altalenante e una che lavora poco partirà a razzo per poi scoppiare».

Bordon, l'Udinese si allenerà dieci giorni a Udine e poi due settimane in Austria. Scelta giusta?

«Sì. Il lavoro a Udine serve per fare le valutazioni e il lavoro di base. In montagna si ha il vantaggio di riposare bene al fresco e di avere il gruppo sempre sott'occhio per vedere le dinamiche di lavoro». —

Filosofia

«Se si vuole essere aggressivi bisogna avere giocatori dotati di buona gamba»

Segnale

«In Italia va rivisto il concetto del lavoro come l'Europeo ha appena dimostrato»



Nel gruppone in queste settimane tanti giovani come Pejicic

LA CARRIERA

Ha curato i muscoli anche di Inter e Parma



Per undici stagioni sportive Claudio Bordon ha organizzato la preparazione atletica dell'Udinese, a partire dalle sette annate consecutive tra il 1986 e il '93, anni in cui la Zebretta ha provato anche i saliscendi tra la Serie A e la B. Il preparatore friulano classe '51 di San Pietro al Natisone prese poi il largo accasandosi all'Inter, al Parma e al Palermo, tornando poi a Udine nel 2010 con Francesco Guidolin, l'allenatore con cui ha più legato. Col tecnico di Castelfranco Veneto è rimasto in Friuli fino al 2014, condividendo anche le successive esperienze allo Swansea, in Galles, e a Palermo.

S.M.

LE ALTRE TRATTATIVE

Calafiori e Zirkzee in Inghilterra così il Bologna incassa 95 milioni

Il Manchester United stringe per Zirkzee. Secondo quanto riferito da "The Athletic", la trattativa fra i Red Devils e il Bologna sarebbe alle battute finali. In particolare, il club inglese avrebbe già raggiunto un accordo anche sulla commissione da pagarsi all'agente, i 15 milioni di euro (oltre ai 40 di indenizzo) giudicati una richiesta eccessiva da parte del Milan, che ha virato su Morata, che si sta convincendo a lasciare l'Atletico Madrid. I rossoneri avevano anche pensato allo svincolato Thiago Alcantara per rinforzare il centrocampo, ma l'ispano-brasiliano ex Bayern e Liverpool starebbe pensando a ritirarsi a soli 33 anni. Quanto al Bologna, perderà anche Calafiri, destinato all'Arsenal che per lui pagherà 55 milioni, e per sostituirlo sta pensando allo svincolato Hummels che a 35 anni ha detto addio al Borussia Dortmund.



Lo United stringe per Zirkzee

Sempre in tema di difensori centrali, Buongiorno è pronto a diventare un calciatore del Napoli. L'accordo con il Torino è fatto, per quello con il giocatore mancano solo dei dettagli. I granata avrebbero chiesto di inserire nella trattativa il cartellino del Primavera Vigliotti, che però intende cederlo solo in prestito. Sempre la società del presidente De Laurentiis, domani definirà la questione Spinazzola, in uscita dalla Roma, che firmerà un contratto biennale. I giallorossi lo sostituiranno con Gallo, visto che la trattativa con il Lecce è arrivata a buon punto. Ma la Roma non molla neppure Chiesa, per il quale le ipotesi di rinnovo con la Juve (alla quale è stato offerto Joao Cancelo che vorrebbe tornare in Italia) stanno scomparendo. I bianconeri hanno un principio di accordo con la Roma per cederlo per 20 milioni di euro, ma il calciatore ha preso tempo perché vuole capire tutte le opzioni a sua disposizione. Per Dybala c'è un interessamento, per ora tiepido, da parte dei sauditi dell'Al Nassr.

Suslov del Verona piace all'Atalanta ma in fila c'è anche la Juventus

La Lazio sta definendo con il Flamengo la cessione al club carioca di Marcos Antonio in prestito con obbligo di riscatto fissato a 4 milioni. Il ds Fabiani sta anche lavorando per prendere Obrador, terzino sinistro classe 2004 che vuole lasciare le giovanili del Real Madrid. Piace anche Javi Galan, rientrato all'Atletico Madrid dopo la stagione trascorsa nella Real Sociedad.

L'Atalanta pensa a Suslov del Verona, ma sulle tracce dello slovacco ci sarebbe anche la Juve. Il Bari insiste con il Parma per avere Partipilo. Il Como, che sta definendo l'arrivo del portiere Pau Lopez, si è fatto avanti anche per Almqvist del Rostov (ed ex Lcce), Nicolussi caviglia della Juve, Valentini del Boca Juniorts (piace anche alla Roma) e allo svincolato Bonaventura. —

UEFA EURO 2024 GERMANY

ELIMINATE AI GIRONI
UNGHERIA, SCOZIA, CROAZIA, ALBANIA, SERBIA, POLONIA, UCRAINA, CECHIA

ELIMINATE AGLI OTTAVI
ITALIA, GEORGIA, DANIMARCA, SLOVENIA, BELGIO, SLOVACCHIA, ROMANIA, AUSTRIA

Euro 2024

Brava e fortunata

Spagna con più qualità , ma graziata dalla topica di Taylor
Francia forte in difesa, Olanda semifinalista a sorpresa

IL PUNTO

MASSIMO MEROI

Spagna, Francia, Inghilterra e Olanda. Ecco le magnifiche quattro semifinaliste che si giocheranno Euro 2024. Con percorsi diversi sono arrivate almeno al penultimo atto della manifestazione continentale. Inevitabile immaginare quella tra "Furie Rosse" e "Galletti" come una finale anticipata tanto quanto lo è stata nei quarti quella tra gli spagnoli e la Germania, ma dire che chi uscirà vincitore tra questa sfida sarà il vincitore dell'Europeo può essere un azzardo: in una partita secca può accadere di tutto. In attesa delle semifinale diamo un giudizio e un voto alle fantastiche quattro per quanto hanno fatto vedere sinora.

SPAGNA DA 8

Senza quell'abbaglio dell'arbitro Taylor e soprattutto del suo collega al Var che non ha rilevato il rigore alla Germania per il fallo di mano di Cucurella forse faremmo altri discorsi. Anche per questo abbiamo abbassato di un punto il voto agli iberici che altrimenti sarebbero stati da 9 pieno per la qualità del gioco esibita finora. Quattro vittorie al 90', una ai supplementari. La Germania, però, ha dimostrato che se si riesce ad attaccarla, anche la Spagna va in difficoltà. Domanda: riuscirà a farlo la Francia vista all'opera sinora?

IL TABELLONE

OTTAVI

Spagna – Georgia	4 – 1
Germania – Danimarca	2 – 0
Portogallo – Slovenia (d.c.r)	3(0) – 0(0)
Francia – Belgio	1 – 0
Romania – Olanda	0 – 3
Austria – Turchia	1 – 2
Inghilterra – Slovacchia (d.t.s)	2(1) – 1(1)
Svizzera – Italia	2 – 0

QUARTI

Spagna – Germania (d.t.s)	2(1) – 1(1)
Portogallo – Francia (d.c.r)	3(0) – 5(0)
Oggi, ore 21:00 Olanda – Turchia	2 – 1
Oggi, ore 18:00 Inghilterra – Svizzera (d.c.r)	6(1) – 4(1)

SEMIFINALI

Mar. 9/7, ore 21:00: Spagna – Francia
Mer. 10/7, ore 21:00: Olanda – Inghilterra

FINALE

Dom. 14/7, ore 21:00

FRANCIA, NON PIÚ DI 6

La risposta di pancia è no. Quella di Deschamps alla vigilia veniva considerata la grande favorita del torneo, ma finora ha espresso un livello di gioco decisamente inferiore alle aspettative. D'accordo che Mbappè è stato condizionato dalla frattura al setto nasale nella prima partita, ma dalla Francia ci si aspettava comunque qualcosa di meglio. I Blues sono arrivati tra le prime quattro senza segnare un gol su azione: due autoreti, un rigore e poi la vittoria con la serie dal dischetto sul Portogallo dopo lo 0-0 al termine del 120'. La solidità difensiva, accompagnata da un Maignan decisivo soprattutto con il Portogallo, hanno permesso a Deschamps di arrivare dov'è. Ma contro la Spagna sarà necessario alzare il livello. E non di poco.



I milanisti Magnan ed Hernandez

INGHILTERRA, 6.5 GRAZIE AI SINGOLI

Avevamo dato l'Inghilterra sfavorita contro la Svizzera e invece, anche se ai rigori, Kane e compagni sono riusciti a vincere dopo essere andati sotto nei tempi regolamentari. Detto che gli inglesi sono capitati nella parte del tabellone più debole, non sarebbe una sorpresa trovarli in finale anche perché se il gioco di squadra lascia a desiderare, ci sono i colpi dei singoli che stanno aiutando Southgate. Una volta ci pensa Bellingham, un'altra Kane, con la Svizzera è stato Saka a segnare il gol dell'1-1.

L'OLANDA MERITA 7

Romania e Turchia non sono avversarie impossibili, ma i "nipotini" di Van Basten e Gullit sono l'unica squadra che ha vinto le due gare ad eliminazione diretta senza dover ricorrere a rigori o tempi supplementari. Sufficienza più che abbondante, quindi, e visto il valore dimostrato dall'Inghilterra l'ipotesi finale non è neanche tanto campata in aria. Da ricordare che Koeman alla vigilia dell'Europeo ha perso per infortunio un giocatore come Koopmeiners che la Juve e altre due squadre europee si stanno contendendo sul mercato. L'uomo in più? Gakpo. —



IL COMMENTO

Orsato è da finale, ma la sua bravura è un'eccezione



GIANCARLO PADOVAN

Solo in Paese contraddittorio e conflittuale come l'Italia si può pensare di ripudiare un arbitro come Daniele Orsato, miglior fischietto del mondo solo quattro anni fa, secondo per numero di presenze dietro solo all'irraggiungibile Concetto Lo Bello e destinato a chiudere la carriera alla fine dell'Europeo di Germania, dopo essersi congedato dalla Champions League e, naturalmente , dalla serie A.

L'augurio di tutti è che Orsato sia l'arbitro designato per la finale, anche se avere per responsabile dei fischietti continentali un altro italiano, ovvero Roberto Rosetti, potrebbe non essere un vantaggio. Eppure nelle partite dirette da Orsato, non solo non ci sono state contestazione o proteste, ma lui si è dimostrato di gran lunga il migliore. Qualcuno dirà che se la misura è rappresentata dall'inglese Taylor, il nostro arbitro non possa che incarnare l'eccellenza. Ma la realtà è che nessuno è bravo come Orsato nel capire il gioco, nell'individuare la scorrettezza e nell'applicazione delle sanzioni. Questo deriva anche dalla lucidità con cui dirige e dalla preparazione atletica che gli permette di essere sempre vicinissimo all'azione. Certo, non possiamo fare confusione: Orsato non è l'eccezione tra gli arbitri di questo Europeo, lo è anche tra i suoi colleghi italiani. Perciò se diciamo che gli inglesi sono scarsi – e lo sono – non possiamo certo dire che gli italiani siano meglio. Di meglio c'è solo Orsato in un campionato Europeo nel quale la questione arbitrale è esplosa con fragore il giorno di Germania-Spagna. Chi si sofferma solo sul lapalissiano rigore negato ai tedeschi non aiuta a capire quanto Taylor fosse inadeguato e, prima della Germania, abbia danneggiato la Spagna. Come? Non sanzionando con un doppio giallo (ma, forse, sarebbe stato giusto il rosso al primo intervento) due fallacci di Toni Kross. Cosa sarebbe accaduto se la Germania avesse giocato il resto della partita in dieci?

Tutti sbagliano, anche Orsato, ma c'è chi, come lui, ha pagato con un a lunga ricusazione da parte dell'Inter – un provvedimento iniquo perché richiesto dal club danneggiato e non comminato dal designatore che, nello specifico, si comporta esattamente come un maggiordomo – e chi invece persevera nella propria inettitudine: Taylor e pure Oliver. Ora è assai probabile che in Europa non ci sia di meglio di quel che abbiamo visto, ma il Var, che sarebbe dovuto essere la rete di protezione per gli errori più marchiani, che fine ha fatto? Azzardo un'ipotesi: il Var ha peggiorato la qualità degli arbitri perché ne ha corrotto e diminuito la responsabilità, minandone le certezze. —

QUARTI

SPAGNA	2 (1)	d.t.s.	OLANDA	2	
GERMANIA	1 (1)		TURCHIA	1	
PORTOGALLO	3 (0)	d.c.r.	INGHILTERRA	6 (1)	d.c.r.
FRANCIA	5 (0)		SVIZZERA	4 (1)	

SEMIFINALI

SPAGNA – FRANCIA	MAR. 09/07 ORE 21
OLANDA – INGHILTERRA	MER. 10/07 ORE 21

FINALE

DOM. 14/07 ORE 21


Morata e Williams esultano dopo il gol di Dani Olmo alla Germania. La Spagna è oggi la favorita alla vittoria finale

Il tecnico festeggia le cento presenze sulla panchina dei Tre Leoni
Eliminata la Svizzera, i britannici sono alla seconda semifinale di fila

Inghilterra brutta, ma vincente Southgate: «Grande gruppo»

IL GIORNO DOPO

MATTIA PERTOLDI

Lo spettacolo è (decisamente) un'altra cosa, ma intanto Southgate si gode, per il secondo Europeo di fila, l'ingresso nella top four delle Nazionali continentali. E paradossalmente lo fa grazie alle stesse armi – cioè i calci di rigore – attraverso le quali tre anni fa a Wembley l'Italia di Mancini aveva evitato che, ancora una volta, il calcio ritornasse a casa.

Fino a questo momento, siamo chiari, l'Inghilterra è la squadra che tra le big ha giocato peggio, escludendo ovviamente gli azzurri che in Germania hanno toccato il fondo quanto a prestazioni. Ma intanto è lì, in semifinale a contendere all'Olanda l'accesso all'atto conclusivo dell'Europeo . Grazie alla borraccia di Pickford, con i suggerimenti al portiere inglese su dove buttarsi, al penalty fallito da Akanji e a quello decisivo di Alexander-Arnold che ha mandato a casa la Svizzera dopo l'1-1 al termine dei supplementari con i gol di Embolo e il pareggio di Saka. Tanto basta, dunque, al tecnico inglese per essere soddisfatto, nonostante ai Tre Leoni, lo ribadiamo, manchi ancora un'identità chiara che ormai è difficile possa palesarsi a un sospiro dalla fine del torneo.

«I ragazzi sono stati brillanti – ha detto però Southgate, che sabato ha tagliato il traguardo delle cento panchine con l'Inghilterra –. Quella con l'Olanda è la migliore partita che abbiamo giocato in questo Europeo. Abbiamo rimontato dimostrando sia carattere sia resilienza. Credo che questa squadra abbia offerto grandi prestazioni, ottenendo ottimi risultati ed essendo ancora in gioco. Contro la Svizzera dovevamo essere tatticamente precisi e lo siamo stati. Siamo alla seconda semifinale e questo dice molto sul valore del gruppo».

Il commissario tecnico fa quadrato attorno ai suoi ragazzi e non potrebbe essere altrimenti, ma pare aver fatto breccia negli stessi giocatori inglesi almeno a sentire le parole di Kane, leader indiscusso della nazionale di Sua Maestà ma ancora, incredibilmente, a caccia del suo primo trofeo di squadra in carriera. Non pare un caso, infatti, che il bomber del Bayern Monaco scelga lo stesso termine – resilienza – usato dal suo allenatore. «Con la Svizzera è stata un'altra partita dura – ha detto –. C'è stata una grande resilienza da parte dei ragazzi per alzare di nuovo l'asticella, anche se per riuscire a fare gol c'è stato bisogno di una conclusione fantastica di Saka. I rigori sono rigori, ma mi sentivo preparato ed ero sicuro dei miei compagni. Abbiamo fiducia in chiunque scenda in campo e la differenza quest'anno, rispetto al recente passato, è che abbiamo tiratori esperti. Abbiamo molta più esperienza e lo stiamo dimostrando sul campo». La speranza di Kane, e degli inglesi, è che nulla cambia per i prossimi (e ultimi) 180 minuto dell'Europeo tedesco.—


Il ct inglese Gareth Southgate

Kane

«Quest'anno abbiamo molta più esperienza rispetto al passato e la mettiamo in campo»

COPPA AMERICA

Brasile fuori ai rigori Colombia a valanga

Il Brasile si ferma ai quarti di finale della Coppa America (e non accadeva dal 2015), sconfitto ai rigori dall'Uruguay nonostante la nazionale di Bielsa sia rimasta in dieci dal 74' per l'espulsione dell'ormai e cagliaritano Nandez. Dagli undici metri sono stati decisivi gli errori del madridista Militão e del neo juventino Douglas Luiz. Nell'altro quarto di finale giocatosi sabato notte, invece, la Colombia ha travolto con cinque reti Panama. Le semifinali, in programma mercoledì e giovedì, saranno quindi Argentina-Canada e Uruguay-Colombia.

Tennis - Il torneo di Wimbledon

Erba nostra

Sinner e Paolini battono Shelton e Keys, i loro avversari Usa
Per il numero 1 al mondo quarto di finale contro Medvedev

Vanni Gibertini

In un'edizione di Wimbledon che già si può considerare storica per i colori italiani, la truppa azzurra sta provando a spingere sempre più in là i limiti della leggenda.

Nel corso della prima settimana, il derby di secondo turno tra Matteo Berrettini e Jannik Sinner giocato sul Campo Centrale può senza dubbio essere definito il match del torneo fino a questo momento per qualità di gioco espressa e per equilibrio del punteggio. Sinner l'ha spuntata in quattro set e tre tie-break, in un'atmosfera che ha visto i due alfieri tricolori conquistare progressivamente il pubblico della "Scala del tennis" fino a meritarsi diverse "standing ovation". E sebbene quel match abbia sancito l'eliminazione dal torneo di Berrettini, probabilmente il più adatto all'erba dei rappresentanti italiani, i tabelloni di singolare vedevano ancora in gara agli ottavi di finale Jannik Sinner e Lorenzo Musetti nel singolare maschile e Jasmine Paolini nel singolare femminile.

Il n. 1 del mondo Sinner è stato probabilmente colui che ha espresso il gioco più convincente tra i favoriti del torneo maschile. Infatti, il n. 2 Djokovic, convalescente dopo un'operazione al menisco, è apparso notevolmente incerto negli spostamenti e ha ceduto un set sia al giovane semisconosciuto inglese Fearnley sia all'australiano Popyrin. E anche lo spagnolo Alcaraz, n. 3, è stato impegnato fino al quinto set nel terzo turno contro lo statunitense Tiafoe, faticando anche nell'ottavo contro il francese Humbert. Sinner è invece arrivato ai quarti perdendo due soli set, quello contro Berrettini e al primo turno contro Hanfmann, regolando piuttosto agevolmente gli altri avversari, compreso il giovane cannoniere Ben Shelton (che serve vicino ai 250 km/h) che lo aveva sconfitto lo scorso anno a Shanghai. Per Sinner ai quarti ostacolo Medvedev.


Anche Jasmine Paolini, come Jannik Sinner, ai quarti di Wimbledon

Questa mattina (alle 12 italiane) Musetti proverà a completare lo storico line-up di due italiani ai quarti di finale maschili affrontando l'emergente francese Giovanni Mpteshi Perricard, un energumeno di 202 cm con il servizio veloce quanto quello di Shelton. Musetti ha tentennato parecchio nel suo percorso (per la verità abbastanza semplice) verso gli ottavi, e la migliore classifica del carrarese rispetto a quella del suo avversario (25 contro 58) non deve ingannare, perché Perricard è un giocatore in forte ascesa e il suo ranking non rispetta ancora in pieno il suo valore.

A completare il successo della spedizione italiana a Wimbledon c'è anche la lucchese Jasmine Paolini, salita all'onore delle cronache per la sua finale al Roland Garros poche settimane fa, che nonostante il suo gioco apparentemente poco adatto all'erba ha confermato i suoi progressi tecnici e il momento di grande fiducia raggiungendo anche lei i quarti di finale nel singolare femminile. È solamente la quinta tennista italiana di sempre a raggiungere questo risultato ed è la prima volta che l'Italia può vantare almeno un rappresentante nei quarti sia a livello maschile sia a livello femminile.

Nel suo match di ottavi Paolini ha beneficiato dell'infortunio della sua avversaria Madison Keys, che era in vantaggio 5-2 nel set decisivo e che è stata costretta al ritiro in lacrime sul 5-5 a causa di un problema muscolare alla coscia sinistra.


Sinner in azione contro l'americano Shelton a Wimbledon

GLI ALTRI

Alcaraz e Paul avanti tutta Attesa per Djokovic

Sarà Tommy Paul l'avversario del campione in carica Carlos Alcaraz nei quarti di Wimbledon. Lo statunitense, testa di serie numero 12, ha sconfitto per 6-2 7-6(3) 6-2 Roberto Bautista Agut, giustiziere di Lorenzo Sonego e Fabio Fognini nei giorni scorsi. Carlos Alcaraz ha ceduto un set ma si è qualificato per i quarti di Wimbledon. Lo spagnolo, terza testa di serie e campione in carica, vincitore dell'ultimo Roland Garros, ha sconfitto negli ottavi Ugo Humbert, numero 16 del tabellone, per 6-3 6-4 1-6 7-5, non senza qualche fatica, in 3 ore di gioco. Oggi intanto torna in campo Novak Djokovic opposto al danese Rune.

Nel tabellone femminile si ferma agli ottavi il cammino della beniamina di casa Emma Raducanu a Wimbledon: a imporsi per 6-2 5-7 6-2 dopo due ore e 50 minuti è l'australiana Lulu Sun, numero 123 del mondo, che si giocherà un posto in semifinale con Donna Vekic.

Ora si giocherà l'accesso alla semifinale contro l'americana, Emma Navarro, una delle giocatrici emergenti di questa stagione già arrivata nelle Top 20, che ha battuto la favorita Coco Gauff. Jasmine non ha mai battuto nessuna di loro in cinque precedenti confronti diretti, ma in quest'anno magico ci ha abituato a imprese che nessuno, forse nemmeno lei, credeva possibili. E con il tabellone femminile che ha perso la n. 3 Sabalenka poco prima del torneo per un infortunio alla spalla e la n. 1 Swiatek sconfitta sabato da Putintseva (allenata dall'italiano Matteo Donati), sognare è sempre più lecito. —

CICLISMO. Distacchi immutati e il successo di Turgis nella temuta tappa con tratti di sterrato

Tour: i 32 km di strade bianche non hanno spaventato i big

IL PUNTO

GIORGIO VIBERTI

La 9ª tappa del Tour, con partenza e arrivo a Troyes, era molto temuta per i 14 settori di strade bianche (32 km di sterrato), che alla vigilia avevano scatenato polemiche fra gli uomini di classifica, timorosi di buttare via tutte le proprie chance magari per un incidente o una caduta su percorsi tanto infidi. Alla fine invece tutto è filato via liscio e la vittoria di giornata è andata al 30enne francese Anthony Turgis, al suo primo centro nel World Tour, che in una volata ristretta ha battuto Tom Pidcock e Derek Gee. I big della generale sono arrivati tutti a 1'46" e i distacchi in classifica sono rimasti immutati: Pogacar in giallo, Evenepoel a 33", Vingegaard a 1'15" e Roglic a 1'36". Seguono poi Ayuso a 2'16" e Almeida a 2'17", ma sono entrambi uomini di Pogacar e dunque resteranno fedeli al leader.

Come previsto è stata una tappa spettacolare e spumeggiante, animata da una numerosa fuga della prima ora, ma anche da schermaglie fra i big. Pogacar è parso il più pimpante, ma anche il più scriteriato, del tutto incapace di disciplinarsi tanto da rilanciare più volte l'azione e correre personalmente dietro a Evenepoel invece di far lavorare la squadra, sprecando molte energie senza guadagnare nemmeno un secondo. L'impressione è che lo sloveno sia in gran forma e il favorito netto per il trono giallo di Parigi, anche perché Evenepoel e Vingegaard vengono da brutti infortuni e non hanno la stessa forza di squadra del leader, mentre Roglic pare un gradino sotto.

Ma Pogacar, che va ricordato viene dal Giro d'Italia (vinto), dovrà imparare a dosare le forze perché - dopo il Galibier - già questa settimana arriveranno altre grandi salite. Oggi c'è il primo giorno di riposo, domani è prevista una tappa per velocisti, ma mercoledì l'11ª frazione sarà piena di strappi (ben 6 i Gpm), quindi nel weekend si scaleranno i Pirenei: sabato 13 Tourmalet, Hourquette d'Ancizan e Saint Lary Soulan Pla d'Adet, domenica 14 (festa nazionale francese) Peyresourde, Mente, Portet d'Aspet, Agnes e Plateau de Beille. Sono montagne che hanno fatto la storia del Tour fin dal 1910, quando l'allora patron Henri Desgrange volle rendere la corsa più massacrante introducendo le salite più impervie, tutte naturalmente in sterrato. Così mandò un suo fidato collaboratore a visionare proprio il Tourmalet, ma questi si perse in una bufera di neve e cadde poi in un dirupo, dove solo la mattina seguente venne trovato semiassiderato e rianimato. Ciononostante appena poté telegrafò a Desgrange: «Ho passato il Tourmalet, strada molto buona, perfettamente praticabile». Da quella bugia nacque il mito dei Pirenei al Tour. Sul Tourmalet passarono per primi Bottecchia nel 1924, Bartali nel 1938, Coppi nel 1949 e 1952 e tutti e tre vinsero quei Tour de France. Così come nel 1998 Plateau de Beille, che debuttava nella Grande Boucle, esaltò Pantani che poi conquistò la maglia gialla tenendola fino a Parigi. Vediamo se queste mitiche salite consacreranno anche il re di questo Tour. —

GIRO D'AUSTRIA

Morte di Drege: l'ultima tappa è stata annullata

Con la cancellazione della quinta e ultima tappa per la morte, sabato, del corridore norvegese André Drege, caduto nella discesa del Grossglockne, il Giro d'Austria è stato vinto da Diego Ulissi (Uae Team Emirates) davanti a Brandon Rivera e Magnus Sheffield della Ineos Grenadiers. Ieri la tappa conclusiva è stata annullata, tutto il ciclismo è in lutto.



Il francese Turgis

Motori

Comanda Bagnaia

In Germania quarto successo di fila per il pilota della Ducati
Martin cade a due giri dalla fine, Pecco leader della MotoGp


Pecco Bagnaia solleva il trofeo

Marco Ceci

Quarta vittoria di fila e primo posto nel Mondiale piloti. Cose già viste per Francesco Bagnaia, anche se in Germania il due volte iridato della MotoGp non si è preso di forza la corona, ma se l'è vista consegnare da quello che le ultime due stagioni hanno eletto a suo più agguerrito rivale: lo spagnolo Jorge Martin che, dopo aver a lungo condotto la gara in sella alla sua Ducati Pramac, si è steso nella sabbia al penultimo giro, mentre era in testa.

Un errore, certo, ma non propriamente un regalo considerando la pressione che da qualche tornata gli stava mettendo la Ducati ufficiale del piemontese, che gli stava ormai arrivando negli scarichi. Anche in questo caso, non un copione inedito: lo stesso epilogo aveva contraddistinto la gara a Jerez quest'anno e, l'anno scorso, quella in Indonesia, decisiva per l'assegnazione del titolo.

Demeriti altrui a parte, a contare resta sempre la sostanza: Bagnaia vince sul tortuoso circuito del Sachsenring e torna in testa al Mondiale piloti, scavalcando proprio lo spagnolo, distanziato ora di 10 punti. A completare il podio, a sorpresa, i fratelli Marquez con le Ducati del team Gresini: l'intramontabile Marc, autore di una spettacolare rimonta (era partito dal 13esimo posto), ha preceduto Alex nel finale, soffiandogli il secondo posto. «Non è stato facile, ci ho provato in tutti i modi a essere davanti a tutti - le parole a caldo di Bagnaia -, Martin mi ha poi superato e ho pensato di gestire le gomme per dare tutto nella seconda parte di gara. Stavo recuperando e ho notato che Martin faceva qualche errorino e poi è caduto a due giri dalla fine. È la mia prima vittoria al Sachsenring e sono molto contento. Prima o poi uno dei due doveva far qualcosa, negli ultimi 10 giri abbiamo spinto con le gomme al limite, non avevamo più trazione e stavamo girando fortissimo. Il giro prima della caduta di Jorge ho perso il davanti anche io, ero veramente al limite. Alla fine sono rimasto in piedi io».

Un verdetto che, comprensibilmente, fatica a digerire Jorge Martin, che già pregustava una pesante doppietta Sprint-Gran Premio e l'allungo in classifica proprio su Bagnaia: «È difficile accettare un risultato del genere, dopo aver condotto la gara per ventisette giri, mantenendo un passo incredibile. Non posso fare molto se non imparare da questo errore. Le mie tre cadute di quest'anno purtroppo sono state tutte abbastanza simili, causate dal freno in inserimento».

Una gara capace in ogni caso di regalare emozioni e sorpassi, con un finale che ha visto consegnare la quarta piazza a Enea Bastianini, quinto Franco Morbidelli.

Il motomondiale si prende ora una pausa di tre settimane, fino al 4 agosto, quando si correrà nello storico tracciato di Silverstone, in Gran Bretagna. Non la prossima scadenza, tuttavia, per Francesco Bagnaia che il 20 luglio sposerà a Pesaro la fidanzata Domizia Castagnini. Felicitazioni. —

GP DI GERMANIA

	ORDINE D'ARRIVO	TEMPO		CLASSIFICA	PT
1	Francesco Bagnaia Ita, Ducati	40'40''063	1	Bagnaia F. Ducati Lenovo Team	222
2	Marc Marquez Spa, Ducati Gresini	+3.804	2	Martin J. Prima Pramac Racing	212
3	Alex Marquez Spa, Ducati Gresini	+4.334	3	Marquez M. Gresini Racing Motogp	166
4	Enea Bastianini Ita, Ducati	+5.317	4	Bastianini E. Ducati Lenovo Team	155
5	Franco Morbidelli Ita, Ducati Pramac	+5.557	5	Vinales M. Aprilia Racing	125
6	Miguel Oliveira Por, Aprilia Trackhouse	+10.481	6	Acosta P. Red Bull GASGAS Tech3	110
7	Pedro Acosta Spa, KTM Gas Gas	+14.746	7	Binder B. Red Bull Ktm F. Racing	108
8	Marco Bezzecchi Ita, Ducati VR46	+14.930	8	Di Giannantonio F. VR46 Ducati	92
9	Brad Binder Rsa, KTM	+15.084	9	Espargaro A. Aprilia Racing	82
10	Raul Fernandez Spa, Aprilia Trackhouse	+16.384	10	Marquez A Gresini Racing Motogp	79

WITHUB

FORMULA 1

Hamilton re d'Inghilterra vince davanti a Verstappen Ferrari quinta con Sainz

SILVERSTONE

Due anni e sette mesi dopo il re è tornato nella sua Inghilterra. Lewis Hamilton si riprende la scena e, stavolta, non sono le battaglie fuori pista o gli outfit modaioli a finire sotto i riflettori: il sette volte campione del mondo di Formula 1, promesso sposo (nel 2025) della Ferrari, sale sul gradino più alto del podio a Silverstone. Non accadeva dal Gp d'Arabia del 2021, in una gara resa spettacolare dalle bizze del meteo e in cui si è messo alle spalle Max Verstappen (protagonista a sua volta di un finale da campionissimo) e le McLaren di Lando Norris e Oscar Piastri, che visto il passo mostrato in gara hanno sprecato un'altra occasione.

La passerella, tuttavia, è stata tutta di Lewis Hamilton che si è messo in tasca la vittoria numero 104 di una carriera che alla soglia dei 40 anni sembra proprio non conoscere fine: sir Lewis, davanti a un pubblico in delirio (in 170 mila sugli spalti) esulta e piange perché, anche se quello di Silverstone è "solo" l'ennesimo successo, il nono peraltro in casa, dopo 56 gran premi a digiuno di successi la gioia è incontenibile.

Una festa che si scatena al passaggio sotto la bandiera a scacchi, sventolata per l'occasione da Brian May, chitarrista dei Queen.

A salvare, solo parzialmente, l'ennesima giornata senza gloria per le Ferrari è il quinto posto di Carlos Sainz, lo spagnolo che dalla prossima stagione cederà il posto in rosso proprio a Hamilton. Ancora da dimenticare, invece,


L'esultanza di Lewis Hamilton

la gara di Charles Leclerc, a disagio per tutti i 52 giri fino al 14esimo posto finale, doppiato. «Vincere con questo team, la Mercedes, la mia ultima gara a Silverstone è davvero incredibile. Non riesco a smettere di piangere. Era dal 2021 che ogni giorno mi alzavo e cercavo di combattere, allenarmi e prepararmi mentalmente - le prime parole di Hamilton dopo il successo -. E vincere a Silverstone per l'ultima volta con questa tuta, conta tantissimo. Chiudere una storia così grande è il massimo. Non ho mai mollato, è dura quando non si vince ma è importante continuare a spingere, non pensavo di poter più tornare dove sono oggi e ringrazio tutti quelli che mi hanno sempre supportato, il mio team, in fabbrica, qui in pista e i tifosi».

Un gran premio in cui Mercedes e McLaren hanno confermato di essere le due scuderie che meglio hanno lavorato sugli ultimi aggiornamenti: il resto, in una gara resa folle dal meteo imprevedibile, lo ha fatto la classe del pilota. —

BASKET. Amaro il verdetto del torneo di San Juan che metteva in palio un pass per Parigi 2024

Italia flop, niente Olimpiadi: decisivo il ko contro la Lituania

L'ANALISI

SIMONE NARDUZZI

Missione fallita: l'Italia del basket non parteciperà ai prossimi Giochi olimpici. Questo il responso dell'ultimo impegno giocato dal team azzurro a San Juan nel torneo di qualificazione che metteva in palio un biglietto per Parigi 2024.

Sconfitta, dunque, per Melli e compagni di fronte alla super quotata Lituania in occasione della semifinale del pre-olimpico portoricano: 64-88 lo score maturato al termine di una gara nella quale il fisico della squadra baltica ha agito da discriminante. Le cifre a rimbalzo, in tal senso, sono emblematiche, quasi ingrate nel far emergere il divario tra le due contendenti: 25 le carambole colte dai ragazzi di Gianmarco Pozzecco, 41 quelle gestite con successo da Sabonis & co.

Avvio di match positivo per la Nazionale italiana, capitan Nicolò Melli a fissare il punteggio sul momentaneo, fugace 11-7. Da lì un primo strappo lituano, 0-11, Azzurri all'inseguimento, con Ricci per il 21-25 di fine primo parziale. L'incontro procede con la compagine di coach Maksvytis avanti a + 10 (25-35). Complice il grande sforzo dell'Italia nel secondo quarto, di sole due lunghezze. Al 20' il tabellone recita 38-47. Inutili i tentativi, anche stoici, di risalita azzurra a fronte di una Lituania mai davvero messa alle strette. Altri 15 punti in cascina per un Gallinari fino a poche ore prima della sfida in dubbio a causa di un trauma al ginocchio sofferto contro Portorico.

Oltre all'ex Milwaukee, in doppia cifra soltanto Melli. «Complimenti ai nostri avversari – le parole del "Poz" a fine partita –, hanno giocato meglio di noi. Sono molto orgoglioso dei miei giocatori, hanno messo in campo tutto quello che avevano. Ci abbiamo provato fino alla fine anche se negli ultimi 5' non avevamo più energie».



Capitan "Nik" Melli

Niente eccessi, sul fronte opposto, per la stella Nba che risponde al nome di Sabonis, "fermato" a 6 punti, 8 rimbalzi e 4 assist. Migliore, in compenso, la percentuale baltica al tiro dall'arco: «Abbiamo fatto un buon lavoro su Sabonis, ma loro hanno tirato meglio di noi da tre. Il divario a rimbalzo è l'emblema del divario che c'è tra noi e loro a livello fisico».

Il motivo di questa mancata qualificazione olimpica? «Peccato non aver avuto più tempo per preparare il torneo, ma questa non è una scusa».

Parola, poi, a capitan "Nik" Melli: «Orgoglioso dei miei compagni. Questo, come sempre, è un torneo molto complicato, abbiamo provato a dare tutto fin dalla prima partita. La Lituania ha meritato. Ci dispiace non essere riusciti ad andare avanti ma non abbiamo rimpianti per l'impegno profuso».

La Lituania si conferma così bestia nera degli Azzurri: in 32 partite giocate soltanto 12 le vittorie italiane. —

ATLETICA

Mahuchikh vola a 2,10 nell'alto: record mondiale

L'ucraina Yaroslava Mahuchikh ha stabilito il nuovo record mondiale nel salto in alto femminile, in occasione della Diamond League di Parigi.

La campionessa mondiale in carica della specialità, ha scritto allo stadio di Charlety una pagina storica per l'atletica leggera perchè il suo volo a 2,10 metri manda agli archivi, dopo quasi 37 anni, un primato che sembrava ancora imbattibile: quel 2,09 metri superato nel tardo pomeriggio del 30 agosto del 1987, allo stadio Olimpico di Roma, in occasione dei Mondiali, da una leggenda dello sport quale la bulgara Stefka Kostadinova.



Serie A2

Il migliore di sempre

Boniciolli: «Campionato con tanti roster competitivi Tra questi c'è anche l'Apu, solo Brindisi mi piace di più»



L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

C'è una carica speciale che anima Matteo Boniciolli in questi giorni d'estate. L'ex tecnico di Snaidero e Apu Old Wild West torna ad allenare in serie A2, con la Reale Mutua Torino, e può farlo nel contesto che ama di più: in una squadra con diversi giocatori di crescere e migliorare.

Boniciolli, cosa ne pensa della serie A2 unica a 20 squadre?

«Penso che sarà la A2 più forte di sempre. È un torneo con tante squadre competitive che stanno facendo grossi investimenti e un livello dei coach pari se non superiore alla serie A. Peccato però che alla fine saliranno in A solo due squadre su venti. Sarà un campionato durissimo e verifico con rammarico una cosa: se chiedo un bicchiere d'acqua di rubinetto al bar sotto casa è gratis, nel deserto invece me lo fanno pagare caro. Metafora per dire che per i giocatori italiani c'è stata una lievitazione dei prezzi assurda, cifre fuori mercato».

Perché ha scelto Torino?

«Mi è stata data l'opportunità di vivere in una grande e bella città, lavorare con un presidente ambizioso e con idee chiare, poter costruire la squadra secondo le mie convinzioni. Con la società abbiamo condiviso l'idea di investire il budget, non di spenderlo, consapevoli che nel basket basta un tiro che gira sul ferro ed esce oppure un infortunio per determinare una stagione».

Come giudica il mercato dell'Apu?

«Udine è andata su giocatori consistenti e di rendimento immediato. Mi sembra solida, in linea con la politica delle squadre che vogliono vincere. L'unica che mi piace un po' di più è Brindisi, perché vicina alle mie corde: ha puntato tra gli altri su giocatori emergenti come Ndzie e Fantoma».

Vertemati è il coach giusto per riportare Udine in A?

«Tutti possono essere gli allenatori giusti, ma serve fortuna. Nell'ultimo campionato non l'ha avuta, si è infortunato Clark sul più bello. A me successe con Lacey. Un coach per arrivare ai risultati deve lavorare bene, prepararsi per vincere e avere un pizzico di fortuna. Ecco, a Vertemati che è sicuramente un tecnico di valore, auguro di essere fortunato».

Cosa pensa invece del progetto Cividale?

«Mi piace che continui sulla politica di lavoro sui giovani, fattore trainante della carriera di Pillastrini, oltre che della mia. Tanti giovani ci vengono offerti perché i loro procuratori sanno che li facciamo giocare e li valorizziamo. Detto questo, ci sono anche altri aspetti interessanti a Cividale. La forte interazione fra società e coach e il tipo di cultura sportiva: l'accoglienza dei tifosi avversari, la promozione di due ore di spettacolo con tifo esclusivamente a favore, la riduzione dell'impatto emotivo del derby, che ha stufato. Questo è più importante dell'aspetto tecnico. La Gesteco è un faro a livello nazionale per i fattori elencati e che apprezzo molto».

Lei di recente ha collaborato con la Nazionale e ha lavorato con Marangon e Ferrari. Un parere?

«Marangon non lo conoscevo bene, è un ragazzo interessante, solido fisicamente e con le idee chiare. Ferrari lo avevamo cercato anche noi a Torino, ma aveva già preso l'impegno da tempo con Pillastrini. In lui vedo grande determinazione: pensate che ha rinunciato a un sacco di soldi dei college Usa per lavorare con "Pilla". Scelta super, brava Cividale».

> «Per i giocatori italiani c'è stata una lievitazione dei prezzi assurda»

Parliamo delle sue ex squadre. Si aspettava il grande rush finale di Trieste?

«Da anni vengo deriso perché sostengo che la regular season conta poco. Trieste ha avuto la fortuna che Reyes s'infortunasse quando non contava. La società è stata solida, bravo Arcieri a non fare la cosa più semplice: far fuori il coach. Ha dato un segnale fortissimo, i giocatori sono stati richiamati alle loro responsabilità. Poi ha avuto un calendario favorevole e un grande Ruzzier. Alla fine dei conti dico che non mi ha stupito, il roster era forte sin dall'inizio».

La Fortitudo come riparte?

«Ha fatto una stagione clamorosa in un ambiente

MONDIALE UNDER 17

Gli Stati Uniti sono troppo forti: l'Italia è d'argento

Va agli Stati Uniti il titolo di campioni del mondo Under 17: Italia sconfitta nell'atto finale del torneo iridato di categoria. Niente da fare dunque per gli Azzurri al Sinan Erdem Dome di Istanbul: il 88-129 finale non lascia spazio a recriminazioni ma incorona una formazione, quella statunitense, giunta sul gradino più alto del podio al termine di un percorso netto, completato senza sconfitta alcuna. Ai ragazzi di coach Giuseppe Mangone va comunque il plauso per l'esaltante cammino compiuto in questo Mondiale, gli scalpi di Australia (ottavi di finale, 95-91 dts), Portorico (quarti di finale, 65-83) e dei padroni di casa turchi (semifinale, 63-90) strappati in sequenza al termine di una fase a gruppi iniziata in sordina, con due sconfitte consecutive. Per questo gruppo, c'è dunque un prezioso argento da cogliere, una medaglia che fa il paio col secondo posto ottenuto dal medesimo collettivo lo scorso anno, in occasione dei Campionati europei Under 16. Anche da qui, dopo il flop della Nazionale maggiore al pre-olimpico, dovrà ripartire l'Italia del basket. —

S.N.

MERCATO

Udine in attesa del play americano deve decidere il futuro di Arletti

UDINE

Nell'Apu che cerca il play americano per chiudere i movimenti in entrata c'è anche un giocatore in bilico. Stiamo parlando di Gianmarco Arletti, esterno classe 2001 che ha bisogno di spazio per crescere ma che in bianconero è costretto a fare i conti con una nutrita concorrenza.

L'arrivo di Stefanelli e Ambrosin, più le conferme di Ikangi e Alibegovic, fa pensare a un minutaggio ristretto per il giocatore bolognese. La società bianconera sta facendo le sue riflessioni da tempo, consapevole che il prossimo campionato sarà lungo e faticoso e che avere undici senior in rosa potrebbe essere un valore aggiunto. La priorità, però, è permettere ad Arletti di esplodere definitivamente, perché è un ragazzo su cui l'Apu ha investito con convinzione, facendogli firmare un contratto triennale.

È il direttore sportivo Andrea Gracis a spiegare la situazione: «Con Arletti abbiamo un accordo a lungo termine e siamo pronti a valutare una soluzione fruttuosa per lui e il sui percorso di crescita, per poi ritrovarsi insieme fra un anno». Il messaggio è chiaro: l'Apu non può garantire un minutaggio congruo al giocatore, ma è disposta a cederlo soltanto in prestito, ad una società disposta a dargli spazio e fiducia.



Gianmarco Arletti, esterno, classe 2001

L'ipotesi Scafati, circolata alcune settimane fa, non trova alcun riscontro, anche perché in serie A Arletti sarebbe chiuso. Nelle ultime ore ci sono alcuni "rumors" di un interesse da parte della Fortitudo Bologna, da prendere per quello che è, visto che non sono arrivate richieste ufficiali a Udine, ma da tenere in considerazione. Il bolognese doc Gianmarco Arletti, infatti, non ha mai fatto mistero di essere un cuore fortitudino. Questione di famiglia, dato che suo padre Umberto, oltre a essere consigliere federale, è il presidente dell'Academy Fortitudo. Il richiamo dei colori che ama e della città natale potrebbe far vacillare l'esterno bianconero: non rimane che attendere sviluppi del caso, sempre che la "Effe" decida di stabilire un contatto e accetti di prelevare Arletti soltanto in prestito annuale. —

G.P.


Matteo Boniciolli, dopo l'esperienza in A a Scafati, torna ad allenare in serie A2 sulla panchina di Torino FOTOPETRUSSI

straordinario: il fattore PalaDozza ti regala almeno cinque vittorie in più. Ora i margini per migliorare, da finalista uscente, sono minimi: a Cagnardi però ho detto che ha la fortuna di allenare la Fortitudo, esperienza unica al mondo».

Torna in A2 una piazza storica come Avellino, dove lei vinse una Coppa Italia.

«Ho parlato poco fa con il coach, che mi chiedeva informazioni su Mussini. Dietro ci sono imprenditori importanti, vincere là sarà difficile per tutti».

Pesaro può tornare subito in A?

«Si deve scontrare con altre 7-8 pretendenti. Ha un coach importante come Sacripanti, che ha un ruolo simile al mio, e un ambiente dove si respira basket a ogni ora. Quando penso a loro mi viene in mente che in Italia sarebbe ora di introdurre il concetto di franchigia come in Nba, si potrebbe programmare una crescita tipo San Antonio. Da noi però è impossibile, non s'investe sui giovani. Nel 2024 il concetto di diritto sportivo è anacronistico».

> «Brava Cividale che va avanti con la politica dei giovani: Ferrari lo volevo a Torino»

Ci fa i nomi di tre giocatori da seguire nella prossima A2?

«Il già citato Ferrari, il nostro Schina a cui ora chiedo un passo in più e Arletti. Esterno moderno, grande atleta, è ambizioso. Due anni fa ero sul punto di tornare a Bologna e lo avrei preso volentieri. È una perla da crescere in un gruppo di veterani». —

L'argentino è in Spagna dove si sta allenando con la nazionale «Il lavoro di adesso mi aiuterà ad arrivare a Cividale già in forma»

Redivo alla Gesteco: «Il nostro obiettivo saranno i play-off Che coppia con Marks»

L'INTERVISTA

SIMONE NARDUZZI

Sindaco di nuovo all'opera: è partito dalla Spagna il nuovo mandato di Lucio Redivo in vista del prossimo campionato di A2 da vivere in maglia Gesteco. L'asso gialloblù, al momento, si trova ad Alicante assieme ai compagni della nazionale argentina per vivere un ritiro estivo che andrà a comprendere anche amichevoli da giocare sul suolo iberico e nella vicina Guimaraes, in Portogallo. Si sa: alla guardia ducale non piace lasciare aspetti del proprio gioco al caso. Ben vengano dunque i soliti allenamenti extra: fra un mese, anch'essi torneranno utili per amministrare al meglio la Cividale della palla a spicchi.


L'argentino Lucio Redivo è il leader della Gesteco FOTOPETRUSSI

Intanto come sta andando la parentesi in Nazionale?

Bene. Fare l'estate in Nazionale mi aiuta molto, mi consente di arrivare a Cividale già preparato. Tre settimana fa ho iniziato ad allenarmi a Buenos Aires, ora siamo in Spagna, ci attende qualche amichevole. Il 20 ripartiamo e staremo a Buenos Aires fino a inizio agosto, per affrontare altri test».

Dalla Spagna a Cividale. La squadra è pressoché completa: che idea si è fatto sul gruppo che giocherà il prossimo campionato?

«Sono davvero contento della squadra che si è venuta a creare. In ogni formazione l'importante è il gruppo, e questo è stato pressoché mantenuto in toto. Ci conosciamo tra noi, conosciamo il campionato».

Ecco, che campionato vi attende?

«Difficile, senza dubbio. Ci sono tante squadre attrezzate, ma noi dobbiamo guardare a noi stessi, allenarci duramente, giocare forte, sempre con il pensiero di andare il più avanti possibile».

Fino ai play-off?

«Anche oltre. Sappiamo che il solo obiettivo play-off non sarà facile da raggiungere, ma il mio, il nostro scopo rimane lo stesso: vincere. In ogni caso, prima di tutto sarà importante costruire un bel gioco e ingranare con le prime vittorie».

Fra le new entry, c'è Marks che, a livello realizzativo, potrà di certo darle una mano.

«Da quel che ho visto giocandoci contro non c'è alcun dubbio. Ci ho parlato, so che si abituerà molto velocemente alla nostra squadra: per noi è un'aggiunta importante».

Abbonamenti a quota 1500. Si arriverà ai 2000 quest'anno?

«Ci arriviamo, ci arriviamo. A chi manca assicuro che quella di abbonarsi è una bella opportunità per entrare a far parte di una grande famiglia, di un ambiente in cui vivere bene il basket».

Tornando sulla Nazionale, sta seguendo anche i suoi connazionali del calcio, in Copa America?

«Certo. Essendo in Europa mi è difficile guardare le partite in diretta, ma mi accontento di stare al passo con i risultati. Siamo in semifinale: manca poco». —

SERIE A2 FEMMINILE. Il coach della Delser soddisfatto del mercato: «Gli infortuni sono sempre dietro l'angolo, giusto avere dieci rotazioni»

Riga: «Abbiamo costruito una squadra importante»

IL FOCUS

«Abbiamo costruito una squadra importante». È soddisfatto, coach Massimo Riga: la quarta Delser della sua gestione promette davvero bene. Con l'innesto di Alexandrine Obouh Fegue il mercato bianconero può dirsi concluso e le Women Apu sono da prima fila nel campionato di A2 2024/2025. Gli ultimi dettagli riguardano le giovanissime che verranno aggregate alla prima squadra: saranno Matilde Casella, Giulia Agostini e Martina Corgnati. Ci sarà inoltre il rientro di Valentina Penna, appena avrà completato la riabilitazione dopo la rottura del crociato.

Riga commenta così un mercato coi fiocchi: «Sono molto contento. L'obiettivo principale era ripartire dal gruppo che ci ha regalato la splendida stagione scorsa. Peccato che non avremo Katshitshi, però tornerà Ronchi e la considero come un nuovo acquisto. Nel ruolo di ala grande abbiamo aggiunto la fisicità di Gianolla e Varaldi, Obouh Fegue in coppia con Cancelli completa un reparto lunghe di quantità e qualità. Altrettanto si può dire delle esterne con Bacchini, Milani, Ronchi e Gregori, con Bovenzi e Bianchi play».

Un roster profondo che permetterà di assorbire qualche eventuale incidente di percorso. «Con un gruppo così possiamo alzare di molto la struttura degli allenamenti, che saranno ancor più competitivi. L'ultima stagione ci ha insegnato che gli infortuni sono sempre dietro l'angolo, quindi abbiamo deciso di affrontare il prossimo campionato con dieci rotazioni. Tutte le giocatrici sanno che c'è una strategia e una gerarchia iniziale. C'è chiarezza nei ruoli, ma anche la volontà di cambiare e adattarci alle situazioni, ad esempio potremo giocare con due numeri cinque. Come staff tecnico ci divertiremo».


MASSIMO RIGA
L'ALLENATORE LO SCORSO ANNO HA VINTO LA COPPA ITALIA CON UDINE

In casa Delser si guarda con curiosità al caos iscrizioni, che secondo voci sarebbero state prorogate al 17 luglio per consentire alla serie A1 di definire la dodicesima partecipante con la wild card per la cordata bolognese. In A2 a rischio rinuncia oltre a Ponzano anche Cavezzo e Campobasso, sperano nel ripescaggio Livorno, Benevento e Modena. —

G.P.

Mercato

LA NEOPROMOSSA IN SERIE D

Mosse del Brian Lignano: Bevilacqua ritorna in Friuli Arriva l'ex clivense Kocic

Il diesse Paolucci ora è soprattutto a caccia di fuoriquota
Ok anche a Canakou dal Chions e a Solari dal Tolmezzo



Lo sloveno Kocic, qui in una foto tratta dal sito della Clivense, giocherà con il Brian Lignano

Marco Silvestri / PRECENICCO

Continuano i lavori in casa Brian Lignano. Dopo la storica prima promozione in Serie D, il club friulano è impegnato ad allestire la squadra del futuro e l'obiettivo è quello di rinforzare la rosa con nomi giovani, soprattutto del territorio, e qualche profilo d'esperienza. Il club gialloblù ha così ufficializzato diversi movimenti in entrata per la prossima stagione con due colpi di mercato su tutti.

La società friulana si è infatti accordata con il difensore Federico Bevilacqua , classe 2001, con diverse esperienze di spessore alle spalle e con il centrocampista sloveno, classe 1990, Milan Kocic. Bevilacqua, nativo di Ronchi dei Legionari, ha militato nel Frosinone, nella Carrarese, nella Pergolettese, nella Manzanese e lo scorso campionato ha vestito, in serie D, la maglia delle Dolomiti Bellunesi. Kocic, che in passato ha giocato con squadre della Slovenia e della Repubblica Ceca, proviene dalla F.C. Clivense e può ricoprire anche ruoli difensivi e per queste sue caratteristiche è un innesto di spessore per la formazione di mister Alessandro Moras.

Il direttore sportivo del Brian Lignano Alessandro Paolucci ha poi definito l'arrivo di altri quattro giocatori. Si tratta del centrocampista esterno, classe 2006, Alessandro Degano proveniente dal Rive D'Arcano Flaibano, del terzino sinistro di nazionalità albanese Kevin Canakou, classe 2005, che la scorsa stagione ha militato nel Chions (26 presenze tra campionato e Coppa Italia), del portiere Enrico Manente, classe 2004, proveniente dalla squadra veneta del Portomansuè, ma di proprietà del Tamai e del centrocampista Mattia Solari, classe 2003, acquistato dal Tolmezzo.

In precedenza la società aveva già definito gli acquisti del portiere Leonardo Saccon, classe 2004 , proveniente dalla F.C Clivense ed ex numero uno di Torviscosa e Dolomiti Bellunesi; di Emanuele Cicagna, classe 1999, difensore centrale prelevato dal Cjarlins Muzane e dell'attaccante Enrico Ruffo, classe 2001 , arrivato dal Codroipo. «Stiamo lavorando – ha sottolineato il direttore sportivo Paolucci nell'analizzare le strategie di mercato – per rinforzare tutti i reparti in base alle necessità. In questo momento il nostro mercato è orientato a valorizzare la rosa con giovani di qualità anche in ottica fuoriquota, soprattutto nei reparti difensivi e di centrocampo».

Il Brian Lignano ha anche completato l'organigramma dello staff tecnico con l'arrivo del preparatore atletico Alan Marin. La società ha confermato che la data del raduno sarà martedì 23 luglio e sono in fase di definizione le amichevoli precampionato. La stagione ufficiale inizierà domenica 25 agosto con il turno preliminare di Coppa Italia, mentre il campionato scatterà l'8 settembre. —

PROMOZIONE

Blitz dell'Ancona Lumignacco Ietri guiderà l'attacco friulano

Renato Damiani / UDINE

Cambio di strategia in seno al retrocesso Tricesimo con il presidentissimo Antonio Sorrentino a puntare su giocatori locali con preferenza a quelli provenienti dal settore giovanile azzurro. Dopo la partenza di **Alessandro Del Riccio** approdato all'Ol3, nella lista degli arrivi sono finiti gli attaccanti **Antonio Cavaliere** classe 1997 ex Sangiorgina ma esperienze con Ronchi, Pro Cervignano e Cjarlins Muzane, quindi **Jhonny Pascolo** classe 1992 ex Trivignano. Faranno parte del club azzurro anche **Umberto Costantini** attaccante classe 2000 ex Ancona Lumignacco, Ol3 e Bujese e **Denny Di Tuoro** classe 1997 in arrivo dal Santamaria.


Alessandro Ietri



Alessandro Pevere

Molte le novità anche in casa Forum Julii dove vengono ufficializzati i tesseramenti degli attaccanti **Danny Specogna** (ex Tricesimo), **Alexander Savic** (ex Fiumicello) e **Evariste Stell Kichi** (ex Rivolto), quindi i difensori **Alessandro Pevere** (ex Risanese) e **Mattia Strussiat** (ex Fiumicello) mentre **Nicola Pucci** sta per trasferirsi a Tricesimo. Colpaccio dell'Ancona Lumignacco che si è assicurato le prestazioni dell'estroso attaccante **Alessandro Ietri** (ex Lavarian Mortean), mentre il centrale difensivo **Denis Jazbar** è approdato alla Juventina, quindi il Ds Roberto Moretti ha confermato l'intenzione di dare fiducia allo zoccolo duro della passata stagione pur ammettendo che in stand-by ci sono trattative sia in entrata che in uscita.

L'Union Martignacco ha prelevato il centrale difensivo **Matteo Adamo** dal Maniago Vajont quindi il portiere **Francesco Ganzini** dal Tricesimo. Nei due gironi di Promozione per il campionato 2024/2025 al momento saranno 15 le squadre udinesi (Ancona Lumignacco, Bujese, Fiumicello, Forum Julii, Gemonese, Lavarian Mortean, Manzanese, Maranese, Ol3, Pro Cervignano, Sangiorgina, Sevegliano Fauglis, Tricesimo, Union Martignacco e Virtus Corno), sette le pordenonesi (Aviano, Casarsa, Cordenonese, Corva, Spal Cordovado, Torre Pn e Unione Smt), 3 le goriziane (Azzurra, Cormonese e Ronchi), tre triestine (Muggia 2020 destinata a scomparire per l'avvenuta fusione con lo Zaule Rabuiese, Sistiana, e infine la Trieste Victory Academy). —

LE TRATTATIVE NEL PORDENONESE

Ultimi due colpi del Tamai Presi Bortolussi e Mariotto

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Ultime operazioni di mercato per le squadre pordenonesi di Eccellenza e Promozione, che tra la fine di luglio e l'inizio di agosto inizieranno la preparazione in vista della nuova annata agonistica.

Gli affari più importanti li hanno finalizzati Tamai e Sanvitese, che avevano bisogno soltanto di alcuni innesti per puntellare la propria rosa. Le furie rosse hanno chiuso la propria campagna acquisti ingaggiando due fuoriquota. Sono approdati tra i mobilieri **Tommaso Bortolussi**, attaccante del Chions, ed **Enrico Mariotto**, difensore del Treviso. Entrambi classe 2006, sono stati impegnati la scorsa stagione nel campionato juniores nazionale. Cinque, complessivamente, i volti nuovi che saranno a disposizione di mister De Agostini: prima erano approdati a Tamai **Alberto Plai** ('04), centrocampista del Maniago Vajont, **Luca Migotto** ('05), terzino del Portomansuè e, in particolare, **Gianluca Stiso** ('96), centrocampista già a disposizione del "Dea" nel torneo 2022-2023, quando aveva segnato 23 gol. La scorsa stagione si è diviso tra Tritium (serie D) e Castanese (Eccellenza).


Il Tamai ha completato le sue operazioni in entrata

La Sanvitese si è invece assicurata **Alex Pontoni**, attaccante classe 1997, protagonista col Basiliano in Prima nelle ultime due stagioni con 54 gol segnati. In precedenza il calciatore aveva militato negli Stati Uniti nei campionati universitari, mentre in Friuli aveva difeso i colori del Flaibano in Eccellenza e del Rive D'Arcano dopo essersi formato nelle giovanili dell'Udinese. Sempre in Eccellenza probabile il passaggio al Casarsa dal Tamai di **Marco Dema**, mediano classe 1999, che raggiungerebbe in questo caso il fratello Edison, attaccante. In Promozione il Nuovo Pordenone Fc ha trovato in **Daniel Piaser** ('07) uno dei suoi fuoriquota. Il centrocampista, proveniente dal Liapiave, è cresciuto nei ramarri. Si è rinforzata in categoria anche la Cordenonese 3S, che ha ingaggiato **Habtamu Rinaldi** ('04), attaccante di proprietà del Chions, la scorsa stagione alla Sanvitese, quindi **Nsiah Shadrack** ('02), punta ex Real Castellana. All'Assi è tornato **Gabriele Gangi** ('99), centrocampista nell'ultimo torneo all'Azzanese. Dai biancazzurri ai granata è anche passato il difensore **Riccardo Bianchini** ('99). —

Il campionato

IL BIG MATCH


Angeli para il rigore calciato da Zammarchi a sette minuti dalla fine impedendo così alla Folgore di battere il Cavazzo / FOTO REDAM

Folgore in doppio vantaggio poi però segna due volte Nait

I padroni di casa si fanno agguantare in due minuti e sprecano un penalty
Così il divario tra la capolista Cavazzo e la sua inseguitrice resta invariato

FOLGORE	2
CAVAZZO	2

FOLGORE 4-4-2 Biasinutto 6, Alex Ortobelli 5,5, Nassivera 6,5, De Toni 7, Ceconi 7, Colosetti sv (26'pt Dinota 6,5), Santellani 6, Nicolas Cimenti 6, Marsilio 7, Cristofoli 6,5, Zammarchi 6. All. Adriano Ortobelli.

CAVAZZO 4-3-3 Angeli 6, Aste 5,5, Cimador 6 (12'st Brovedan 5,5), Valent 6, Di Biase 6 (1'st Copetti 6,5), Urban 6,5, Francesco Cimenti 6 (45' Spilotti sv), Gallizia 6, Micelli 5,5, Cescutti 6, Nait 7,5. All. Sgobino,

Arbitro Della Siega di Tolmezzo 6.

Marcatori Al 21' Marsilio; nella ripresa, all'8' Dinota, al 26' e 28' Nait
Note Espulsi: Nicolas Cimenti, Colonna e il presidente della Folgore Brovedani. Ammoniti Aste, Copetti, Cescutti, Morassi, Gasllizia e Brovedan. Angolo 5 -2 per la Folgore. Recupero: 1' e 6'.

Renato Damiani / VILLA SANTINA

Tribune esaurite al "Carmine Sbordone" (più di 500 spettatori) per il big-match della nona giornata tra la solitaria capolista Cavazzo e la sua inseguitrice Folgore distanziate tra di loro da un solo punto e tale distanza resta tale per il pareggio finale

Sin dalle prime battute la disfida ha offerto emozioni con due rasoterra in successione di Marsilio il primo deviato in angolo dagli stinchi di Aste e il secondo ammortizzato da un piazzato Angeli. Cavazzo attento in fase difensiva e reparto avanzato affidato alle sgroppate di Micelli e Nait mentre la panchina delle "saette di Invillino " ha risposto con le marcature di Alex Ortobelli su Micelli e Ceconi su Nait, con l'attacco dei locali sulle spalle di Marsilio e Zammarchi.

La partita si sblocca al 21' con il vantaggio della Folgore firmato da una prodezza balistica di Marsilio: botta a mezza altezza alla destra di Angeli. La reazione del Cavazzo con una percussione di Nait annullata dall'intervento di Ceconi, mentre la Folgore al 26' deve sostituire Colosetti (problemi muscolari) con Dinota, quindi Biasinutto impegnato per due tentativi da lunga gitatta di Gallizia, poi un bordata dai 30 metri di Nassivera trova Angeli alla parata in due tempi. A fine primo tempo palla per il raddoppio della Folgore, ma Dinota in perfetta solitudine calcia su Angeli.

Inizio di ripresa di marca Folgore e raddoppio prima sfiorato da Zammarchi e poi ottenuto con una conclusione di Dinota che entra in porta con la complicità di Angeli. Il doppio svantaggio impone alla panchina cavazzina di mutare l'assetto tattico della propria squadra quindi fuori il difensore Cimador e dentro Brovedan un centrale offensivo mentre in precedenza Di Biase aveva lasciato il posto a Copetti poi ancora cambi nella Folgore con dentro Falcon a sostituire un acciaccato Marsilio. Al 26' il Cavazzo rientra nel match con un eurogol di Nait; dai 20 metri palla a parabola nel sette alla destra di Biasinutto e due minuti dopo l'attaccante viola si concede il bis deviando un cross di Brovedan. Ancora emozioni con Dinota a impegnare a terra Angeli e al 38' Zammarchi viene atterrato da Angeli per la concessione del rigore che lo stesso Zammarchi si fa parare dall'estremo cavazzino. Finale di partita molto convulso con nervi a fior di pelle, quindi il triplice fischio e un arrivederci a mercoledì prossimo per la semifinale di Coppa Carnia a Cavazzo. —

PRIMA CATEGORIA

Tre punti d'oro per i Mobilieri Parità tra Ovarese e Amaro

TOLMEZZO

Pubblico delle grandi occasioni per seguire il big-match tra Cavazzo e Folgore e il pareggio finale lascia invariata la classifica, mentre il Real Ic al "T. Goi" di Gemona deve accontentarsi di un punto contro una generosa Stella Azzurra.

Contro il discostante Campagnola (due ko di fila) i Mobilieri vincono con i gol di Davie Marsilio e la doppietta di Gabriel Del Negro; per i gemonesi Daniel Iob. Parità tra Ovarese ed Amaro (per i locali Josef Gloder e Mestriner, quindi le risposte amaresi di Simeoni e Gianluca Fior). Per il grave lutto che ha colpito il Cedarchis con la morte del direttore generale Walter Fracas rinviata la gara con il Tarvisio.

R.D.

SECONDA CATEGORIA

Velox ok con l'Arta Terme L'Ardita continua a risalire

TOLMEZZO

Per la prematura scomparsa di Walter Fracas in segno di lutto non si sono giocate le partite Ravascletto-Ampezzo e Viola-Cercivento ma la giornata ha fatto registrare la sconfitta dell'Arta Terme ad opera di una concreta Velox (Josef Dereani e Maggio) mentre per l'Illegiana operazione riscatto riuscita grazie al successo di misura sul Lauco con la determinante rete di Matteo Adami a inizio ripresa.

Continua la risalita dell'Ardita dopo la vittoria di misura su Il Castello con la solita performance di Carrera (due gol) e Boscariol buon comprimario; per i castellani Rossini e una autorete del portiere di casa Manuel Ferrari. Parità tra Val del lago e Sappada (Scilipoti e De Candido). —

R.D.

TERZA CATEGORIA

Comeglians e Val Resia sanno soltanto vincere

TOLMEZZO

Continua a inanellare successi la coppia di testa Comeglians-Val Resia con i primi a vincere in rimonta sul Trasaghis con Maieron-Valle mentre il Val Resia ha superato La Delizia nell'anticipo notturno con Luca Silverio in doppia marcatura.

Ancora al secondo posto grazie al 2-0 sul Verzegnis (Gorenszach e rigore di Bearzi) raggiungendo a quota 24 la Moggese andata ko a Paluzza (per i neroazzurri di casa gol partita di Lorenzo Urbano). Blitz del San Pietro a Forni di Sotto (Nicola Cesco Cancian ed uno-due di Roselli), quindi goleada del Fusca sul fanalino Edera. Rinviata Bordano-Timaucleulis.

R.D.

PARI NEL FINALE DEL REAL IMPONZO CADUNEA

Stella Azzurra beffata a un passo dal successo

GEMONA

Dopo il primo successo con il Tarvisio, la Stella Azzurra stava per gioire per la seconda vittoria di fila contro il blasonato Real Ic che in zona recupero trova il gol della parità grazie al rigore (concesso per un fallo di mano di un difensore locale) trasformato dallo specialista Mazzolini.

Un punto che muove la classifica degli stellati ma per quanto visto in campo la formazione di Talotti avrebbe meritato altro risultato finale per l'impegno e la determinazione dimostrata. Come a Pontebba, però, la dea bendata non si schierata dalla parte dei gemonesi. Il vantaggio con un sinistro di Cantin, la prima parità del Real Ic con D'Aronco, quindi nella ripresa la botta vincente di Gressani e il rigore biancorosso contestato dai locali. —

R.D.

STELLA AZZURRA	2
REAL I.C.	2

STELLA AZZURRA 4-3-3 Cragnolini 6,5, Venier 6, Dal Pont 6,5, Gubiani 7,5 (38'pt Saliu 6), Cucchiaro 6, Iob 6, Tiberi 6,5 (28'st Di Bernardo sv), Passera 6, Daniele Pecoraro 6, Paride Pecoraro 6,5 (41'st Di Rofi sv), Gressani 6,5, Cantin 6,5 (42'st Genero sv). All. Talotti.

REAL IC 4-4-2 Di Giusto 6, Nettis 6 (31'st Veritti sv), Bellina 6,5, Flamia 6 (1'st Bonfiglioli 6), Tormo 6,5 (27'st Carnir sv), D'Aronco 7, Nassimbeni 6,5, Scarsini 6 (12'st Candoni 6), De Caneva 6,5, Mazzolini 6,5, Ceccono 6,5. All. Marini.

Arbitro Bassi di Pordenone 5,5.

Marcatori Al 21' Cantin, al 41' D'Aronco; nella ripresa al 44' Gressani, al 49' Mazzolini su rigore.

Prima Categoria Carnico

Folgore-Cavazzo	2-2
Mobilieri Sutrio-Campagnola	3-1
Ovarese-Amaro	2-2
Pontebbana-Villa	1-3
Stella Azzurra-Real I.C.	2-2
Recuperi:Tarvisio-Cedarchis	09/07/2024

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cavazzo	22	9	7	1	1	27	11
Folgore	21	9	6	3	0	21	8
Real I.C.	19	9	6	1	2	14	9
Cedarchis	14	8	4	2	2	17	8
Mobilieri Sutrio	14	9	4	2	3	17	12
Villa	12	9	4	0	5	16	18
Campagnola	11	9	3	2	4	9	12
Pontebbana	11	9	3	2	4	8	10
Ovarese	9	9	2	3	4	11	16
Stella Azzurra	6	9	1	3	5	10	23
Tarvisio	4	8	0	4	4	3	10
Amaro	3	9	0	3	6	5	21

PROSSIMO TURNO: 14/07/2024
Amaro-Folgore, Campagnola-Ovarese, Cavazzo-Pontebbana, Cedarchis-Stella Azzurra, Mobilieri Sutrio-Real I.C., Villa-Tarvisio.

Seconda Categoria Carnico

Ardita-Il Castello Gemona	3-2
Arta Terme-Velox Paularo	1-2
Illegiana-Lauco	1-0
Ravascletto-Ampezzo	rinv.
Val del Lago-Sappada	1-1
Viola-Cercivento	rinv.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Arta Terme	16	9	5	1	3	19	12
Ardita	15	9	4	3	2	20	16
Illegiana	15	9	5	0	4	12	14
Lauco	15	9	4	3	2	18	10
Velox Paularo	15	9	4	3	2	15	9
Viola	14	8	4	2	2	15	9
Sappada	12	9	3	3	3	12	16
Cercivento	11	8	2	5	1	13	11
Il Castello Gemona	9	9	2	3	4	17	14
Ravascletto	9	8	2	3	3	14	21
Ampezzo	5	8	1	2	5	11	24
Val del Lago	5	9	1	2	6	10	20

PROSSIMO TURNO: 14/07/2024
Ampezzo-Viola, Cercivento-Illegiana, Lauco-Ardita, Sappada-Arta Terme, Val del Lago-Il Castello Gemona, Velox Paularo-Ravascletto.

Terza Categoria Carnico

Ancora-Verzegnis	2-0
Audax-San Pietro	0-3
Bordano-Timaucleulis	sosp.
Fus-ca-Edera Enemonzo	8-3
La Delizia-Val Resia	1-2
Paluzza-Moggese	1-0
Trasaghis-Comeglians	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Comeglians	28	11	9	1	1	20	8
Val Resia	28	11	9	1	1	18	7
Ancora	24	11	7	3	1	30	9
Bordano	20	10	6	2	2	26	14
Moggese	20	11	6	2	3	29	11
Verzegnis	18	11	5	3	3	18	11
Paluzza	15	11	5	0	6	18	22
Audax	14	11	4	2	5	18	18
San Pietro	14	11	4	2	5	24	17
La Delizia	11	11	3	2	6	17	31
Trasaghis	10	11	2	4	5	27	19
Fus-ca	8	11	2	2	7	17	26
Timaucleulis	5	10	1	2	7	13	23
Edera Enemonzo	0	11	0	0	11	11	70

PROSSIMO TURNO: 14/07/2024
Comeglians-Audax, Moggese-Trasaghis, Paluzza-Edera Enemonzo, San Pietro-La Delizia, Timaucleulis-Ancora, Val Resia-Bordano, Verzegnis-Fus-ca.

Quattro e due ruote

CROSS COUNTRY RALLY

L'Italian Baja vuole di più tutti al lavoro per tornare nella Coppa del Mondo

È l'obiettivo dichiarato di Fuoristrada Club 4x4 e Aci Sport
Per la prima volta a vincere la gara è stato un Side by Side





Due spettacolari immagini della 31esima edizione dell'Italian Baja, valida per la Coppa Europa

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Un desiderio su tutti, guardando avanti: tornare nella Coppa del Mondo, magari già dal 2025. Con questo auspicio il Fuoristrada Club 4x4 e Aci Sport si sono salutati all'Italian Baja, il cui 31esimo atto ha fatto parte della Coppa Europa, dopo 12 anni filati trascorsi nel trofeo iridato.

Un obiettivo possibile, il rientro nel palcoscenico più importante e non solo alla luce del criterio di rotazione, che ha imposto alla sfida friulana di scalare nel palcoscenico continentale. È in particolare molto forte la volontà di Aci Sport di riappropriarsi della validità mondiale, che dà lustro al movimento motoristico tricolore oltre che al Friuli Venezia Giulia.

SORPRESE

Fa certamente parte del dna di Mauro Tavella, "boss" dell'Italian Baja, volgere lo sguardo al futuro. È tuttavia chiaro che nessuno, neppure lui, ha già dimenticato l'edizione che si è appena chiusa. Il motivo è presto spiegato: mai si era vista una gara con così tante sorprese, tanto che a vincere è stato per la prima volta nella storia dell'evento un Side by Side. Il veicolo tubolare più veloce è risultato il Can Am del portoghese Joao Dias, che con un gran tempo sull'ultimo passaggio dell'unico settore selettivo è riuscito a superare Adam Kus, polacco che su GRally Ot3 comandava l'assoluta prima dell'ultimo start. Di 1'12''9 il vantaggio con cui il lusitano si è messo alle spalle Kus, che a sua volta ha preceduto lo spagnolo Fidel Ruiz Castillo (Can Am, a 2'06''dal primo). Il successo dei Side by Side trova spiegazione nelle difficoltà incontrate dai fuoristrada, in particolare dai mezzi più potenti di classe T1, nel primo passaggio del settore selettivo. L'acqua e i guadi hanno mietuto parecchie vittime, tra cui il grande favorito della vigilia, Joao Ferreria. Il portoghese ha accusato un ritardo di 20'per problemi elettrici alla sua Mini, gap che non gli ha permesso di rientrare nel giro giusto. A nulla è valso poi il miglior tempo stabilito nei seguenti due passaggi, dato che ha chiuso settimo. Out anche il polacco Michal Maluszysnki e il lituano Benediktas Vanagas, rispettivamente al volante di Mini e Toyota Hilux. Solo in 14 della sfida continentale sono arrivati al traguardo (su 31 iscritti), a dimostrazione della durezza del percorso.

ITALIANI

L'Italian Baja, nella sua declinazione europea, ha messo in luce anche gli italiani Manuele Megnozzi e Mirko Brun, quinti all'arrivo e primi tra i tricolori. Su Toyota Hilux è in particolare grande la soddisfazione per il navigatore dell'equipaggio, nativo di Cordenons, cresciuto nello staff del Baja e al debutto su un fuoristrada di gruppo T1. La sua conoscenza delle strade è risultata decisiva per condurre il forlivese Mengozzi alla guida. Per quanto riguarda invece la prova legata al campionato italiano cross country, i primi al traguardo sono risultati Alfio Bordonaro e Stefano Lovisa (copilota di Maniago) su Suzuki New Gran Vitara. Primi infine nella gara del tricolore valida per i side by side sono stati invece gli ungheresi Zoltan Garamvolgyi e Antal Takacs (Garilla X3 Evo) per un podio tutto magiaro visto che anche i secondi e i terzi classificati provengono dal paese della Mitteleuropa (Szilard-Horvath e Liszi-Kapitany su Can-Am). —

BMX

Rivignano, campionati italiani al quinto posto c'è la 48Erre

RIVIGNANO TEOR

Il BMX Creazzo ha dominato la scena ai Campionati italiani di Bmx Racing di tutte le categorie, che si sono disputati nel fine settimana sulla rinnovata pista di Rivignano.

Nell'impianto friulano, che diventerà a breve una delle uniche due piste olimpiche presenti in Italia, l'organizzazione della locale 48Erre Bmx Team del presidente Michele Zamparo ha fatto una bellissima figura, gestendo in maniera impeccabile l'evento che ha richiamato in Friuli il meglio della specialità da tutta Italia.



Un atleta della 48Erre BMX team

Al secondo posto della classifica a squadre si è piazzata la BMX Pescantina, sul terzo gradino del podio è salita Verona. Quinta la 48Erre, la sola squadra regionale presente alla competizione.

Sono stati circa 350 gli atleti che nella due giorni di gare si sono alternati sullo spettacolare tracciato rivignanese, che una volta ottenuta la qualifica di pista olimpica diventerà anche uno dei poli nevralgici della disciplina sul territorio nazionale.

Sport, la Bmx, che alle imminenti Olimpiadi di Parigi vedrà protagonista anche l'Italia, seppur con un solo rappresentante: il commissario tecnico azzurro Tommaso Lupi ha infatti convocato per l'atteso appuntamento a cinque cerchi il solo Pietro Bertagnolli. —

F.T.

ESORDIENTI DONNE

L'impresa di Momesso: vince a Lucca il tricolore

Anna Momesso (al centro), atleta della Ciclistica Valvasone, ha vinto sabato a Lucca, in Toscana, il titolo italiano di ciclismo su strada, nella categoria donne esordienti del secondo anno. Dopo una lunga fuga, decisivo lo sprint nella quale si è messa dietro la veneta Nicole Tasca e la trentina Camilla Tezzele.



CICLISMO FEMMINILE

Giro d'Italia, Cecchini si difende nella cronometro di apertura

UDINE

Sono tre le friulane in corsa nel 35° Giro d'Italia femminile, scattato domenica 7 luglio da Brescia. Nella prima frazione, la cronometro individuale vinta dall'azzurra Elisa Longo Borghini (Lild Trek), con un secondo di margine sull'australiana Grace Brown (Fdj) e 13" sulla compagna di squadra Brodie Chapman (Lidl), la migliore delle regionali è stata la sanmarchina Elena Cecchini (Team Sd Worx Protime), che ha completato i 15,7 chilometri del percorso bresciano con il tempo di 22'15", a 1'38" dalla vincitrice. Più indietro la bujese Asia Zontone (Isolmant Premac Vittoria), a 2'39" dalla Longo Borghini e con lo stesso tempo della compagna di squadra, la lombarda Sofia Arici, ex crossista della Jam's Bike Buja. La pozzuolese Iris Monticolo (Top Girls Fassa Bortolo) ha terminato la prova a 3'19" dalla prima.



Il Team SD Worx al Giro donne con Elena Cecchini (seconda da destra)

Oggi la seconda tappa, da Sirmione a Volta Mantovana, di 110 chilometri, con l'ascesa al monte Cavriana da ripetersi due volte, nel finale: tappa adatta a fughe da lontano, anche se va valutata la voglia della Longo Borghini di controllare la corsa, per conservare la maglia rosa. Il Giro si concluderà domenica all'Aquila.

La morte del norvegese André Drege, atleta del Team Coop Repsol, dovuta alla rovinosa caduta di sabato 6 luglio sulla discesa del Grossglockner, ha consigliato la neutralizzazione della quinta e ultima tappa del 73° Giro dell'Austria. Sabato la tappa l'aveva vinta Filippo Ganna (Ineos), davanti al leader della generale Diego Ulissi (Team Emirates) che ha quindi conservato definitivamente il simbolo del primato. In corsa, con la maglia della Lidl Trek Future Racing, anche Matteo Milan, fratello minore di Jonathan.

I bujesi Davide Toneatti (Astana Devo) e Tommaso Bergagna (General Store) e l'udinese Alessio Menghini (General Store) sono impegnati nel 14° Sibiu Cycling Tour, in Romania. Dopo tre tappe, il leader della generale è il norvegese Andreas Leknessund (UnoX), già vincitore del Giro Ciclistico Internazionale del Friuli Venezia Giulia per U23 ed élite, nel 2020. Oggi, quarta frazione, di 207 chilometri, da Sibiu ai duemila metri del Bâlea Lac. Infine, ieri, il trentino del Cycling Team Friuli Victorious, Alessandro Borgo, è arrivato terzo nel 39° Giro del Medio Brenta, vinto da Sergio Meris. —

Il personaggio

È stato nominato challenge referee e sarà il primo italiano a ricoprire questo ruolo con il nuovo regolamento Fivb

L'arbitro friulano Daniele Rapisarda a Parigi per la sua seconda Olimpiade

L'INTERVISTA

MONICA TORTUL

Daniele Rapisarda è stato nominato challenge referee per le Olimpiadi di Parigi. Il 56enne friulano, originario di Udine e residente a Pagnacco, sarà il primo italiano a ricoprire questo ruolo da quando è entrato in vigore il nuovo regolamento Fivb, introdotto alle Olimpiadi di Tokyo che si sono svolte nel 2021. Oltre a lui la federazione internazionale pallavolo ha convocato solo un altro challenge referee, di nazionalità tunisina. Il challenge referee ha il compito di esaminare le azioni contestate e di comunicare con il primo arbitro, che è responsabile della decisione finale. Ritiratosi dall'arbitraggio sul campo proprio dopo la rassegna a cinque cerchi in Giappone, in cui arbitrò undici incontri, tra cui la finale per il bronzo femminile tra Serbia e Corea e la semifinale maschile tra Brasile e Russia, Rapisarda corona il sogno della seconda Olimpiade, anche se quella in Francia avrà un sapore diverso, perché stavolta rivestirà un ruolo di supporto. Tra gli ufficiali azzurri in gara a Parigi per il torneo di pallavolo ci sarà anche Stefano Cesare. È la prima volta che la Fipav riesce ad avere due arbitri designati per il torneo di pallavolo indoor nella stessa edizione dei Giochi olimpici. A Parigi, naturalmente, le Nazionali maschile e femminile di volley saranno senza dubbio protagoniste, a caccia di una medaglia e magari di quell'alloro olimpico che è sempre sfuggito. Abbiamo intervistato Rapisarda per condividere con lui le emozioni della nomina e le attese della vigilia.

Come vive questa convocazione?

«Come una grande soddisfazione per la scuola arbitrale italiana di pallavolo. Due italiani a un'Olimpiade è un risultato eccezionale».

Da quando è diventato challenge referee?

«Nel 2021, appena terminate le Olimpiadi di Tokyo, sono diventato responsabile degli arbitri della serie A italiana e ho accettato l'incarico con grande entusiasmo, Poco dopo è arrivata anche la proposta della Fivb di diventare challenge referee. La federazione italiana mi ha autorizzato, intravedendo anche i vantaggi che potevano derivare per l'intero settore arbitrale italiano».

In che senso?

«Nel senso che avrei potuto trasferire poi la mia esperienza internazionale a livello italiano e anche viceversa. In effetti, già dopo il primo anno di esperienza in Volleyball Nations League, ho compreso molto meglio che avevo necessità di crearmi una banca dati di filmati e anche una specie di vademecum su come interpretare e gestire determinate situazioni di gioco. Una volta che ti sei creato una casistica è più semplice saper valutare delle situazioni simili».



Daniele Rapisarda di Udine sarà challenge referee di volley a Parigi

Che competenze servono per svolgere questo ruolo e come ci si allena a diventare bravi challenge referee?

«Certamente ci vuole pazienza nel guardare le immagini e anche una certa esperienza per valutarle. Bisogna saper individuare l'immagine giusta - tra le circa 15 proposte -, quella in grado di essere chiara rispetto a quello che tu hai visto. Bisogna insomma cercare la telecamera più adatta, specie quando ci sono situazioni contemporanee da valutare».

C'è un metodo da seguire?

«Io mi sono creato il mio. Ad esempio, per valutare al meglio un tocco di muro guardo prima le immagini dalla parte di chi attacca per capire ed evitare equivoci sulla traiettoria della palla. Prima delle gare chiarisco sempre all'operatore video quali immagini preferisco nelle varie situazioni».

È emozionato per questa seconda Olimpiade?

«A Tokyo ero parte attiva; a Parigi avrò una funzione di supporto nel caso di necessità. Sono felice per questa opportunità e spero di riuscire a godermela di più, anche trovando il tempo di fare qualche passeggiata tra la gara del mattino e quella della sera». —

LA NOVITÀ NELL'ORGANIGRAMMA

Il Prata assume il medico contro abusi e discriminazioni

Rosario Padovano / PRATA

Il Volley Prata assume una medico per vigilare sulle discriminazioni. Elisa Casagrande assume nell'organigramma societario la funzione di responsabile "Safeguarding". Questa figura, introdotta dal Coni, prevede che le società sportive nominino una persona che vigili contro abusi, violenze e discriminazioni, con lo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi. È una forma di tutela che può aiutare gli sportivi anche dal punto di vista psicologico.

Ad assumere la carica nel mondo gialloblù una professionista di fidata esperienza. «Sono onorata di essere stata nominata responsabile delle politiche di Safeguarding, – commenta la dottoressa Casagrande – è un ruolo che ritengo di primaria importanza, che ha il fine di garantire la tutela dei minori e di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sugli atleti. Lo svolgerò quindi con la massima professionalità e serietà, ma prima di tutto è una responsabilità morale di primaria importanza per garantire anche nello sport, e nello specifico nella realtà del volley Prata, un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti coloro che partecipano, a qualsiasi titolo, all'attività sportiva».



La dottoressa Elisa Casagrande è stata assunta dal Volley Prata

Casagrande entra nello specifico e illustra i meriti di tale figura. «Il responsabile delle politiche di Safeguarding – conclude la responsabile – assume un ruolo di primaria importanza, in quanto sarà responsabile di garantire il rispetto delle norme vigenti in materia di protezione dei minori e delle misure di prevenzione degli abusi; questa nomina contribuirà così a garantire un ambiente sicuro e rispettoso in cui gli atleti possano praticare il loro sport in modo sano e positivo, creando un ambiente inclusivo che assicuri la dignità e il rispetto dei diritti di tutti coloro che partecipano all'attività sportiva del volley Prata». Alla ripresa dell'attività tutti i tesserati di volley Prata riceveranno le informazioni necessarie per poter contattare la responsabile dei Safeguarding in caso di necessità. —

EUROPEI UNDER 22

Le Cda Costantini, Eze ed Eckl protagoniste in maglia azzurra

Titolari nel sestetto italiano che ha dominato a Lecce e in finale ha battuto la Serbia Eze ed Eckl premiate anche individualmente come Mvp

Alessia Pittoni

C'è tanta Cda Volley Talmassons nella vittoria del Campionato europeo Under 22 ottenuta dalla nazionale allenata da Marco Mencarelli. Del sestetto titolare che a Lecce, in finale, ha liquidato in tre set la Serbia conquistando il titolo continentale, hanno fatto parte, infatti, ben tre delle protagoniste della promozione del club friulano in A1 ottenuta a fine aprile.

Si tratta della palleggiatrice Chidera Eze Blessing e delle centrali Katja Eckl e Veronica Costantini, tutte classe 2003, che si sono dimostrate dei veri pilastri del gioco azzurro mettendo così a frutto l'esperienza maturata nel lunghissimo campionato di A2. Le azzurrine hanno chiuso la competizione con un percorso netto, mettendo in riga, nell'ordine, Lettonia, Ucraina, Turchia (sia nella fase a gironi sia in semifinale) e Serbia. Non solo, le capacità di Eze ed Eckl sono state premiate anche individualmente: la giocatrice bolzanina è stata proclamata miglior centrale della competizione mentre Eze ha conquistato il premio come miglior palleggiatrice. «È stata un'emozione unica e inspiegabile – ha commentato la regista a poche ore dal successo in azzurro – e sono davvero orgogliosa per quello che abbiamo fatto. Il gruppo è stato immenso, perché tutte le compagne sono state sempre disponibili ad aiutare la squadra quando c'era la necessità e questo non è un aspetto scontato».



Da sinistra Costantini, Eze ed Eckl giocatrici della Cda

Delle tre giocatrici della promozione della Cda l'unica che vestirà la casacca del club friulano anche nella prossima stagione sarà proprio Eze: Costantini giocherà a Roma mentre Eckl sarà inserita nella rosa del Prosecco Doc Imoco Conegliano, che l'aveva prestata alla Cda lo scorso anno. «La vittoria del premio individuale – ha proseguito Eze – è per me la conferma che il percorso intrapreso alla Cda ormai tre anni fa è quello giusto. Si tratta della ciliegina sulla torta di un'annata a dir poco stupenda. Non vedo l'ora di iniziare il mio percorso in A1 con Talmassons e mettere a disposizione della squadra tutto quello che ho imparato in nazionale». —

Scelti per voi





Mina Settembre
RAI 1, 21.25
Mina (**Serena Rossi**) e Gianluca si sono presi una vacanza a Procida, qualche mese dopo la scoperta che ha cambiato per sempre le loro vite. L`idillio viene però interrotto dalla notizia di un attentato che coinvolge Claudio.



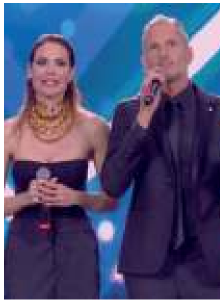
Panda
RAI 2, 21.20
Panda (**Julien Dore**) è un ex poliziotto che, dopo l`uccisione del suo collega, ha preso in gestione un piccolo bar sulla spiaggia. Ma il suo passato lo raggiunge, costringendolo a tornare in servizio...



Kilimangiaro Estate
RAI 3, 21.20
Camila Raznovich ci porta alla scoperta luoghi più belli e spesso sconosciuti del pianeta. Tanti documentari, per un giro del mondo tra avventure, storia, meraviglie della natura e delle arti dell`uomo.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Consueto appuntamento con il talk show dedicato all`attualità politica ed economica, condotto da **Nicola Porro**. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Cornetto Battiti Live
CANALE 5, 21.20
Primo appuntamer dell`estate con Bat Live 2024. Al timo **Ilary Blasi** affiancata Alvin e Rebecca Staff li. Sul palco: Angeli Mango, Annalisa, Achi Lauro, Alex Britti e ta altri nomi della musica

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Estate
7.00 TG1 Attualità
8.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
8.55 TG1 L.I.S. Attualità
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio
12.00 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Un passo dal cielo
16.55 TG1 Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè
21.25 Mina Settembre Serie Tv
23.30 Tg 1 Sera Attualità
23.35 Premio Biagio Agnes 2024 Attualità

RAI 2
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 2a tappa- Sirmione > Volta Mantovana Ciclismo
14.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.20 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Squadra Speciale Colonia (1ª Tv) Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Panda (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Gli occhi del musicista
0.40 I Lunatici Attualità
2.10 L'estate addosso Film Commedia ('16)

RAI 3
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.10 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
16.55 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentari
17.55 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.25 Caro Marziano Attualità
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Kilimangiaro Estate Documentari
23.15 Petrolio Attualità
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.45 Un altro domani Soap
8.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
10.55 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore (1ª Tv) Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.30 Delitti ai Caraibi Serie Tv
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 4 di Sera Attualità
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 La vendetta del Cowboy Film Western ('12)
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico Attualità
7.58 Meteo.it Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.50 Tg5 - Mattina Attualità
10.55 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.38 Meteo.it Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love (1ª Tv)
14.45 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.45 La promessa (1ª Tv)
16.55 Pomeriggio Cinque News Attualità
18.45 Caduta libera
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Cornetto Battiti Live
0.55 Tg5 Notte Attualità
1.28 Meteo.it Attualità
1.30 Paperissima Sprint Spettacolo
2.15 Il Processo Serie Tv

ITALIA 1
6.15 Camera Café Serie Tv
6.25 The Middle Serie Tv
6.50 Una mamma per amica
8.35 Station 19 Serie Tv
10.30 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.55 The Simpson
14.50 I Simpson Serie Tv
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 Camera Café Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Fbi: Most Wanted Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Io sono leggenda Film Fantascienza ('07)
23.20 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
0.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
17.45 C'era una volta... Il Novecento Documentario
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 100 Minuti Attualità
23.30 Il pezzo mancante Film Documentario ('10)
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Lifestyle
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
22.50 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Lifestyle
0.10 Delitti - Benno Neumair (1ª Tv) Documentari

NOVE
15.30 Ombre e misteri (1ª Tv)
17.35 Little Big Italy Lifestyle
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.30 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.40 Con Air Film Azione ('97)
23.50 Special forces - Liberate l'ostaggio Film Azione ('11)

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Walker Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
23.05 All Things To All Men Film Poliziesco ('13)
0.55 The Equalizer Serie Tv
2.15 Black-Ish Serie Tv
3.35 Distretto di Polizia Serie Tv

RAI 4 (21)
14.30 Departure Serie Tv
16.00 Lol :-) Serie Tv
16.05 Elementary Serie Tv
17.35 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.00 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 4x4 (1ª Tv) Film Azione ('19)
22.55 Il giorno sbagliato Film Thriller ('20)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Criminal Minds Serie Tv
1.10 Alex Rider Serie Tv

IRIS (22)
13.35 Sfida nell'Alta Sierra Film Western ('62)
15.35 Radioactive Film Biografico ('19)
17.55 Due pistole per due fratelli Film Western ('56)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 L'uomo dei sogni Film Fantasy ('89)
23.25 L'uomo del giorno dopo Film Avventura ('97)

RAI 5 (23)
14.00 Wild Italy Documentari
14.55 Rewilding Documentari
15.50 L'avventura di Maria
17.50 Saint - Saëns Respighi
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Dorian, l'arte non invecchia Documentari
20.20 Under Italy Documentari
21.15 Il vegetariano Film Drammatico
23.00 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE (24)
15.55 1855 - La prima grande rapina al treno Film Avventura ('78)
17.50 Zorro il ribelle Film Avventura ('66)
19.30 La tigre dei sette mari Film Avventura ('62)
21.10 Gli inesorabili Film Western ('60)
23.20 Bone Tomahawk Film Drammatico ('15)
1.40 The Eye - Lo sguardo Film Thriller ('99)

RAI PREMIUM (25)
14.45 Un ciclone in convento Serie Tv
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Sei Sorelle Soap
17.30 Un medico in famiglia Fiction
19.25 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Mad in Italy Spettacolo
0.05 Come fai sbagli Fiction
1.50 La Squadra Fiction
3.20 Sei Sorelle Soap

CIELO (26)
15.00 MasterChef Italia
16.25 Fratelli in affari
17.25 Buying & Selling
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.55 Affari al buio
20.25 Affari di famiglia Spettacolo
21.20 Giorni d'estate (1ª Tv) Film Drammatico ('20)
23.15 Riflesso sullo schermo (1ª Tv) Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.20 Detective in corsia Serie Tv
16.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 A-Team Serie Tv
21.15 Space Jam Film Animazione ('96)
23.10 In ricchezza e in povertà Film Commedia ('98)
1.05 La signora del West Serie Tv
3.00 Shameless Serie Tv
4.00 Zanzibar Serie Tv

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Giovanni Paolo II Film Biografico ('05)
22.40 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.20 La compieta preghiera della sera Attualità
23.40 Santo Rosario Attualità

LA7 D (29)
14.30 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Modern Family Serie Tv
19.00 In Cucina con Sonia Lifestyle
20.00 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.15 Bull Serie Tv
22.05 Bull Serie Tv
0.35 ArtBox Documentari
1.05 White Collar Serie Tv

LA 5 (30)
15.45 Elisa di Rivombrosa
18.00 My Home My Destiny
18.50 Endless Love Telenovela
21.10 Julieta Film Drammatico ('16)
23.10 Mothers and Daughters Film Drammatico ('16)
0.55 Elisa di Rivombrosa Fiction
2.35 L'Onore e il Rispetto - Ultimo Capitolo Fiction
4.00 Una Vita XVI - L'Album Dei Ricordi Telenovela

REAL TIME (31)
9.50 Quattro matrimoni USA
11.40 Cortesie per gli ospiti
13.50 Casa a prima vista
16.00 Abito da sposa cercasi
17.55 Primo appuntamento
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
21.35 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv
23.35 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 Tatort Vienna Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna - Una madre Film Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.45 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
15.40 Flikken - Coppia In Giallo
17.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.15 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
21.00 CSI Serie Tv
21.55 CSI Serie Tv
22.45 Maigret: Omicidio Al Majestic Film Poliziesco ('92)
0.35 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
14.50 Affari al buio - Texas (1ª Tv) Spettacolo
15.45 Ventimila chele sotto i mari Lifestyle
17.40 La febbre dell'oro Documentari
19.30 I pionieri dell'oro
21.25 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Alaska: i nuovi pionieri (1ª Tv) Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling

RAI SPORT HD (57)
18.05 Ciclismo : C.to Italiano C.to Italiano Gravel
18.40 Sognando Parigi
19.00 Quarto di finale 4. Uefa Euro2024 Germany Calcio
21.00 Pool Treviso: Finali. Campionati Italiani Biliardo
23.30 Rally Mondiale - Polonia. Rally Mondiale - Polonia Automobilismo
24.00 TG Sport Notte Attualità

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.58 Ascolta si fa sera
21.05 Tutto l'Europeo minuto per minuto
23.05 Tra poco in edicola

DEEJAY
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
21.00 Notorious

RADIO 2
16.00 Afa Azzurra Afa Chiara
18.00 CaterEstate
20.00 Let's Dance
21.00 Club Tropicana
22.00 Radio2 Happy Family

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Party
24.00 Capital Gold

RADIO 3
20.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival Aix-en-Provence Festival
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival I Pomeriggi Musicali

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione Programmi Regionali
11.10 Vuê o fevelin di: Diversi i progetti per la promozione della "marilenghe" da parte dell'agenzia Arlef
11.20 Estate in 13, e non porta male! Lettura e fotografia
11.55 Psicologia e dintorni: Psicologia e musica, dalla classica alla pop
12.30 Gr FVG
14.00 Pomeriggio estate: Conduce Simona Regina. All'interno la rubrica "Allegro ma non troppo": Giovanni Sollima, violoncellista e compositore
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: "Luci Celesti Radici Terrestri", festival di astronomia
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Strolegheç zodiacâl musicâl setemanâl; **9.00** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **9.15** In dì di vuê - Rassegne stampe; **10.00** Schiribicilu!; **11.00** Arti Elastiche; **11.30** Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio de buinore + Meteo; **12.30** In dì di vuê internazionâl; **13.00** Schiribicilu!; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Stazion Spaziâl 777; **16.00** Gerovinyl; **17.00** Indigo; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **18.30** Ce fâ?; **19.00** Radio Blast - Vok; **20.30** Trash Rojâle; **21.00** Shaker

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
7.45 A voi la linea Rubrica
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche
9.45 Effemotori Rubrica
10.15 Family salute e benessere
11.15 Anziani in movimento Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 A voi la linea - diretta Rubrica
13.15 L'alpino Rubrica
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
16.00 Telefruts Cartoni animati
16.30 Tg Flash - diretta News
16.45 Anziani in movimento Rubrica
17.00 Effemotori Rubrica
17.30 Tg Flash News
17.45 Telefruts Cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Bianconero XXL - diretta
22.00 Rugby Rubrica
22.15 Start Rubrica
23.00 Gnovis Rubrica

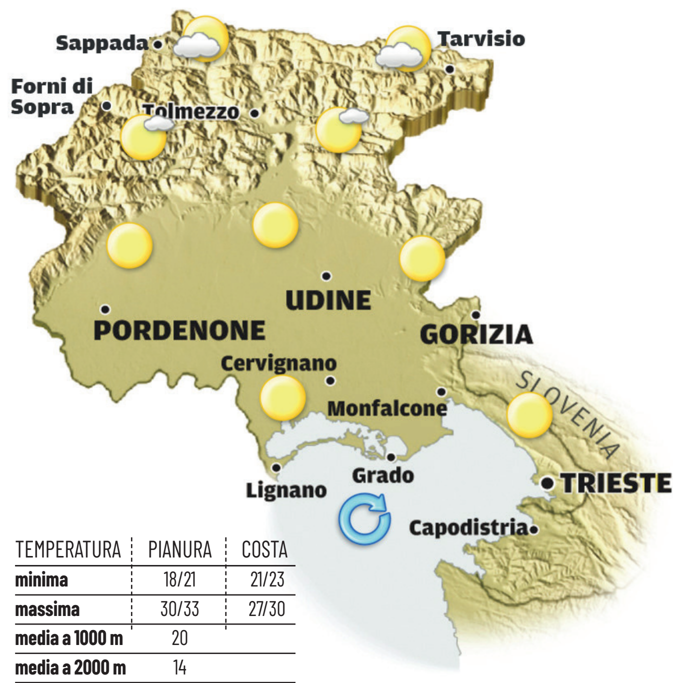
IL 13TV
6.00 Tg Speciale: Prove Muscolari
6.30 Hard Trek
7.30 Blu Sport
8.14 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbells Telefilm
12.15 Beker on Tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Pordenone Pensa. La cultura in Tv
21.00 Occidente Oggi: La grande farsa
22.00 Il processo di Biscardi
23.00 Il13 Telegiornale
4.00 Film

TV 12
6.35 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 10 Anni Di Noi
11.00 Primedonne
11.30 Le Belle Arti In Cina
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Euroudinese
16.10 I Grandi Del Calcio
16.30 Gli Eroi Del Goal
17.05 Musica E .... Rubrica
17.35 Pomeriggio Udinese - R Rubrica
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Udinese Tonight
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale
23.55 Agricultura

Il Meteo



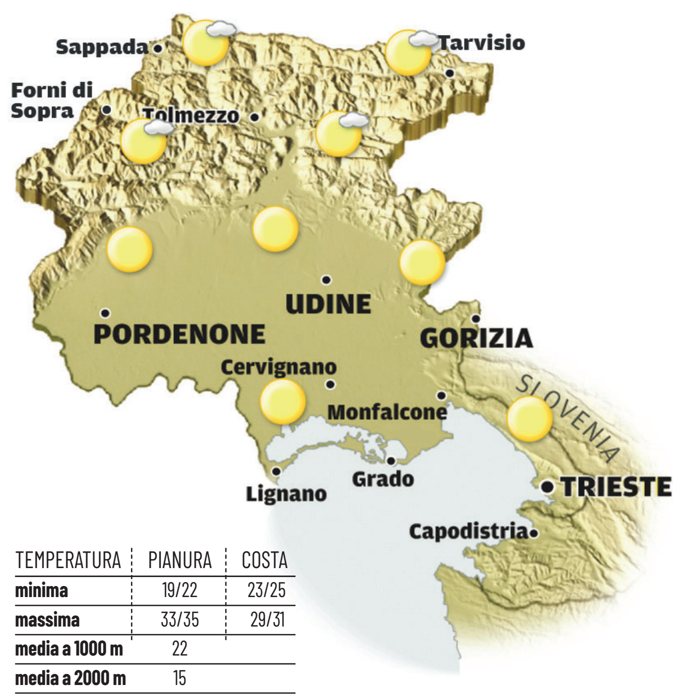
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	21/23
massima	30/33	27/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

Nella notte e fino al primo mattino residua nuvolosità con qualche possibile rovescio sulla fascia occidentale della regione. In seguito cielo in prevalenza sereno su pianura e costa con caldo pomeridiano, cielo poco nuvoloso sulla fascia prealpina, variabile sulle Alpi dove nel pomeriggio non si può del tutto escludere qualche breve e locale rovescio.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/25
massima	33/35	29/31
media a 1000 m	22	
media a 2000 m	15	

Cielo in prevalenza sereno su pianura e costa. Sulla zona montana cielo poco nuvoloso per qualche nuvola pomeridiana. Caldo afoso in pianura nel pomeriggio.

OGGI IN ITALIA



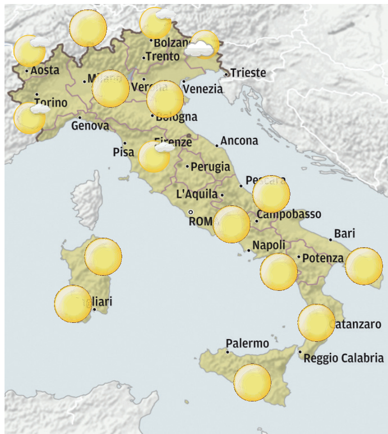
OGGI

Nord: Lunedì, anticiclone africano che torna a interessare l'Italia. Qualche isolato piovasco sulle Alpi orientali; altrove, bel tempo.
Centro: Pressione in aumento nel corso di questa giornata. Il cielo risulterà sereno o poco nuvoloso.
Sud: Pressione stabile. La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo stabile e soleggiato dappertutto.

DOMANI

Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento su tutte le regioni. Temperature fino a 33 34 gradi.
Centro: Martedì, pressione che si mantiene stabile ovunque, a garanzia di una giornata soleggiata e asciutta. Temperature in sensibile aumento.
Sud: Giornata che trascorrerà all'insegna di un cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	23	30	14 Km/h
Monfalcone	22	29	9 Km/h
Gorizia	22	29	9 Km/h
Udine	20	29	8 Km/h
Grado	22	30	7 Km/h
Cervignano	23	29	8 Km/h
Pordenone	19	29	7 Km/h
Tarvisio	14	25	12 Km/h
Lignano	21	30	8 Km/h
Gemona	18	28	6 Km/h
Tolmezzo	17	28	11 Km/h
Forni di Sopra	13	23	9 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,20 m	23,8
Grado	poco mosso	0,20 m	25,1
Lignano	poco mosso	0,20 m	25,8
Monfalcone	poco mosso	0,20 m	25,0

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	12	19	Copenhagen	14	18	Mosca	14	28
Atene	24	32	Ginevra	13	27	Parigi	13	21
Belgrado	22	34	Lisbona	11	25	Praga	15	26
Berlino	13	25	Londra	9	17	Varsavia	16	22
Bruxelles	12	19	Lubiana	19	28	Vienna	17	29
Budapest	24	32	Madrid	16	31	Zagabria	19	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	17	25
Bari	23	34
Bologna	20	31
Bolzano	17	31
Cagliari	21	29
Firenze	20	32
Genova	21	24
L'Aquila	15	30
Milano	19	27
Napoli	21	31
Palermo	23	32
Reggio C.	25	33
Roma	20	32
Torino	17	26
Venezia	22	29

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La giornata richiede cautela nelle relazioni personali. Potresti sentirti un po' nervoso e impaziente. È importante trovare un equilibrio tra l'esprimere i tuoi bisogni e ascoltare quelli degli altri.

TORO
21/4 - 20/5

È un buon momento per concentrarti su progetti creativi. Il tuo spirito pratico ti aiuterà a fare progressi significativi, soprattutto nelle questioni finanziarie. Rimani aperto a nuove opportunità.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia di oggi ti spinge a riflettere su alcune decisioni recenti. Potrebbe essere necessario rivedere i tuoi piani. Cerca di essere flessibile e adattarti ai cambiamenti inaspettati.

CANCRO
22/6 - 22/7

Le relazioni familiari sono in primo piano. È un buon giorno per rafforzare i legami e risolvere eventuali conflitti. La tua sensibilità sarà una risorsa preziosa.

LEONE
23/7 - 23/8

La tua creatività è al massimo. Approfitta di questa energia per iniziare nuovi progetti o dare vita a idee innovative. Tuttavia, evita di essere troppo autoritario con chi ti circonda.

VERGINE
24/8 - 22/9

Oggi potresti sentirti più critico del solito, sia con te stesso che con gli altri. Cerca di mantenere un atteggiamento positivo e costruttivo, soprattutto nelle relazioni professionali.

BILANCIA
23/9 - 22/10

È un buon momento per dedicarti alle tue passioni. Attività artistiche o intellettuali possono portarti grande soddisfazione. Non trascurare però i tuoi impegni quotidiani.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Le emozioni sono intense oggi. Potrebbe essere utile trovare un modo per esprimere i tuoi sentimenti, magari attraverso il dialogo o l'arte.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La tua voglia di avventura è forte. È un buon giorno per pianificare viaggi o esplorare nuovi interessi. Mantieni però un approccio realistico alle tue ambizioni.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Potresti affrontare qualche sfida sul lavoro, ma la tua determinazione ti aiuterà a superarle. È importante mantenere la calma e non lasciarti coinvolgere in polemiche inutili.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

L'energia di oggi ti invita a guardare oltre i confini del quotidiano. È un buon momento per espandere i tuoi orizzonti, sia attraverso lo studio che tramite nuove esperienze.

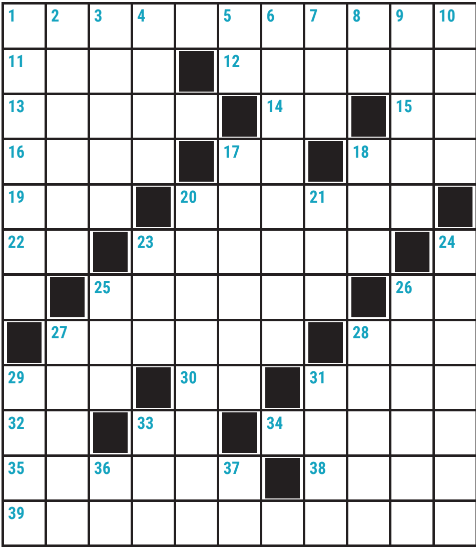
PESCI
20/2 - 20/3

La tua intuizione è particolarmente acuta oggi. Fidati del tuo istinto, soprattutto nelle questioni personali. Prenditi cura del tuo benessere emotivo.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Si usa per infilare i mocassini - **11** Non lo sorregge la fede - **12** Almeno fosse! - **13** Indizio, sintomo - **14** Passa sotto i ponti di Torino - **15** Andar a destra - **16** Sulla bussola indica il nord - **17** Nei corvi e nelle capre - **18** In quel luogo - **19** Imputato a ragione - **20** Tipica imbarcazione turca - **22** Dimora in centro - **23** La canzone che ha vinto l'ultimo Sanremo - **25** Il nano sempre addormentato - **26** Le cifre del divo Hanks - **27** Lo effettua la motrice - **28** Vivevano sull'Olimpo - **29** Fu detto Grande timoniere - **30** Articolo di commesse - **31** Huckleberry di Mark Twain - **32** Il Preziosi fra gli attori (iniz.) - **33** Viene dopo il re - **34** Si monta con la frusta - **35** L'autore di *Britannico* - **38** Abito maschile da cerimonia - **39** Chiudersi nel proprio mondo.

VERTICALI: **1** Ospita militari - **2** Ha cattedre e facoltà - **3** Materia prima per segherie - **4** Aree circoscritte - **5** Il simbolo del samario - **6** Un agilissimo ruminante - **7** Può pungere chi l'adopera - **8** Fondo di zuppiera - **9** Patty della canzone italiana - **10** L'Irlanda indipendente - **17** Una quota di affitto - **18** Ha il becco a spatola - **20** Un'antica via consolare romana - **21** Un pronome dimostrativo - **23** Diede sette figli a Giacobbe - **24** Piegati verso terra - **25** Si valutano con i contro - **26** Si gioca al Roland Garros - **27** I tipici stuzzichini spagnoli - **28** La moneta irachena - **29** Quando è grosso è agitato - **31** Ha la bacchetta magica - **33** Rimase in orbita 15 anni - **36** Allena le squadre nazionali (abbr.) - **37** Euronight in orario.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 luglio 2024 è stata di 27.967 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767